CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

Osservatorio Economico

2020

Nord Sardegna

INFORMAZIONI
SOCIO-ECONOMICHE
TERRITORIALI

Il documento è stato realizzato da ***Francesco Piredda*** e ***Gianmario Serra***, con la supervisione di ***Pietro Esposito*** (Segretario Generale dell'Ente) ed il coordinamento di ***Monica Cugia*** (responsabile del Servizio Promozione Economica e Statistica).

PREMESSA

Qualsiasi cambiamento nella configurazione dell'impresa, dalla natura giuridica alla compagine sociale, allo spostamento della sede o al cambio di attività economica viene registrato alla Camera di Commercio. Il deposito di un marchio o di un brevetto, un certificato per vendere i prodotti all'estero, la nascita di una nuova start up tecnologica, le infrastrutture digitali ed energetiche sono aspetti essenziali per affrontare la competizione di mercato.
Gli uffici camerali seguono ogni aspetto della vita delle imprese ed è compito dell'ufficio statistica raccogliere ed elaborare questa mole di informazioni che nel Nord Sardegna interessano 55.300 imprese distribuite in 90 Comuni.
Il presente volume, basato sui dati dell'anno appena trascorso, tratteggia in 14 capitoli gli aspetti che costituiscono il tessuto imprenditoriale e socio-economico, con frequenti comparazioni con il livello regionale e con indicatori nazionali, per fornire i punti guida di un tessuto vivace (+ 3.000 nuove imprese nel 2019), geograficamente caratterizzato tra le due principali aree del Sassarese e della Gallura, ma anche sofferente per un mercato del lavoro non all'altezza delle competenze e delle aspettative delle giovani generazioni (13,4% tasso ufficiale di disoccupazione).
L'Osservatorio Economico è un documento articolato, ricco di informazioni statistiche al contempo è stato pensato per essere consultato velocemente: le tabelle sono state sostituite da infografiche efficaci che permettono al lettore di cogliere con un colpo d'occhio i principali significati degli indicatori presentati.

La Camera di Commercio svolge da tempo azioni che facilitino la familiarità con i dati e i report statistici. Con l'intento di far avvicinare al dato (indicatori di sintesi) quanti più operatori economici, dal 2017 il volume si presenta con una veste grafica nuova.
L'edizione 2020 contiene un capitolo in più dedicato alle previsioni PIL dell'anno in corso. Si tratta di una novità necessitata dalla esplosione della pandemia di Covid-19 e dalle misure restrittive di chiusura forzata delle attività economiche che il Governo ha dovuto imporre tra Marzo e Maggio per arginare la crisi sanitaria. Le conseguenze socio-economiche saranno ancora più gravi per il Nord Sardegna a causa della persistente contrazione del movimento turistico e dei suoi effetti sull'intera filiera produttiva che dalla ricettività si estende all'agroalimentare e alle attività artigiane e manifatturiere.
Ci auguriamo di essere riusciti a venire incontro alla richiesta degli imprenditori di poter disporre di un osservatorio sul cambiamento del contesto economico, la cui lettura sia precisa ma non tediosa, accurata ed al contempo di immediata segnalazione dei principali aspetti che costituiscono il contesto in cui le imprese si trovano ad operare. Conoscere il contesto nel quale si opera è il primo passo per affrontare e gestire i cambiamenti alla base di un'impresa duratura, consapevole e sostenibile.

INDICE

01 SCENARIO DI SINTESI pag. 7

02 DINAMICA DELLE IMPRESE pag. 11

03 INNOVAZIONE pag. 19

04 INTERSCAMBIO COMMERCIALE pag. 27

05 SVILUPPO DEMOGRAFICO pag. 35

06 MOVIMENTO TURISTICO pag. 43

07 ENERGIA E AMBIENTE pag. 51

08 ISTRUZIONE pag. 59

09 PATRIMONIO CULTURALE pag. 67

10 LAVORO E OCCUPAZIONE pag. 75

11 MERCATO IMMOBILIARE pag. 83

12 SICUREZZA pag. 91

13 CONTABILITÀ ECONOMICA pag. 99

14 PREVISIONI E CONCLUSIONI pag. 107

TERRITORIO

La ***Sardegna***, con una superficie complessiva di 24.100 km², è per estensione la seconda isola del Mediterraneo, dopo la Sicilia, e la terza regione italiana dopo la Sicilia e il Piemonte. Ha una lunghezza massima di 270 Km tra i suoi punti più estremi (Punta Falcone a nord e Capo Teulada a sud) e una larghezza massima di 145 Km (da Capo dell'Argentiera a ovest, a Capo Comino ad est). A Nord è separata dalla Corsica con le Bocche di Bonifacio, a ovest il Mar di Sardegna la separa dalle isole Baleari, a sud il Canale di Sardegna dalla Tunisia, a Est il mar Tirreno dalla penisola italica.

LE PROVINCE

Con la Legge regionale 4 febbraio 2016, n.2 sul riordino del sistema delle autonomie locali la Regione Sardegna ha cancellato la provincia di Cagliari e le quattro province istituite nel 2001.
La nuova suddivisione amministrativa ha riallargato i confini della provincia di Sassari (66 comuni prima della riforma) includendovi i comuni della provincia di Olbia-Tempio (26 comuni). Ad oggi la provincia di Sassari comprende 92 comuni, due in più (Budoni e San Teodoro) rispetto alla configurazione amministrativa antecedente la riforma del 2001.
Il succedersi delle varie riforme non ha modificato il territorio di competenza dell'Ente Camerale che corrisponde all' "antico" territorio della Provincia di Sassari, antecedente la riforma del 2001 istitutiva delle otto provincie in Sardegna.
Anche il recente Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico - 8 agosto 2017 - di riordino delle Camere di Commercio ha confermato la competenza territoriale della Camera di Commercio di Sassari, che risulta pertanto composta da 90 Comuni (territorio delle ex Province di Sassari e di Olbia Tempio, secondo la riforma del 2001, con esclusione dei Comuni di Budoni e San Teodoro).

01

SCENARIO DI SINTESI

SCENARIO DI SINTESI
I PRINCIPALI DATI DEL NORD SARDEGNA

Dinamica delle Imprese

Il 2019 è stato un anno positivo per le imprese del Nord Sardegna, il cui tasso di crescita sfiora il punto percentuale (0,99%). Le nuove imprese nate nel 2019 sono state 3.145, oltre un centinaio in più rispetto all'anno precedente. Complessivamente le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Sassari ammontano a 55.300, di cui 45.512 attive.

IMPRESE
55.300
CRESCITA
+0,99%

IMPRESE ICT
967
STARTUP
48

Innovazione

Ancora troppo bassi gli investimenti in Ricerca e Sviluppo. L'intensità della ricerca nell'isola è circa la metà di quella registrata a livello nazionale. Nel Nord Sardegna aumentano le imprese dell'ICT, 967 nel 2019. Le startup sassaresi sono 48, circa il 35% di quelle nate in Sardegna. Crescono le registrazioni di nuovi marchi, 175 nell'ultimo anno, di cui 111 per elementi grafici.

Interscambio Commerciale

Nel 2019 le esportazioni del Nord Sardegna sono state 184,5 milioni di euro, il 3,3% del totale regionale, 19% se si esclude la componente oil. Si è assistito ad un rallentamento di tutti i comparti produttivi in particolare dei prodotti manifatturieri e di quelli agricoli. Più robuste le importazioni pari a circa 370 milioni di euro. Il saldo della bilancia commerciale si attesta a -182,4 milioni a fronte degli oltre -184 milioni registrati nel 2018

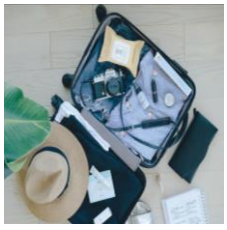
EXPORT
184,5
Mil.€

IMPORT
366,9
Mil.€

RESIDENTI
491.571
VARIAZIONE
-1.071

Sviluppo Demografico

La popolazione diminuisce nell'Isola in 8 comuni su 10. Per lo stesso periodo, il Nord Sardegna contribuisce con una perdita di 1.071 residenti. Positivo, tuttavia, è il dato tra chi decide di andar via dall'isola e chi la sceglie come nuova casa: a fronte di 3.496 sardi che lasciano l'isola, sono 5.405 i «nuovi sardi stranieri» che vi si trasferiscono, generando un saldo positivo di ben +1.909 residenti.



Movimento Turistico

Il 2019 è un anno entusiasmante per il turismo nel Nord Sardegna. Con oltre 1,7 milioni di arrivi, di cui il 53% stranieri, il Nord Sardegna si conferma il territorio più attrattivo per il turismo estero, evidenziando un trend in costante crescita. Il numero delle strutture ricettive raddoppia, grazie al settore extra alberghiero, costituito in larga parte da alloggi privati, con oltre 12 mila strutture a fronte delle 6.252 unità dell'anno precedente.

ARRIVI
1.728.397

CRESCITA
+13,3%

Energia e Ambiente

La Sardegna è decima in Italia per consumo di energia procapite con 5.129 Kwh/ab. Complessivamente il Nord Sardegna produce il 36% del fabbisogno regionale di energia e ne consuma il 23%, e tra le provincie sarde risulta il maggior produttore di «rinnovabili», 1.336,9Gwh nel 2018. Sempre meglio la gestione dei rifiuti che nell'ultimo anno ha registrato una crescita della quota della «differenziata», passando dal 63% al 67% dei rifiuti complessivi.

CONSUMI ENERGIA
5.129
Kwh/ab

DIFFERENZIATA
67%

Istruzione

Il 31% degli studenti sardi studia nel Nord Sardegna. Aumenta il livello di istruzione tra i 15-19enni, oltre mezzo punto percentuale in più rispetto alla media nazionale, ma non rallenta l'emorragia data dall'abbandono scolastico +23%. Sempre più laureati nell'Ateneo sassarese che nel 2019 sono stati 2.146 il 3% in più rispetto all'anno precedente. Ancora troppo pochi gli insegnanti sotto i 35 anni.

STUDENTI
65.660

LAUREATI UNISS
2.146

BIODIVERSITÀ
130 siti

IMPRESE CREATIVE
745

Patrimonio Culturale

Dei 1.700 luoghi che rappresentano la cultura sarda 506, circa il 30%, sono localizzati nel Nord Sardegna. Circa il 18,9% del territorio sardo è soggetto a tutela per una estensione di 454mila ettari, e nel sassarese sono localizzati 92 aree SIC e 38 ZPS. Crescono le imprese creative e in particolare quelle di consulenza informatica passando da 168 a 183.

OCCUPATI
+8.000

DISOCCUPAZIONE
13,4%

Lavoro e Occupazione

590mila sono stati gli occupati in Sardegna nel 2019, 8.000 unità in più rispetto al 2018; di questi 6.740 lavoravano nelle imprese del Nord Sardegna. Nel sassarese negli ultimi 2 anni sono cresciuti di oltre 24mila i dipendenti nelle aziende di servizi, sono diminuiti gli inattivi mentre sono 29.000 le persone in cerca di occupazione, nel 2017 erano oltre 34.000.

Mercato Immobiliare

Il valore del patrimonio residenziale dell'isola è stimato in circa 162,4 miliardi di €, pari al 2,7% di quello nazionale. Nel Nord Sardegna cresce la propensione all'acquisto e il mercato residenziale si conferma nell'isola tra i più attivi. In questa porzione di territorio si concentra il 39,6% di tutte le compravendite sarde Nel 2019, sono state registrate 7.926 compravendite, di cui 5.141 per immobili ad uso abitativo.

RESIDENZIALI
compravendite
7.926

VALORE
1.213
€/mq

REATI
14.143
-7%

INFORTUNI
3.638

Sicurezza

Diminuiscono in Sardegna i reati c.d. predatori, quali furti e microcriminalità, in particolare nel sassarese il calo è stato del 26% negli ultimi tre anni. Nel 2018 sono stati denunciati nel Nord Sardegna 3.638 infortuni sul lavoro, il 28% del totale regionale, 127 casi in meno rispetto all'anno precedente. Dei lavoratori che ricorrono a cure, i due terzi sono maschi e circa il 75,5% lavorano nell'industria o nei servizi.

Contabilità Economica

In Sardegna, nel 2018, si può confermare il valore della crescita della produttività regionale, dovuta principalmente a un aumento dei prezzi più che alla reale espansione delle quantità prodotte.
La crescita del +2,4% rispetto al 2017 supera gli 800 milioni di euro che sale a oltre 1,4 miliardi se prendiamo come riferimento il 2016.

PIL
34,5 mld

2018
+2,4%

02

DINAMICA DELLE IMPRESE

Elaborazioni su dati di fonte:
Infocamere Stockview

Il sistema delle imprese, l'evoluzione storica e i principali indicatori di crescita

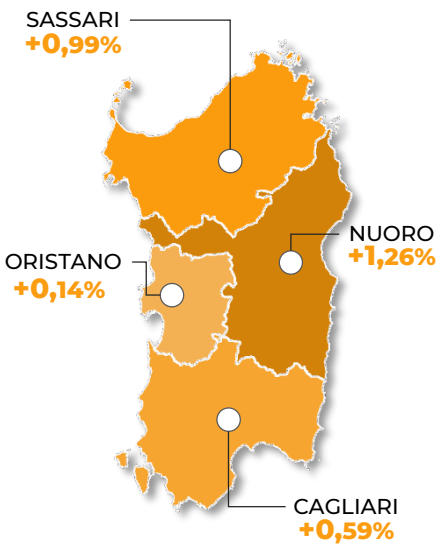
Il sistema delle imprese e la sua dinamicità è uno dei migliori strumenti per monitorare la salute socio-economica di un territorio. Il 2019 non sarà certo il miglior anno per il tessuto imprenditoriale sardo, ma il saldo positivo tra i nuovi imprenditori e chi invece ha deciso di chiudere conferma come ancora sia viva la voglia di fare impresa. Le imprese registrate in Sardegna a fine 2019 superano le 170 mila unità, quota psicologica persa negli anni recenti della crisi economica. Il tasso di crescita è positivo per tutte le aree di competenza delle quattro camere di commercio sarde, con una media regionale di +0,80% rispetto al 2018. La vivacità del Nord Sardegna si è concretizzata con un tasso di crescita che sfiora il punto percentuale, generato principalmente dalla spinta del territorio gallurese.

DINAMICA DELLE IMPRESE

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE IN SARDEGNA

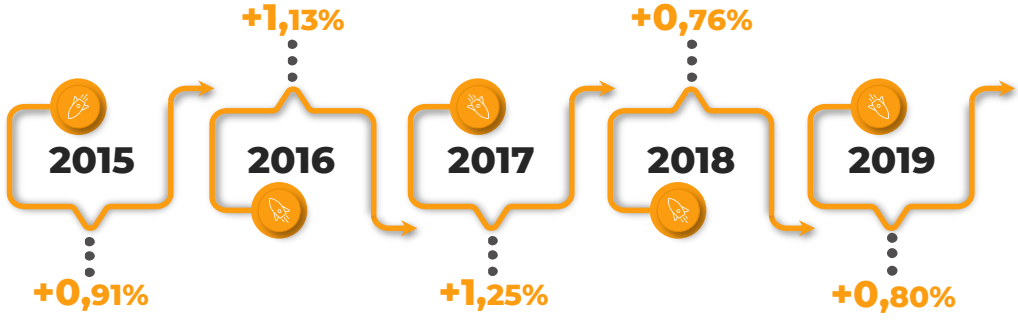
Anche nel 2019 la Sardegna chiude in campo positivo. Per il secondo anno consecutivo l'incremento non supera la soglia dell'1%. Nel territorio isolano si registra un aumento delle iscrizioni e un rallentamento delle cessazioni «non d'ufficio» rispetto all'anno precedente. A livello nazionale il tasso di crescita del +0,80% ha permesso alla Sardegna di posizionarsi al quarto posto tra le 20 regioni italiane, preceduta da Lazio, Campania e Trentino Alto Adige che hanno fatto registrare rispettivamente il +1,40%, +0,97% e + 0,92%.
Come mostra la cartina, il trend positivo è geograficamente generalizzato, con tutti i territori delle 4 Camere di Commercio sarde che stazionano, più o meno largamente, sopra lo zero percento.

TASSO DI CRESCITA PROVINCIALE 2019



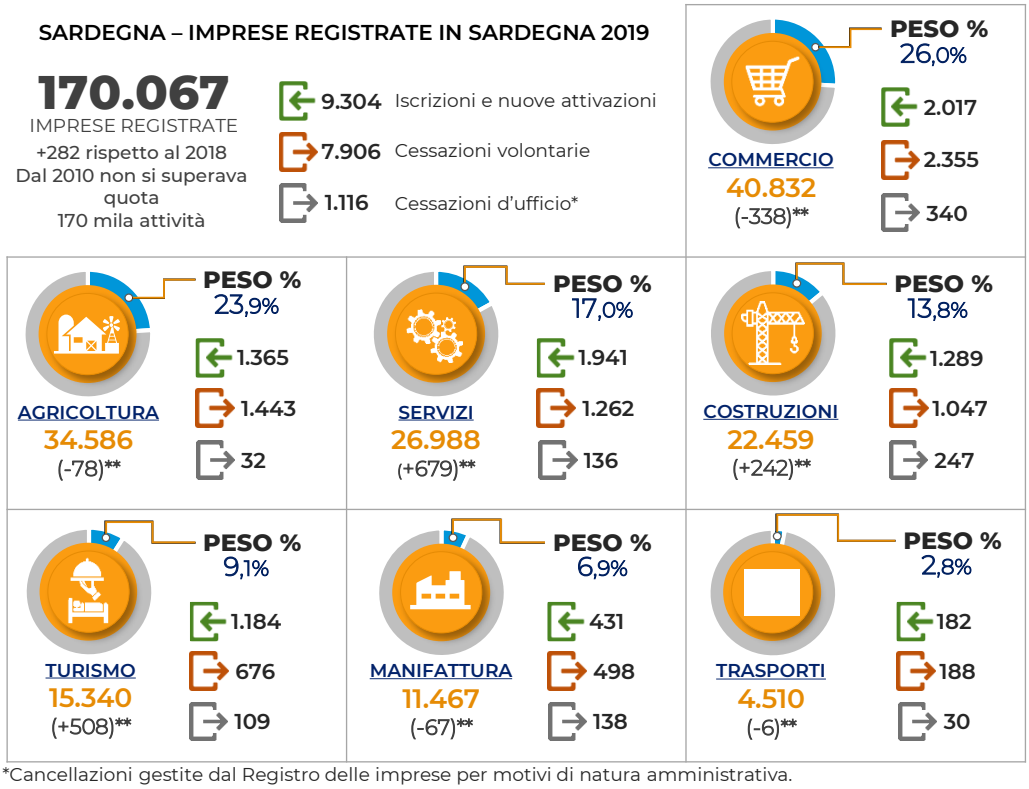
Nonostante il saldo tra iscrizioni e cessazioni per il calcolo del tasso di crescita sia positivo, a causa delle cessazioni d'ufficio e delle richieste di sospensione dell'attività, nelle banche dati camerali si registra una flessione del numero delle imprese attive di 177 unità rispetto al 2018.

SARDEGNA – TASSO DI CRESCITA 2015-2019



LE DINAMICHE SETTORIALI

Un'economia sarda a forte trazione primaria. Un'impresa su quattro svolge attività legate al mondo agricolo e al settore ittico. Nonostante il numero delle nuove iscrizioni nel primo comparto economico siano seconde solo a quelle nel commercio, si registra purtroppo un'elevata richiesta di cessazioni, determinando un saldo negativo anche nel 2019. A stare peggio (molto peggio) è l'imprenditoria nel settore del «commercio», il più rappresentativo del tessuto economico, con un saldo di fine anno che perde 338 attività, al netto delle 340 cessazioni d'ufficio. Non mancano fortunatamente le buone notizie: crescono le unità produttive nelle «costruzioni» (+242), nel «turismo» (+508) e nel macrosettore dei «servizi» (+679).

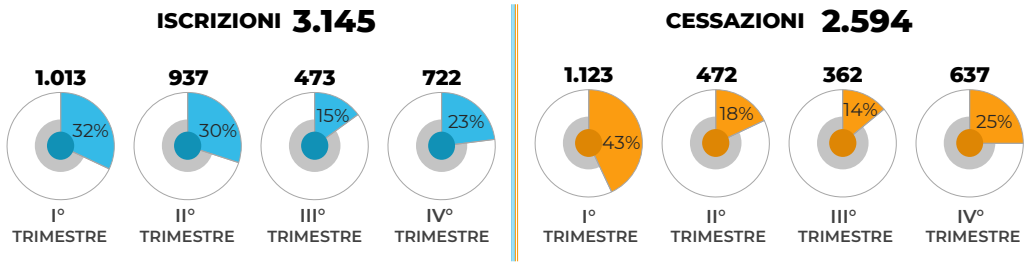


*Cancellazioni gestite dal Registro delle imprese per motivi di natura amministrativa.
**Il saldo viene calcolato come differenza tra le nuove iscrizioni e le cessazioni volontarie. Non rientrano nel calcolo le cessazioni d'ufficio.

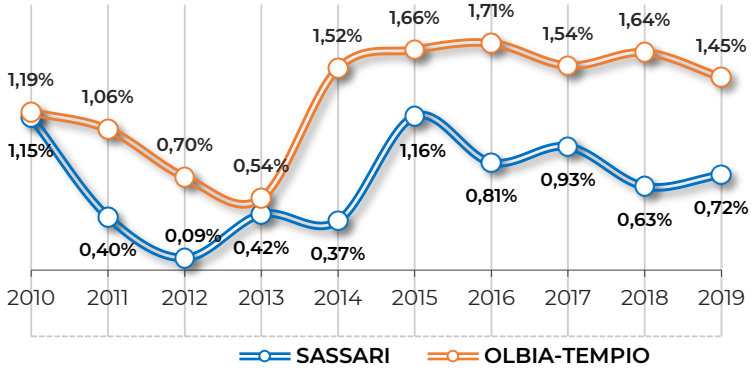
LE IMPRESE NEL NORD SARDEGNA

È un buon 2019 per le imprese della Camera di Commercio del Nord Sardegna. A fine anno, il tasso di crescita sfiora il punto percentuale (+0,99%) e fa salire il territorio al 14° posto della classifica come migliori performance delle 105 camere di commercio italiane. Le nuove imprese nate nel 2019 sono 3.145, oltre 100 in più rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo hanno chiuso 2.594 attività, a fronte delle 2.461 del 2018. Complessivamente il numero delle imprese registrate ammonta a 55.300, di cui 45.512 attive. Anche nel 2019 è proseguita la scrematura da parte degli uffici camerali delle posizioni non più operative attraverso le «cessazioni d'ufficio» che, nel nord Sardegna, ha interessato 1.091 unità delle complessive 1.116 regionali.

NORD SARDEGNA – DINAMICA TRIMESTRALE - 2019



NORD SARDEGNA – TASSO DI CRESCITA 2010-2019



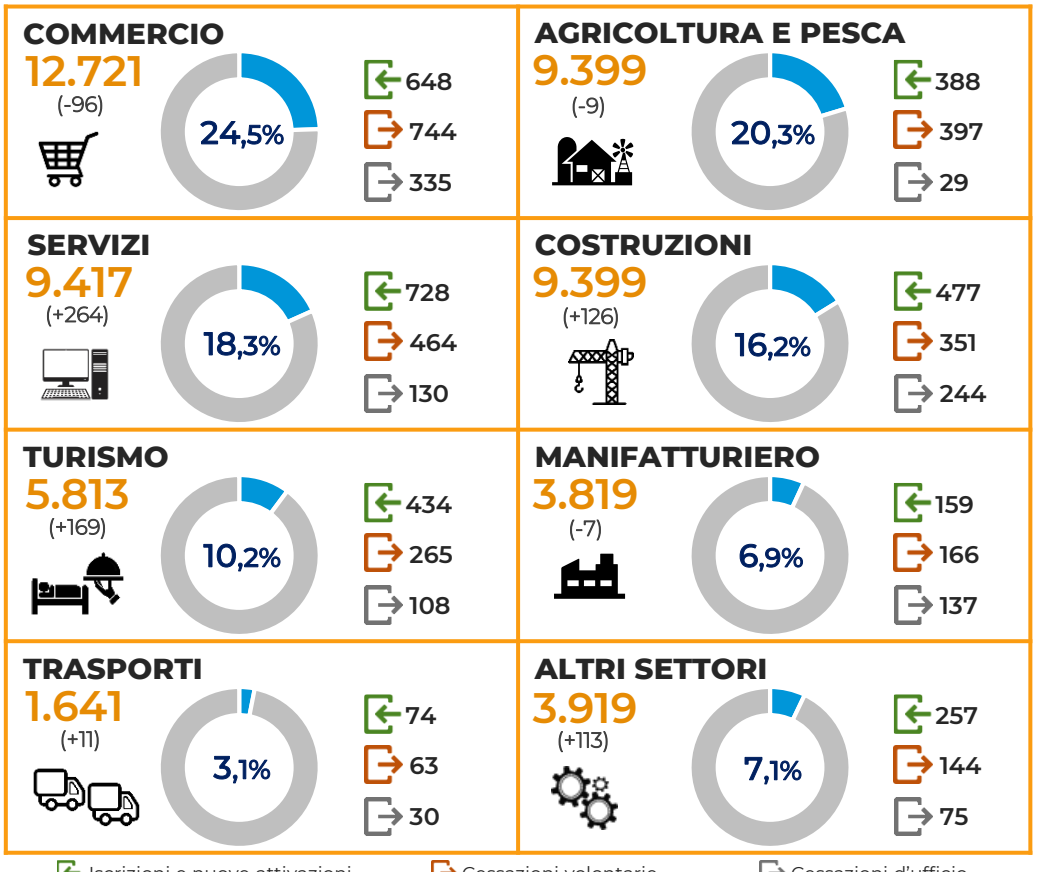
UN NORD SARDEGNA A 2 VELOCITÀ

Nell'ultimo decennio, solo nel 2010 e nel 2013 i due territori hanno fatto registrare una crescita simile. La buona notizia è che, nonostante la crisi, entrambi non sono mai passati in campo negativo. Nel dato della Gallura sono incluse anche le imprese di Budoni e San Teodoro.

LA DISTRIBUZIONE SETTORIALE

La crescita del numero delle imprese, al netto delle cessazioni d'ufficio, ha interessato alcuni dei principali settori del Nord Sardegna. L'elevato numero delle iscrizioni nel comparto dei servizi, pari a 728 unità, ha consentito di generare il miglior saldo tra nuove entrate e cancellate dei macrosettori economici. Buona anche l'espansione del mondo delle «costruzioni» e del «turismo», rappresentato dall'alloggio e ristorazione, mentre continua il ridimensionamento della base imprenditoriale delle attività legate al «commercio».

NORD SARDEGNA – DISTRIBUZIONE SETTORIALE - 2019

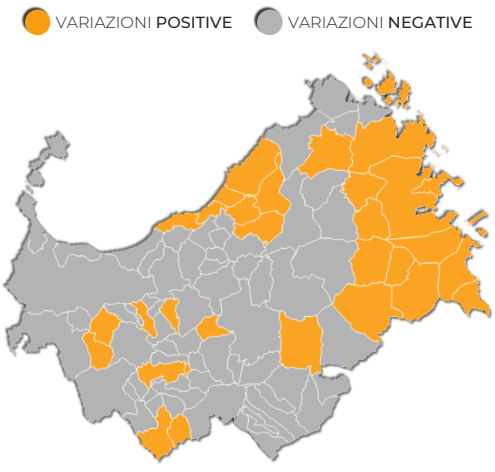


L'ANALISI COMUNALE DELLE IMPRESE

Lo studio territoriale del Nord Sardegna ha evidenziato l'esistenza di una zona ben definita nella Gallura dove si concentrano i comuni che hanno fatto registrare una variazione positiva delle imprese attive. In soli 30 comuni dei 90 totali le iscrizioni di nuove attività hanno superato le cessazioni non d'ufficio. Altra polarizzazione di comuni con saldo positivo è visibile nella costa centro settentrionale della provincia, rappresentata dai territori limitrofi di Trinità d'Agultu (+7), Aggius (+2), Bortigiadas (+4), Viddalba (+3), Badesi (+2), Valledoria (+5) e Castelsardo (+9). Pochi comuni positivi nel nord ovest, localizzati insolitamente in seconda fila dalla costa. Da segnalare anche 13 comuni con la variazione 2019 su 2018 nulla.

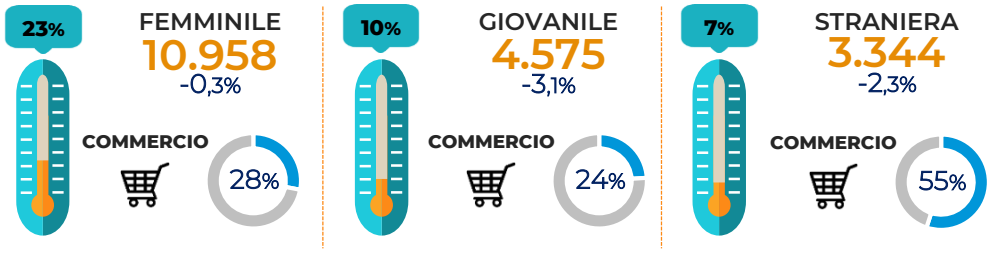
NORD SARDEGNA – ANALISI COMUNALE ANNO 2019

variazione imprese attive



L'IMPRENDITORIALITÀ PER GENERE

L'analisi per genere mostra una flessione per tutte le componenti esaminate. Tengono le imprese gestite dalle donne, mentre risulta maggiore la flessione dei «giovani» e degli «stranieri». Il «commercio» è il settore preferito, in particolare dagli stranieri che collocano la metà delle proprie imprese.

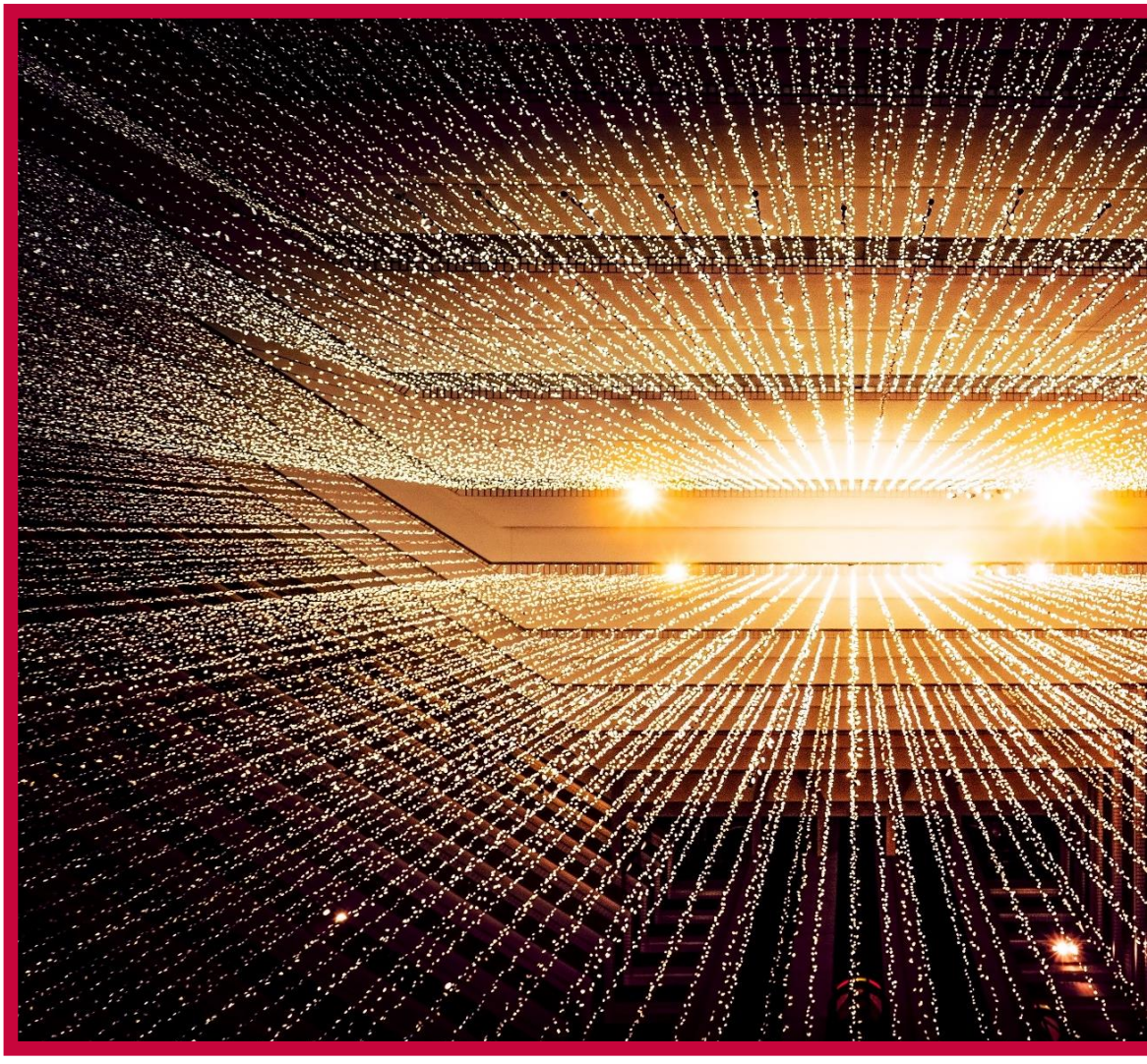


03

INNOVAZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, Infocamere Stock view

Il sistema delle imprese innovative, tra informazione, comunicazione e tecnologia



Ancora modeste appaiono le risorse investite nell'isola sul tema innovazione. Gli occupati della conoscenza sono inferiori rispetto agli altri contesti regionali, come anche la propensione delle imprese all'innovazione e alla brevettazione. In ambito provinciale risulta stabile la quota di imprese dell'ITC in senso stretto, anche se con significative variazioni tra le attività economiche. Crescono le software house mentre diminuiscono le attività di commercio e distribuzione di hardware. Il 34% delle Startup sarde si trova nel sassarese, e di queste la maggioranza offrono servizi, sono SRL e registrano valori di produzione inferiori a 100.000€. In media aumentano i marchi e le CCIAA ne sono il riferimento per il deposito.

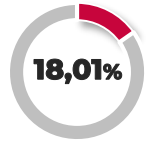
INNOVAZIONE

LA FILIERA TECNOLOGICA IN SARDEGNA

Il sistema produttivo della Sardegna si caratterizza per una modesta intensità nella ricerca scientifica e una limitata capacità brevettuale. Gli investimenti in Ricerca & Sviluppo delle imprese locali con più di 10 dipendenti rappresentano l'1% degli investimenti nazionali e solo il 18% di esse ha un livello di digitalizzazione alto. Sul fronte lavoro, si evidenziano differenze meno marcate rispetto al valore Italia: in Sardegna gli occupati della conoscenza sono 14,8 ogni 100 occupati, ovvero l'85,5% del valore medio italiano; mentre sono 2,8 quelli delle imprese creative, pari al 75,7% del dato medio nazionale.

INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE

IMPRESE CON ALTO LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE (anno 2016)



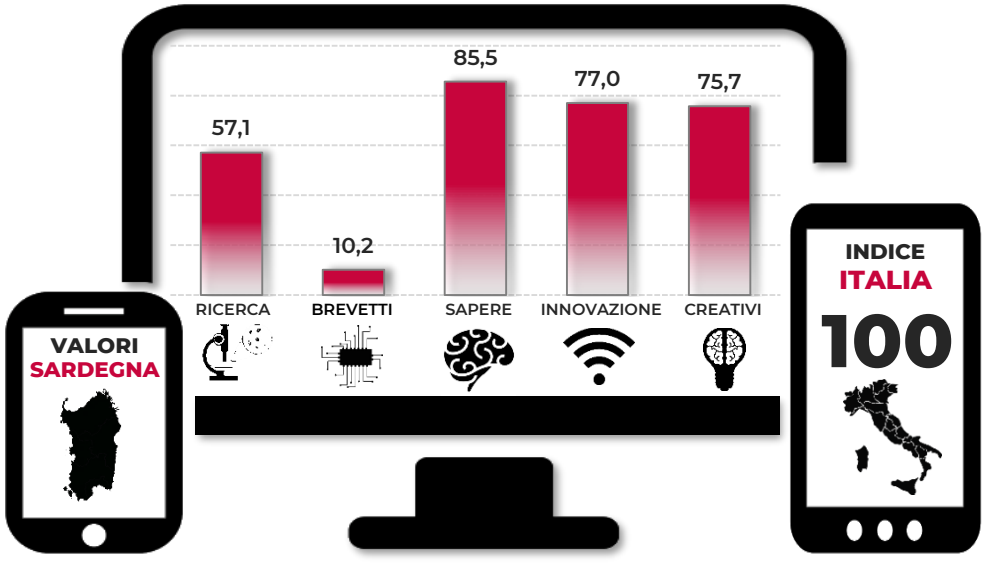
SPESA IN RICERCA & SVILUPPO (anno 2017)

261,7

MILIONI DI EURO

PERFORMANCE DELLE IMPRESE INNOVATIVE

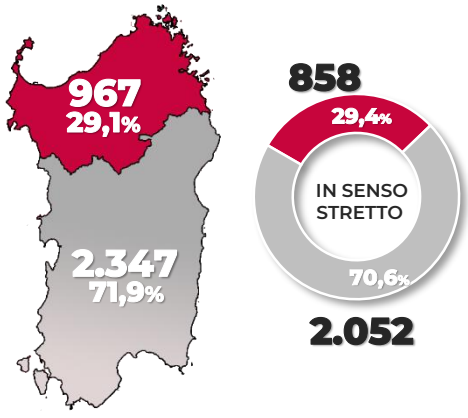
VALORE INDICE ITALIA=100 (ANNO 2018)



LE IMPRESE DELL'ICT

Nel biennio 2018-2019, in Sardegna il numero di imprese dell'*Information and Communication Tecnology* si è ridotto di 30 unità passando da 3.344 a 3.314; di queste 15 dalla appartengono all'***ICT in senso stretto*** e 15 all'***industria editoriale e cinematografica.*** Con le sue 858 imprese attive il nord dell'isola contribuisce per circa un terzo alla filiera dell'ITC in senso stretto regionale. Malgrado complessivamente rimanga invariato il numero di imprese del settore, il dettaglio per attività mostra alcune variazioni: crescono le imprese che forniscono servizi intangibili, in particolare le software house (+18), le imprese di consulenza e i data center, per contro diminuiscono le imprese di distribuzione e commercio oltre che le attività di fabbricazione e assistenza hardware.

IMPRESE FILIERA ITC 2019



IMPRESE PER ATTIVITÀ NORD SARDEGNA
(numerosità e peso % - anno 2019)

FABRICAZIONE PC E COMPONENTI
30(-4)
3,6%

ASSISTENZA E RIPARAZIONE
122(-7)
14,1%

COMMERCIO HARDWARE
34(-2)
3,9%

ANALISI DATI E PORTALI WEB
430(+5)
50,1%

CONSULENZE TECNOLOGHE
79(+3)
9,3%

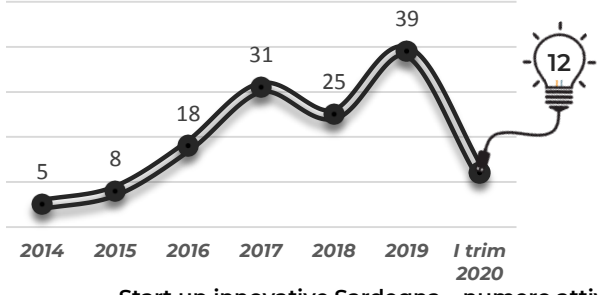
PRODUZIONE SOFTWARE
123 (+18)
14,3%

ATTIVITÀ DI TELECOMUNICAZIONI
40 (+1)
4,7%

LE STARTUP INNOVATIVE IN SARDEGNA

Secondo quanto emerso dai dati del MISE e InfoCamere, nel primo trimestre 2020 in Italia erano presenti ***11.206 STARTUP***. Con le sue 138 società attive, la Sardegna contribuisce per l'1,2% sul totale nazionale. Quasi l'80% di queste imprese si concentrano tra la Città metropolitana di Cagliari e la Provincia di Sassari. Nei primi tre mesi del 2020, nell'isola sono state 12 le nuove iscrizioni alla sezione speciale del registro imprese innovative, dato che farebbe ben sperare per una crescita rispetto al 2019. La compagine societaria prevalente è la SRL con l'82% delle preferenze, che sommato al 14% delle SRLS ne rappresentano la quasi totalità.

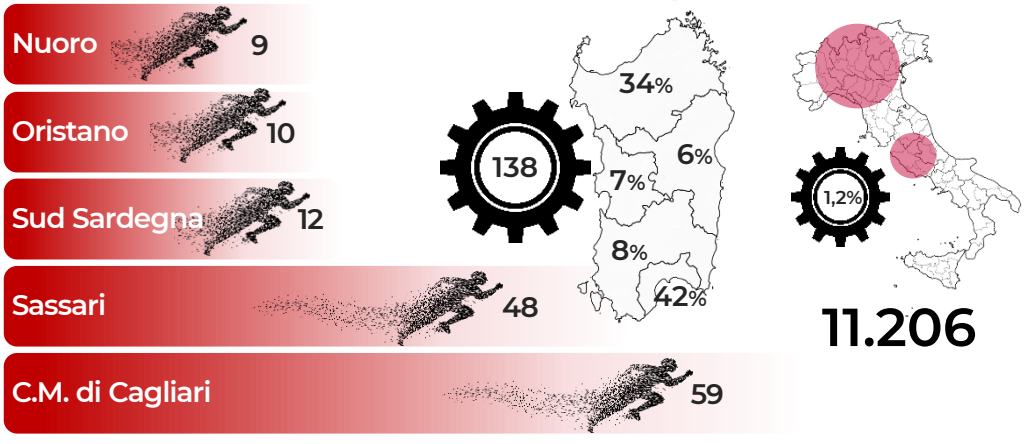
STARTUP ATTIVE IN SARDEGNA
per anno di iscrizione



STARTUP PER TIPOLOGIA
I trim. 2020

114 SRL 19 SRLS 5 Altro

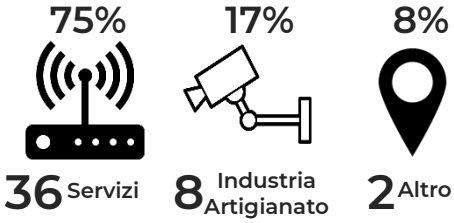
Start up innovative Sardegna – numero attive e val.% - I trimestre 2020



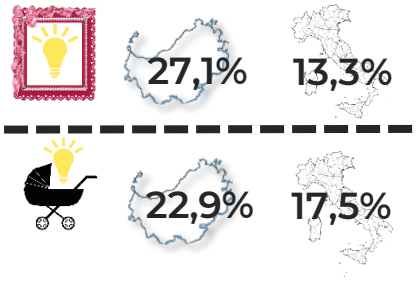
LE STARTUP INNOVATIVE DEL NORD SARDEGNA

Le società del Nord Sardegna iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese che possono vantare lo status di startup innovative sono 48, provenienti da 14 comuni di cui 8 del sassarese. Il 75% di esse fornisce servizi alle aziende, in particolare consulenza informatica (61%) e d'informazione (11%). Commercio, manifatturiero e turismo sono le altre tre filiere coinvolte ma con numeri ancora poco apprezzabili, malgrado la forte vocazione turistica dell'area. Sempre più donne e sempre più giovani nel quadro societario del primo trimestre 2020, con tassi provinciali di gran lunga superiori rispetto alla media nazionale e regionale. Sotto l'aspetto dimensionale la maggior parte delle società di capitali della Provincia di Sassari dichiarano valori medi di produzione inferiori ai 100.000€, capitali di costituzione tra i 5.000 e 10.000€, con massimo 4 addetti coinvolti.

STARTUP PER ATTIVITÀ ECONOMICA - I trim 2020



STARTUP A PREVALENZA FEMMINILE E GIOVANILE – I trim 2020



DATI DIMENSIONALI PROVINCIALI (I trim 2020)

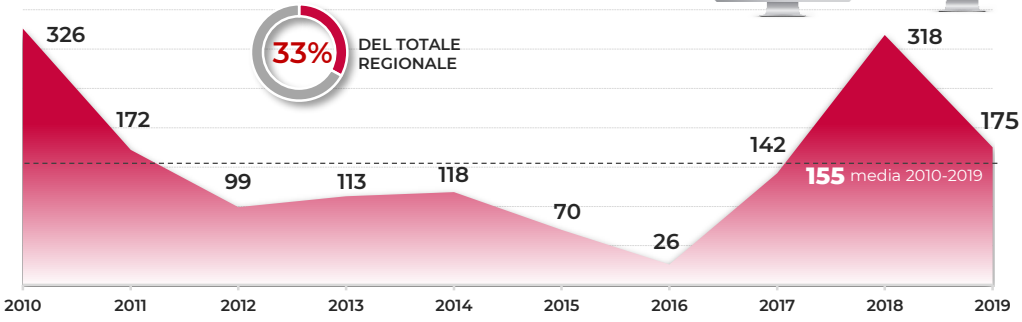
MARCHI DISEGNI E BREVETTI

Nel 2019, i marchi registrati in Italia sono stati 54 mila, di cui il 42% presentato attraverso gli uffici delle Camere di Commercio italiane. Al netto dei rinnovi, i marchi registrati nell'isola sono stati 521, di cui uno su tre proviene dalla Provincia di Sassari. Malgrado la forte contrazione rispetto al 2018, peraltro generalizzata, il Nord Sardegna registra 175 «nuovi» marchi, di cui 111 per elementi grafici e il restante denominativi.

MARCHI REGISTRATI 2019

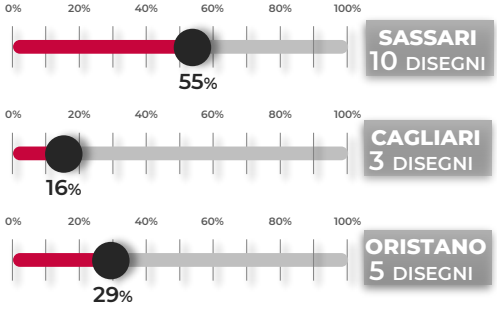
TIPO DI MARCHIO

MARCHI REGISTRATI NEL NORD SARDEGNA



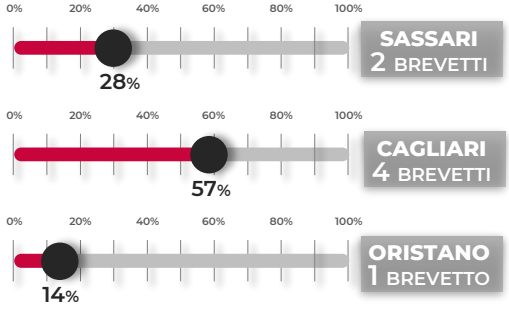
DISEGNI 2019

numero e peso %



BREVETTI 2019

numero e peso %

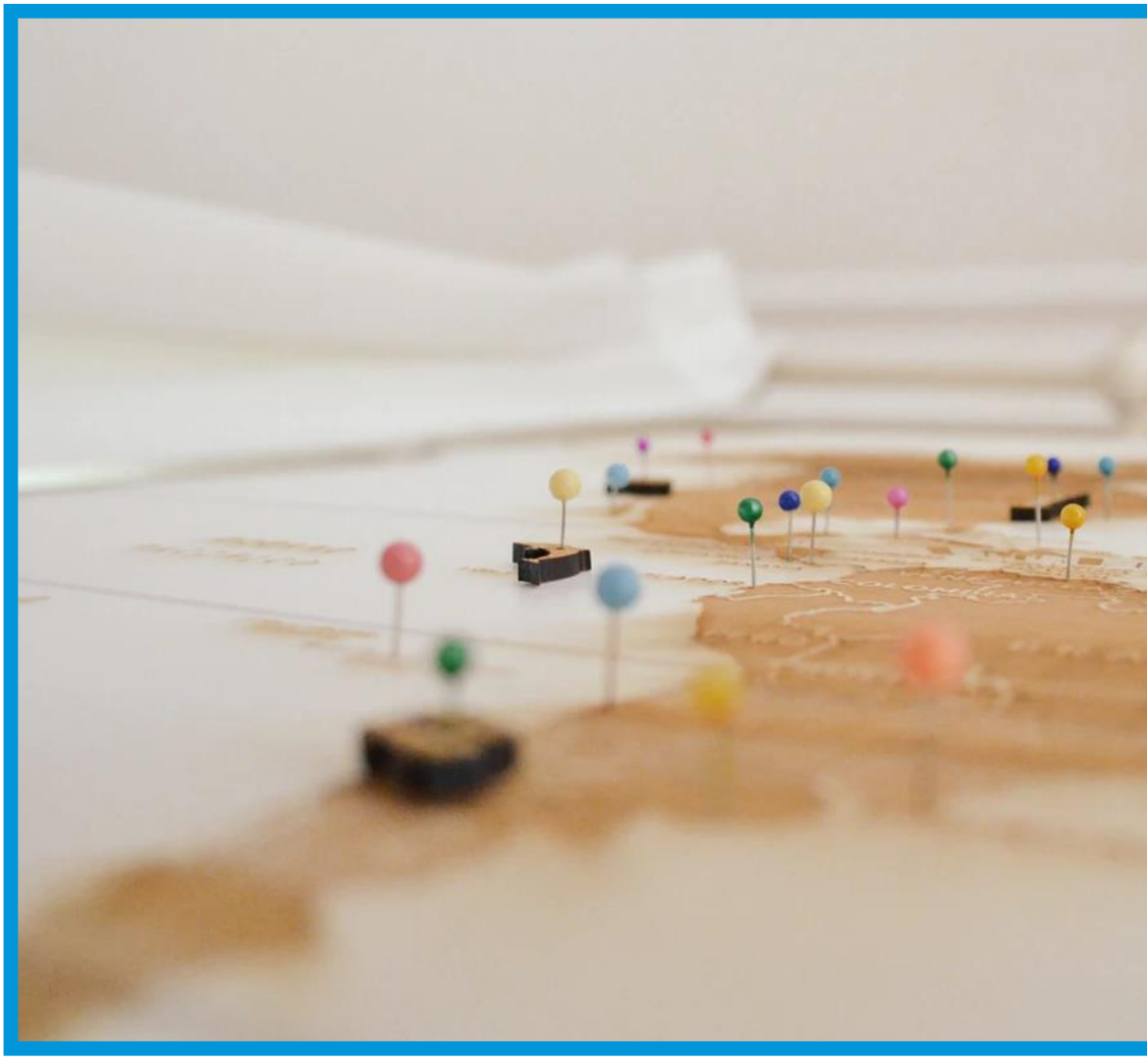


04

IMPORT EXPORT

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, coeweb.istat.it

L’interscambio commerciale con i mercati esteri della Sardegna e del Nord Sardegna



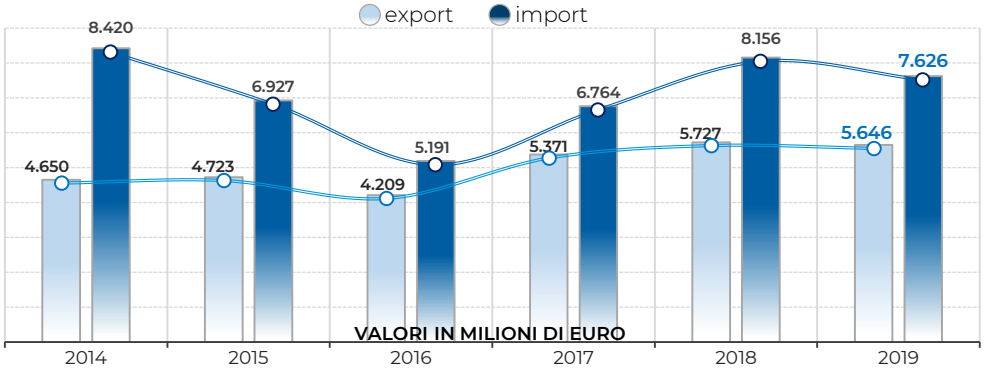
Con un valore superiore a 5,6 miliardi di euro di esportazioni fatturati nel 2019, la Sardegna perde rispetto al 2018, oltre 80 milioni di euro. La contrazione globale delle attività manifatturiere mette a dura prova anche la capacità esportativa regionale. A determinare il ribasso del venduto all'estero, oltre alla contrazione del valore dei prodotti del settore petrolifero (-68 milioni), storicamente ago della bilancia della performance economica regionale, si aggiunge quella del settore delle «armi e munizioni» (-78 milioni). Il nord Sardegna, dopo il leggero rialzo registrato nel 2018, sterza improvvisamente e chiude l'anno con un rallentamento, pari al 8,6% delle esportazioni e del 4,8% delle importazioni. I settori che risentono di più della congiuntura negativa sono quelli legati ai prodotti manifatturieri e agricoli.

IMPORT EXPORT

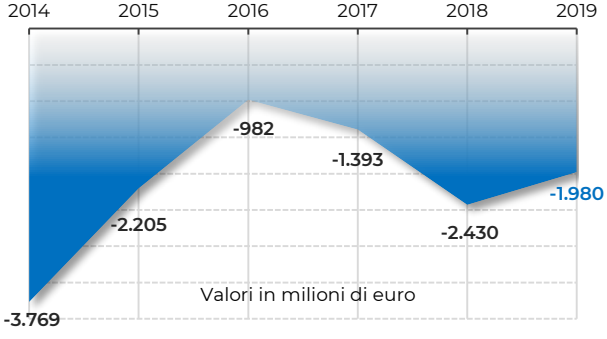
L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE IN SARDEGNA

La bilancia commerciale in Sardegna ritorna sotto quota 2 miliardi di euro. In controtendenza con la crescita delle esportazioni a livello nazionale (+2,3%), nell'Isola si registra una lieve contrazione delle vendite all'estero, pari a -1,4%. Molto più ripida la discesa affrontata nel 2019 dalle importazioni, che calano di oltre 6 punti percentuali. Quasi il 98% dei prodotti collocati nei mercati esteri proviene dalle industrie manifatturiere e per l'85% è ottenuto dalla raffinazione del petrolio.

SARDEGNA – IMPORT EXPORT SERIE STORICA 2014-2019



EVOLUZIONE DELLA BILANCIA COMMERCIALE 2014-2019

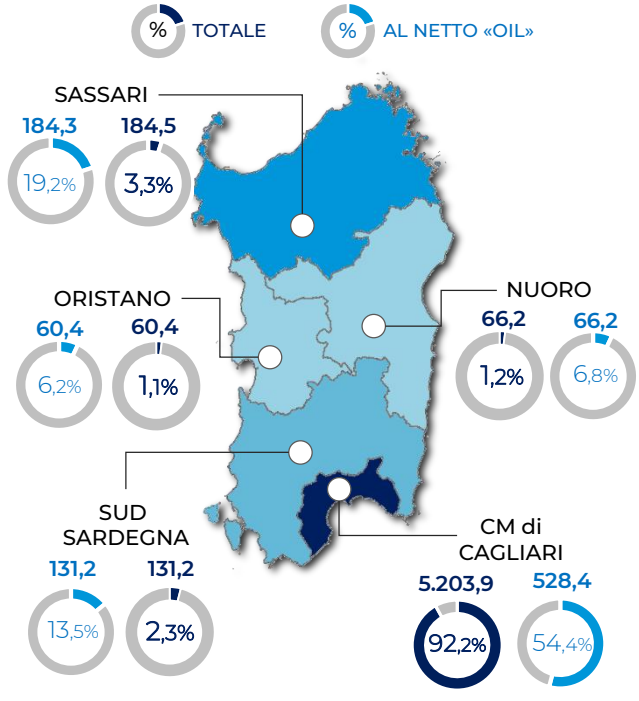


La buona notizia è che il saldo tra le esportazioni e le importazioni, rispetto al 2018, è migliorato.
Il valore complessivo dell'interscambio di beni con l'estero si è ridotto di 610 milioni di euro, da imputare per 530 milioni alle importazioni e per i restanti 80 alle esportazioni.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E SETTORIALE

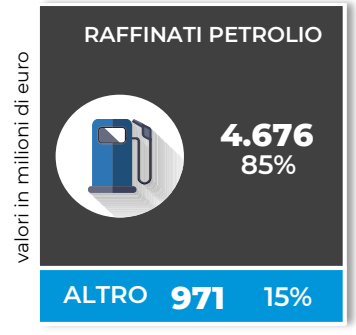
Il contributo di ogni singolo territorio alla generazione delle esportazioni regionali e il peso dei singoli settori economici sono legati a un filo comune: il petrolio. Grazie alla presenza di raffinerie di greggio, l'area metropolitana di Cagliari produce oltre il 90% delle vendite all'estero della Sardegna, percentuale che si riduce di circa 40 punti percentuali se si esclude il settore petrolifero. Oltre il 19% delle esportazioni «no oil» sono di provenienza sassarese, principalmente rappresentate dalle industrie alimentari e dai manufatti in legno e sughero. Meno rappresentative le vendite all'estero degli altri territori dell'Isola.

SARDEGNA –EXPORT PER TERRITORIO - 2019
valori in milioni di euro



Nell'infografica vengono indicati i pesi percentuali e i valori in milioni di euro per singolo territorio, sia nel loro valore complessivo, che al netto dei «prodotti ottenuti dalla raffinazione del petrolio».

PESO SETTORIALE EXPORT - 2019



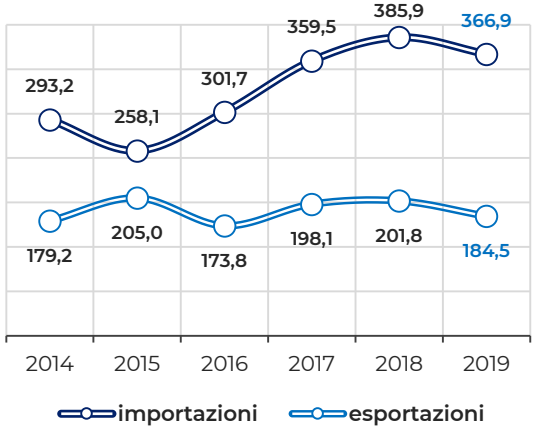
- MANIFATTURIERE* 831,9 (-2,9%)
- ESTRATTIVE* 58,9 (-6,6%)
- PROVVISTE DI BORDO 45,6 (+288,9%)
- TRATTAMENTO RIFIUTI 21,0 (-22,7%)
- AGRICOLTURA 12,7 (-40,3%)
- ALTRO 0,5 (-81,9%)

* al netto del settore petroliero

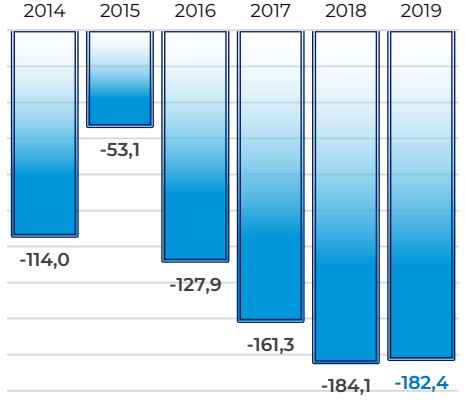
GLI SCAMBI COMMERCIALI NEL NORD SARDEGNA

Nel corso del 2019 le esportazioni del Nord Sardegna si sono fermate a 184,5 milioni di euro, circa 7 milioni di euro in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite all'estero dei prodotti del nord dell'isola incidono solo per il 3,3% del totale regionale. Per meglio comprendere la performance esportativa, il dato va purificato dalla componente «oil», rappresentata dai prodotti ottenuti dalla raffinazione del petrolio. Al netto dei prodotti petroliferi l'incidenza delle esportazioni del Nord Sardegna sale al 19%, risultato ancora troppo debole per le capacità imprenditoriali ed economiche del territorio settentrionale.

EVOLUZIONE IMPORT EXPORT
valori in milioni di euro



LA BILANCIA COMMERCIALE
valori in milioni di euro

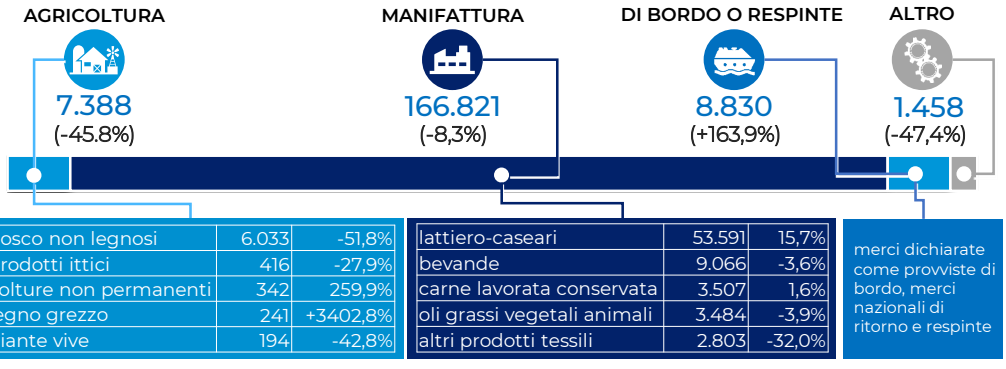


L'analisi dell'interscambio commerciale degli ultimi anni mostra l'allargarsi della forbice tra importazioni ed esportazioni. La dicotomia tra esportazioni deboli e importazioni sempre più robuste frena nel 2019.
La maggior diminuzione del valore dei prodotti acquistati dall'estero (-19 milioni di euro rispetto al 2018) rispetto a quelli venduti (-17 milioni di euro) riduce leggermente la pendenza della bilancia commerciale verso le importazioni. Il saldo si attesta a -182,4 milioni a fronte degli oltre -184 milioni registrati nel 2018.

L'ANALISI SETTORIALE NEL NORD SARDEGNA

Dal punto di vista settoriale, nel Nord Sardegna è emerso un rallentamento generalizzato delle esportazioni per tutti i comparti produttivi. Escludendo le «merci dichiarate provviste di bordo», uniche in territorio positivo, la frenata più decisa, con una perdita superiore a 15 milioni di euro rispetto al 2018, è registrata dalla vendita dei prodotti manifatturieri, seguita da quella dei beni legati al settore primario che perdono, in un solo anno, quasi la metà del loro valore, passando da 13,6 milioni di euro nel 2018 a circa 7,4 nel 2019.

ESPORTAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ
Valori in migliaia di euro e variazione % 2019-2018

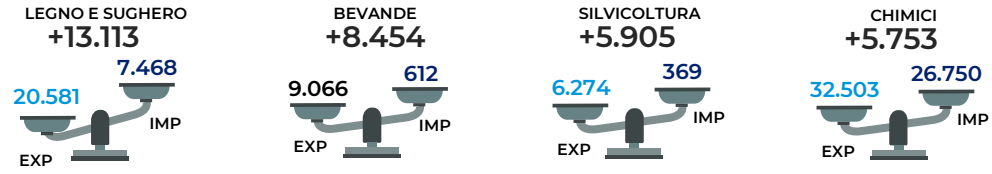


bosco non legnosi	6.033	-51,8%
prodotti ittici	416	-27,9%
colture non permanenti	342	259,9%
legno grezzo	241	+3402,8%
piante vive	194	-42,8%

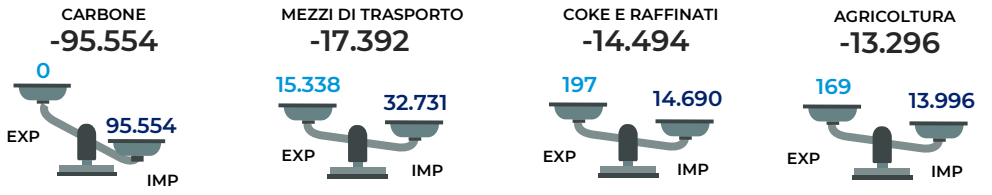
lattiero-caseari	53.591	15,7%
bevande	9.066	-3,6%
carne lavorata conservata	3.507	1,6%
oli grassi vegetali animali	3.484	-3,9%
altri prodotti tessili	2.803	-32,0%

merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte

PRIMI PER BILANCIA COMMERCIALE **POSITIVA**



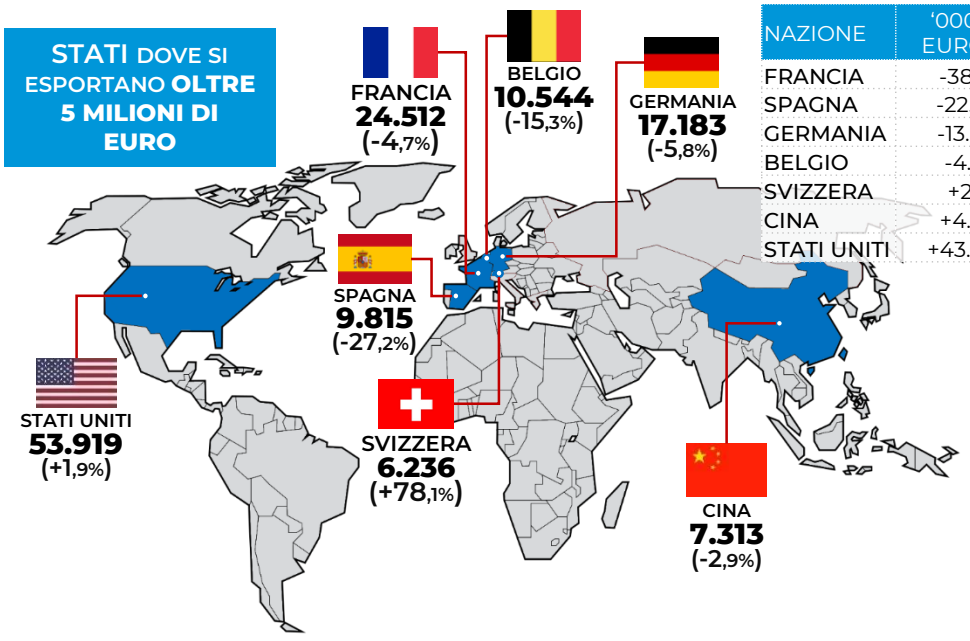
NEGATIVA



GLI SCAMBI COMMERCIALI NEL NORD SARDEGNA

Tra i 7 Stati che registrano oltre 5 milioni di euro per valore di prodotto esportato 3 sono extra Unione Europea. Primi in classifica di questi sono gli **Stati Uniti**, in vetta anche nella classifica generale, con poco meno di 54 milioni di euro e con un peso sull'export totale del Nord Sardegna pari al 30%. Seguono i tradizionali partner europei: **Francia** (13% del totale), **Germania** (9%), **Belgio** (6%) e **Spagna** (6%).

ESPORTAZIONI NEI PRINCIPALI PAESI PARTNER
Valori in migliaia di euro e variazione % 2019-2018



BILANCIA COMMERCIALE - 2019

NAZIONE	'000 EURO
FRANCIA	-38.212
SPAGNA	-22.527
GERMANIA	-13.424
BELGIO	-4.796
SVIZZERA	+2.621
CINA	+4.286
STATI UNITI	+43.643

La somma del valore dei prodotti esportati in questi 7 Stati rappresenta circa il 70% del totale delle vendite all'estero. Molto diversa la dinamica della bilancia commerciale tra i Paesi europei e quelli extra UE rappresentati nella cartina: da un lato Stati Uniti e Cina evidenziano una bilancia commerciale nettamente positiva, rispettivamente di 43,6 e 4,3 milioni, dall'altro le importazioni complessive dei i 4 Stati europei superano di quasi 80 milioni le esportazioni, generando un pesante deficit commerciale.

05

SVILUPPO DEMOGRAFICO

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, demo.istat.it

L’evoluzione della popolazione residente e i principali indicatori demografici

Il rapido spopolamento dell'Isola, l'invecchiamento della popolazione, lo scarso tasso di natalità e i trasferimenti verso poli economicamente più sviluppati: questi i fenomeni che emergono dall'analisi dei principali indicatori demografici. Nuovi e vecchi fattori che pongono le sfide attuali per la crescita economica e il benessere socio-economico in generale.
Il centro di gravità dei residenti sardi si sposta verso le coste della Gallura e della città metropolitana di Cagliari, con importanti effetti sulle prospettive di crescita delle zone rurali. Nei 377 comuni della Sardegna, la scomparsa di oltre 8.500 residenti nel 2018 è generata dalla decrescita demografica, registrata in 310 comuni, e dall'opposto incremento per soli 63 amministrazioni comunali. In 4 comuni il saldo è stato pari a zero.

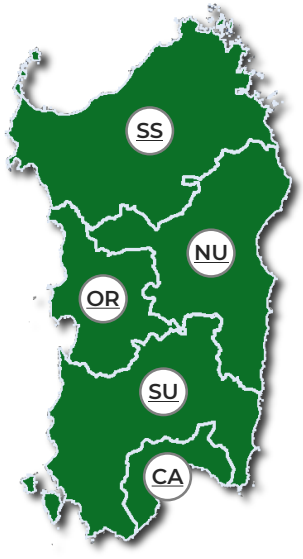
POPOLAZIONE

L'EVOLUZIONE DEI RESIDENTI IN SARDEGNA

I residenti in Sardegna al primo gennaio 2019 scendono sotto la quota di 1.640.000 e precisamente, sono 1.639.591.
Il saldo naturale negativo (tra nati e morti) segna un -6.839, quello tra chi viene da altre regioni e chi parte è di -2.461 e per gli "altri motivi" (principalmente aggiustamenti anagrafici) arriva a -1.194. C'è un solo saldo positivo, quello tra i sardi che "scelgono" di trasferire la propria residenza all'estero e gli stranieri che invece preferiscono come casa la Sardegna. A fronte di 3.496 *ex* residenti sardi che vanno via si accasano 5.405 "nuovi sardi stranieri" generando un saldo positivo di ben +1.909 residenti.

SARDEGNA – PRINCIPALI VARIABILI DEMOGRAFICHE
gennaio 2018 - gennaio 2019

residenti **1.639.591**
-8.585 (-0,5%)



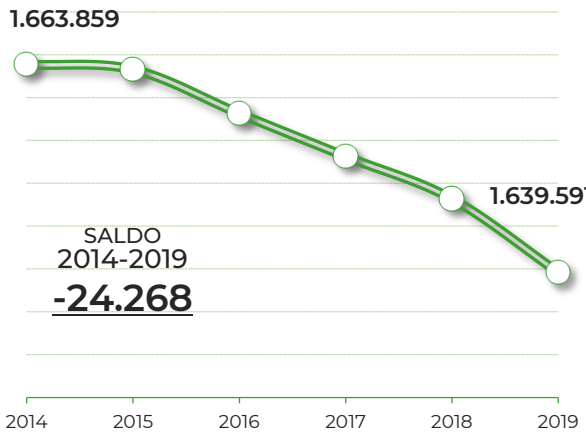
SALDO NATURALE **-6.839**
NATI 9.438
MORTI 16.277

SALDO REGIONALE **-2.461**
da altre REGIONI 29.134
verso altre REGIONI 31.595

SALDO ESTERO **+1.909**
da altre NAZIONI 5.405
verso altre NAZIONI 3.496

SALDO ALTRI MOTIVI **-1.194**
altri ISCRITTI 1.190
altri CANCELLATI 2.384

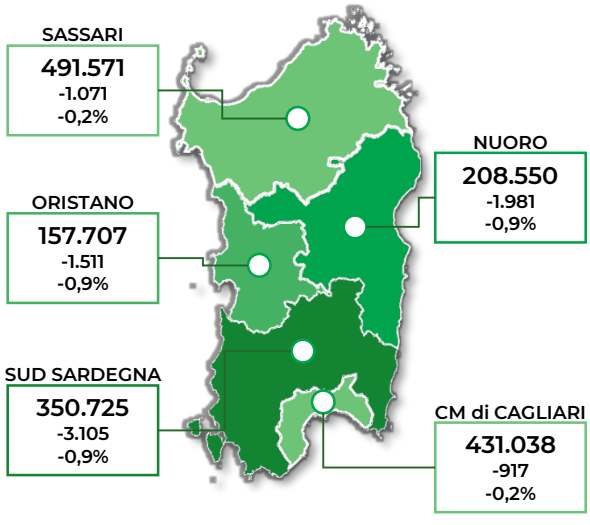
SARDEGNA – SERIE STORICA 2014-2019



Nel primo anno di analisi, il 2014, sono scomparsi dalle anagrafi regionali 573 residenti. Da lì in poi le perdite annuali sono state di circa 5000 unità. Nel corso del 2018 la base demografica regionale si è ridotta di oltre 8.500 abitanti.
Complessivamente nell'ultimo lustro si contano 24.268 residenti in meno, passando da una quota superiore a 1.660.000 unità a una popolazione inferiore a 1.640.000.

La nuova configurazione territoriale, sintetizzata nella cartina, mostra una generalizzata contrazione dei residenti locali.
Stessa variazione percentuale per le province di Oristano, Nuoro e Sud Sardegna, pari a una perdita del 0,9%. Meglio, seppur sempre negativi, i consuntivi dei territori di Sassari e della nuova città metropolitana di Cagliari
Un sardo su tre è sparito dalle liste della provincia del Sud Sardegna, uno su quattro da quelle nuoresi. Solo Cagliari si ferma sotto il migliaio di residenti in meno.

SARDEGNA – ANALISI PROVINCIALE
gennaio 2018 - gennaio 2019

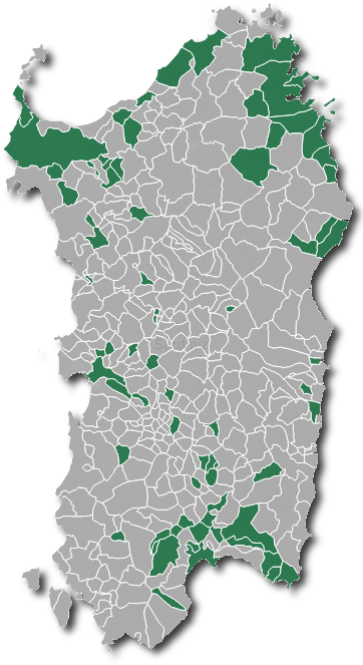


LE POLARIZZAZIONI DEMOGRAFICHE

Sono 310 i comuni che si sono presentati al primo gennaio 2019 con una riduzione del numero dei propri concittadini e, complessivamente, hanno generato una perdita di residenti pari a 10.279 unità. La popolazione diminuisce nell'Isola in 8 comuni su 10, uno spopolamento di una portata che non ha mai avuto precedenti. A reggere l'impatto sono solo 63 comuni (colorati in verde nella cartina) di cui, in prima fila, il comune di **Olbia**, con i suoi 60.731 residenti vede gonfiare la propria anagrafe di 470 unità (+0,8%), seguito a lunga distanza dal comune di **Cagliari** (161 residenti in più rispetto all'anno precedente) e dal comune di Sassari, con un saldo demografico positivo per 101 unità.

SARDEGNA – ANALISI COMUNALE
gennaio 2018 - gennaio 2019

VARIAZIONI **POSITIVE** VARIAZIONI **NEGATIVE**



CURIOSITÀ DEMOGRAFICHE - 2019
gennaio 2018 - gennaio 2019

COMUNI **PIÙ GRANDI**

COMUNI	POPOLAZIONE	VAR %
CAGLIARI	154.267	+0,1%
SASSARI	126.870	+0,1%
QUARTU SANT'ELENA	154.267	-0,5%

gennaio 2018 - gennaio 2019

COMUNI **PIÙ PICCOLI**

COMUNI	POPOLAZIONE	VAR %
BARIDILI	82	+1,7%
MONTELEONE ROCCA DORIA	99	0,0%
SODDÌ	120	-0,5%

COMUNI CON **PIÙ CRESCITA**

COMUNI	VAR. ASSOULUTA	VAR %
OLBIA	+470	+0,8%
CAGLIARI	+161	+0,1%
SASSARI	+101	+0,1%

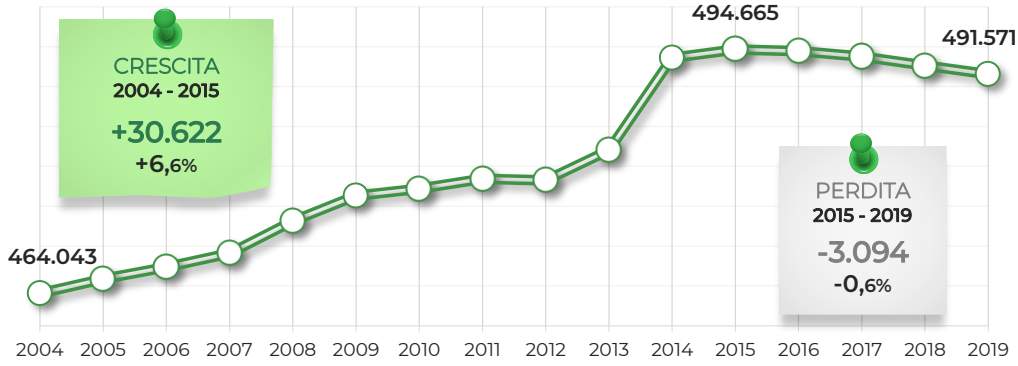
COMUNI CON **MAGGIOR PERDITA**

COMUNI	VAR. ASSOULUTA	VAR %
SELARGIUS	-523	-1,8%
NUORO	-425	-1,2%
QUARTU SANT'ELENA	-348	-0,5%

LA DEMOGRAFIA NEL NORD SARDEGNA

Per il quarto anno consecutivo, il nord Sardegna, fa registrare una riduzione della propria popolazione residente. Dal 1° gennaio 2018 allo stesso giorno del 2019 la perdita è pari a 1.071 unità, in frenata rispetto all'anno precedente quando si contavano 1.146 residenti in meno ma nettamente peggiore ai dati del 2015 (-194) e 2016 (-683). Il trend degli ultimi anni si scontra con la tendenza opposta che è prevalsa nel primo decennio degli anni 2000.

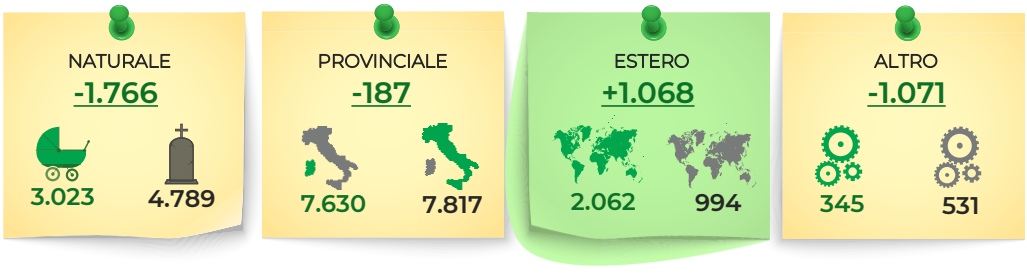
NORD SARDEGNA – SERIE STORICA 2004-2019



Tre variabili demografiche analizzate su quattro confermano che il ciclo espansivo della demografia locale è ormai chiuso. A pesare maggiormente sulla performance negativa è il saldo naturale tra nati e morti, pari a -1.766. Come già vista nell'analisi regionale, il canale estero rimane l'unico forte elemento di contrasto allo spopolamento del territorio.

NORD SARDEGNA – PRINCIPALI VARIABILI

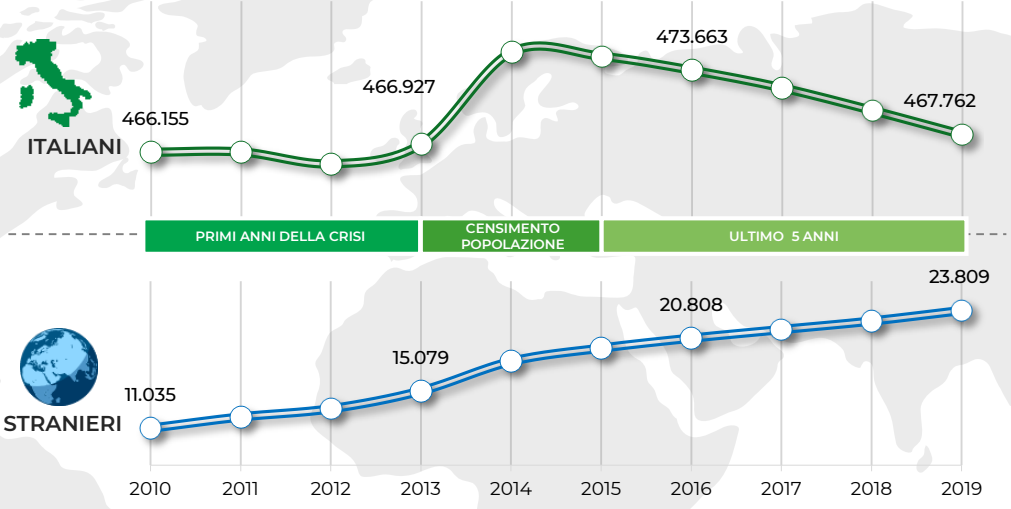
gennaio 2018 - gennaio 2019



RESIDENTI ITALIANI E STRANIERI

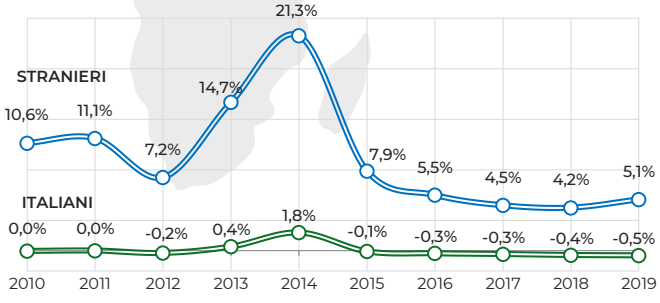
Le dinamiche della popolazione residente indicano che la riduzione dello stock è da imputare esclusivamente alla componente italiana, in progressivo rallentamento dal 2015. Di segno opposto il trend dei residenti di nazionalità straniera che, nonostante spinga meno sull'acceleratore rispetto ai primi anni del decennio, si mantiene costantemente in zona espansiva. Troppo leggera la consistenza degli stranieri, pari al 5% dei residenti totali, per influire sul risultato finale.

NORD SARDEGNA – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - ITALIANI E STRANIERI



La variazione percentuale rispetto all'anno precedente della componente straniera rimane solidamente sopra lo zero e vola, nell'ultimo anno, oltre la quota del 5%. Desta preoccupazioni la lieve ma costante discesa della popolazione di nazionalità italiana.

TASSI DI CRESCITA ITALIANI E STRANIERI



06

MOVIMENTO TURISTICO

Elaborazioni su dati di fonte:
Sardegna Statistiche, Autorità portuali, Assaeroporti, Banca d'Italia, Osservatorio.sardegnaturismo

L’ospitalità ricettiva della Sardegna vista attraverso i flussi turistici nazionali ed esteri

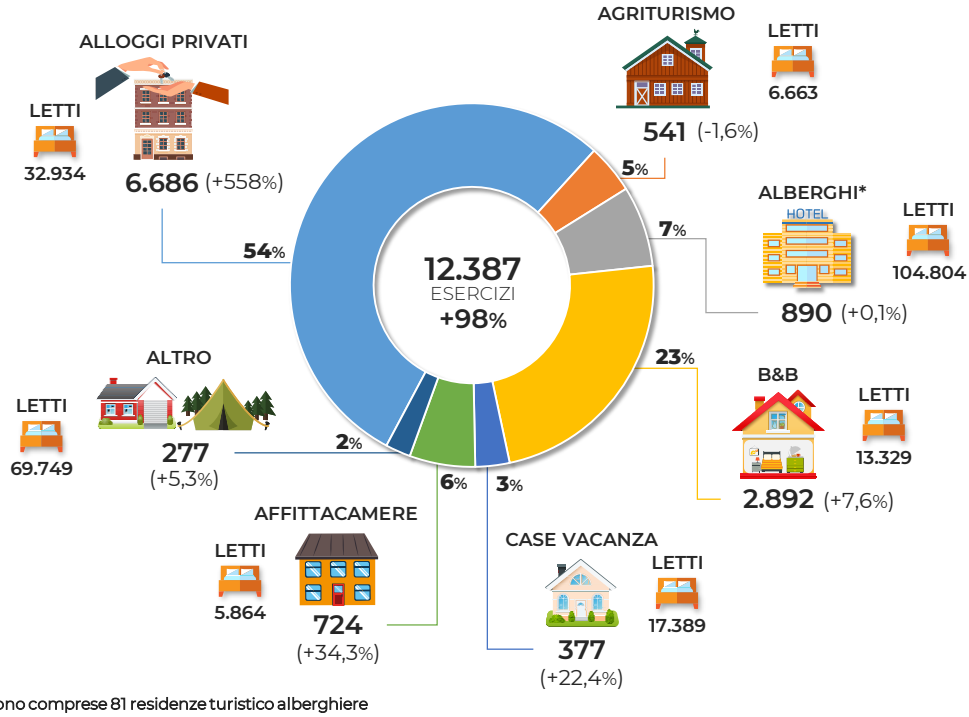
Il quadro del movimento turistico in Sardegna nel 2019 conferma il trend di crescita che ha caratterizzato il settore dell'ospitalità negli ultimi anni. Il numero delle strutture ricettive raddoppia rispetto al 2018 grazie alla forte crescita degli alloggi di tipo extra alberghiero. Il fenomeno è da imputare principalmente alla possibilità, regolamentata da una norma del 2017, che permette ai proprietari di mettere a reddito il proprio immobile. La recente normativa sulle «locazioni brevi» di alloggi privati ha generato, in un solo anno, un incremento da 1.000 a oltre 6.000 unità degli alloggi privati destinati quasi esclusivamente per l'accoglienza turistica. I dati sugli arrivi confermano il nord Sardegna come il territorio dell'isola con la maggiore attrattività verso il turismo straniero.

MOVIMENTO TURISTICO

LE STRUTTURE RICETTIVE IN SARDEGNA

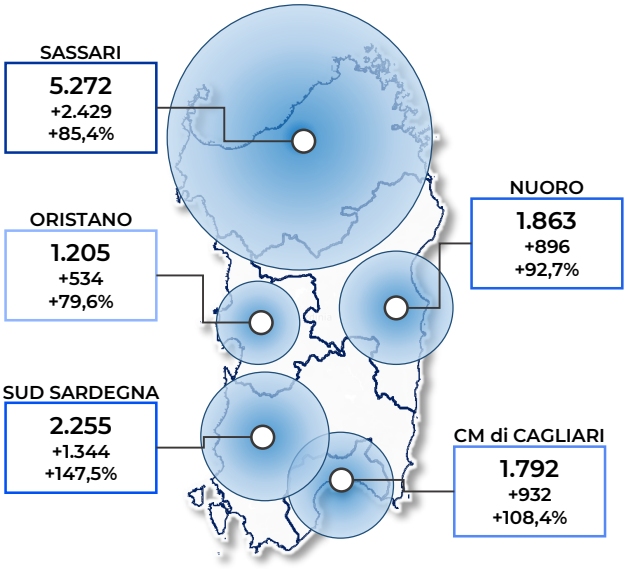
I dati resi disponibili dall'osservatorio del turismo della regione Sardegna mostrano per la prima volta alcune importanti novità. A seguito di una recente legge fiscale mirata al riordino delle diverse categorie delle strutture ricettive si è posta particolare attenzione alle abitazioni private. Con l'introduzione nelle statistiche degli alloggi privati affittati in regime di locazione turistica il dato sulla numerosità delle strutture cresce di circa il doppio rispetto al 2018. Sono oltre 12 mila le strutture ricettive pronte ad ospitare i turisti provenienti da tutto il mondo, a fronte delle 6.252 unità contate l'anno precedente.

SARDEGNA – CONSISTENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE
STRUTTURE E LETTI 2019



* sono comprese 81 residenze turistico alberghiere

SARDEGNA – ANALISI PROVINCIALE - 2019



La distribuzione provinciale vede Sassari come principale zona di concentrazione delle strutture dell'ospitalità regionale.
Il primato è da attribuire alla presenza nel nord dell'Isola del territorio gallurese, storicamente quello con maggior vocazione turistica dell'Isola. Buona la presenza della ricettività anche nel Sud Sardegna, pari a circa il 20% del totale regionale.
La crescita della numerosità delle strutture è un fenomeno che caratterizza tutte le macro-aree regionali.

Per valutare la rilevanza del turismo a livello territoriale è necessario un indicatore che misuri il peso della consistenza delle strutture. Quello generalmente più utilizzato è il numero di posti letto rispetto alla popolazione residente nel territorio.

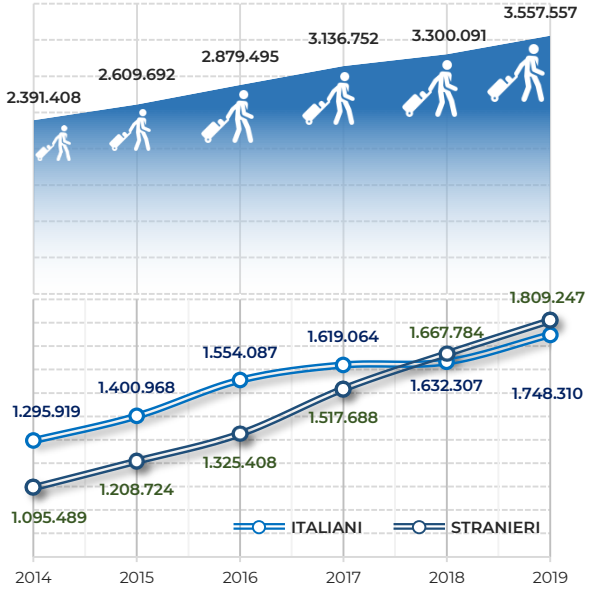
SARDEGNA – NUMERO DI POSTI LETTO OGNI 1.000 RESIDENTI

SASSARI	267
NUORO	191
SUD SARDEGNA	118
ORISTANO	101
CM di CAGLIARI	52
SARDEGNA	153

GLI ARRIVI E LE PRESENZE

Anche nel 2019 cresce il numero dei turisti ospitati nelle strutture ricettive sarde. Negli ultimi 5 anni gli arrivi sono passati da meno di 2,4 milioni a oltre 3,5 milioni con un incremento di circa il 50%.
Nonostante nei primi anni dell'espansione turistica uno dei principali motivi potesse essere individuato nella minor stabilità politica dei paesi mediterranei concorrenti, la conferma negli ultimi anni è da attribuire prioritariamente alla capacità attrattiva del nostro territorio.
Il maggior contributo all'aumento degli arrivi è dato dalla componente straniera, per il secondo anno consecutivo più numerosa di quella italiana.

SARDEGNA – EVOLUZIONE DEGLI ARRIVI



ITALIANI – PROVENIENZA (PRIME 10 LOCALITÀ)

	Provenienza	Arrivi 2019	Variazione %
1	SARDEGNA	556.196	+3,6%
2	LOMBARDIA	312.961	+6,7%
3	LAZIO	168.619	+10,4%
4	PIEMONTE	114.215	+8,0%
5	EMILIA ROMAGNA	103.886	+8,6%
6	TOSCANA	97.842	+10,2%
7	VENETO	96.702	+4,6%
8	CAMPANIA	64.891	+6,9%
9	LIGURIA	40.046	+5,0%
10	PUGLIA	28.347	+9,7%

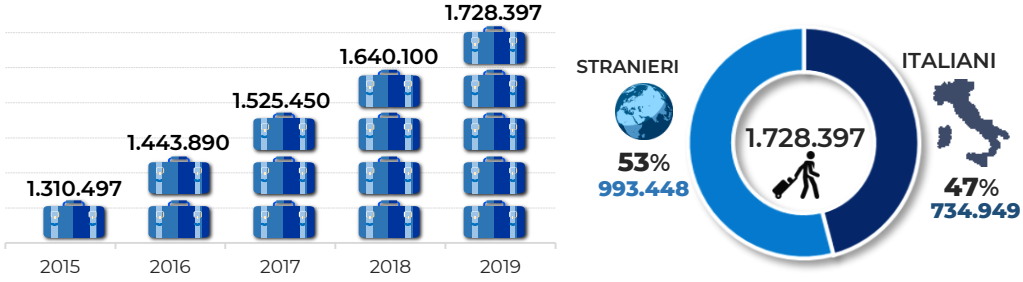
STRANIERI – PROVENIENZA

	Provenienza	Arrivi 2019	Variazione %
1	GERMANIA	458.349	+9,5%
2	FRANCIA	332.606	+8,5%
3	SVIZZERA	163.464	-2,2%
4	REGNO UNITO	121.104	+2,2%
5	PAESI BASSI	92.999	-2,5%
6	SPAGNA	111.572	+29,6%
7	AUSTRIA	61.681	-4,4%
8	POLONIA	47.026	+12,1%
9	RUSSIA	38.329	+43,1%
10	BELGIO	37.343	+6,1%

TURISTI NEL NORD SARDEGNA

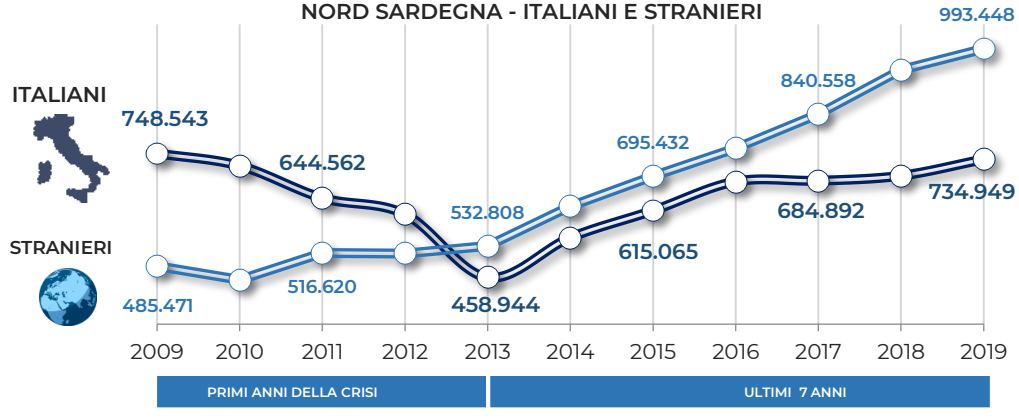
Cresce anche nel 2019 il numero degli arrivi nel Nord Sardegna. Per il primo anno si registra un flusso superiore a 1,7 milioni di ospiti, circa 88 mila in più rispetto al 2018. Nel Nord Sardegna pernotta quasi il 50% dei turisti totali, con una permanenza media di 4,8 notti, leggermente superiore alla media regionale fissata a 4,5. Come visto a livello regionale, prosegue l'avanzata del turismo straniero su quello nazionale, contribuendo nel 2019 per il 53% delle presenze complessive.

NORD SARDEGNA – EVOLUZIONE DEGLI ARRIVI E PROVENIENZA



Dopo la flessione del numero dei turisti nazionali nei primi anni della crisi, dal 2013 la componente italiana cresce come quella straniera, anche se in maniera non così decisa. Dal 2009 al 2019 i turisti stranieri sono più che raddoppiati, passando da 485 mila a oltre 990 mila unità (vedi grafico).

NORD SARDEGNA - ITALIANI E STRANIERI



LA PROPOSTA RICETTIVA

Cresce, anche nel 2019, il numero degli arrivi nel Nord Sardegna. Per il primo anno si registra un flusso superiore a 1,7 milioni di ospiti, circa 88 mila in più rispetto al 2018. Nel Nord Sardegna pernotta quasi il 50% dei turisti totali, con una permanenza media di 4,8 notti, leggermente superiore alla media regionale fissata a 4,5 notti. Come visto a livello regionale, prosegue l'avanzata del turismo straniero su quello nazionale, contribuendo nel 2019 per il 53% delle presenze complessive.

NORD SARDEGNA – STRUTTURE RICETTIVE PER MACROTIPOLOGIA - 2019

STRUTTURE ALBERGHIERE

ALBERGHI - ALBERGHI RESIDENZIALI – VILLAGGI ALBERGO

var % 2019/2018 **+1,2%**

STRUTTURE **425**
LETTI **61.167**

ARRIVI **1.249.325** (+3,0%)

ITALIANI **43%**

STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE

CAMPEGGI – AFFITTACAMERE - AGRITURISMO

var % 2019/2018 **+19,3%**

STRUTTURE **884**
LETTI **50.140**

ARRIVI **392.644** (+4,5%)

ITALIANI **40%**

ALLOGGI PRIVATI - B&B – BOAT AND BREAKFAST

var % 2019/2018 **+135,6%**

STRUTTURE **3.963**
LETTI **19.843**

ARRIVI **86.428** (+67,0%)

ITALIANI **40%**

ITALIANI – PROVENIENZA (PRIME 5 LOCALITÀ)

	Provenienza	Arrivi 2019	Variazione %
1	SARDEGNA	184.792	+2,4%
2	LOMBARDIA	135.386	+2,3%
3	LAZIO	77.028	+12,3%
4	PIEMONTE	51.383	+5,2%
5	EMILIA ROMAGNA	46.949	+3,1%

STRANIERI – PROVENIENZA

	Provenienza	Arrivi 2019	Variazione %
1	GERMANIA	236.680	+7,6%
2	FRANCIA	190.305	+5,5%
3	REGNO UNITO	78.463	+4,0%
4	SVIZZERA	77.996	-2,6%
5	PAESI BASSI	53.620	-6,2%

07

ENERGIA E AMBIENTE

Elaborazioni grafiche su dati di fonte:
TERNA, GSE, ISPRA

Produzione e consumi di energia e la raccolta differenziata dei rifiuti

In un'economia nazionale che prova a riprendersi dagli anni più duri della crisi, l'aumento del consumo di energia è sicuramente un buon segnale. Purtroppo lo stesso trend non si registra a livello regionale. La domanda di energia, dopo la crescita nel 2017 (+1,6% rispetto al 2017), nel 2018 si stabilizza e non fa registrare alcuna variazione.
A livello settoriale fa ben sperare la crescita dei consumi nel comparto industriale ma nello stesso periodo si segnala una riduzione della richiesta energetica sia nel settore agricolo che in quello legato ai servizi. La produzione totale è stata generata per oltre il 70% dalle fonti tradizionali termoelettriche e per la restante parte dalle fonti rinnovabili.
Dal lato dei rifiuti, nel 2018, si registra una crescita della quota della «differenziata» da 63% a 67% del totale.

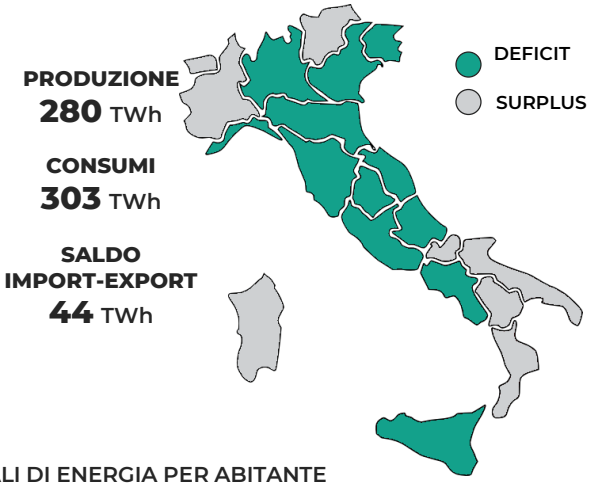
ENERGIA E AMBIENTE

CHI PRODUCE E CHI CONSUMA

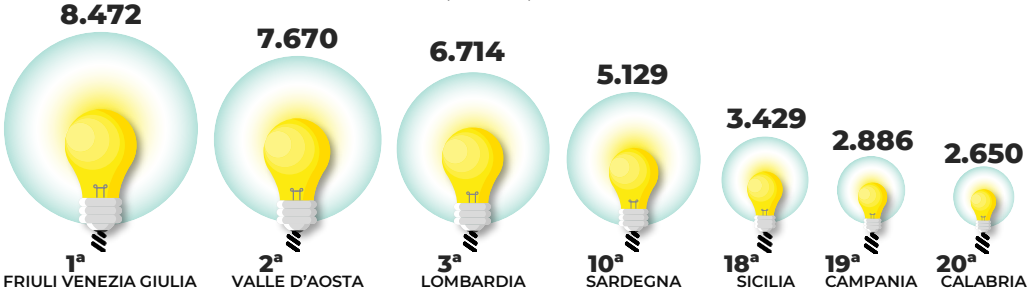
Nel 2018 il consumo di energia elettrica in Italia è stata di circa 303 miliardi di kWh, con un incremento dello 0,5% rispetto all'anno precedente. La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per l'86,3% da produzione nazionale (percentuale più bassa del 2017), per un valore pari a circa 280 TWh (-1,9% rispetto al 2017) al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi. Per coprire il fabbisogno energetico nazionale si è dovuto ricorrere all'importazione di energia dall'estero per un ammontare netto di circa 43,9 miliardi di kWh, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+16,9%).

ITALIA - BILANCIO ENERGETICO - PRODUZIONE E CONSUMI 2018

Il bilancio energetico regionale, sintetizzato nella cartina, evidenzia l'esistenza di 8 regioni che registrano un surplus energetico, (saldo positivo tra produzione e consumi interni) e altre 12 che per soddisfare i fabbisogni energetici regionali sono costrette a ricorrere alla produzione di altre regioni o importando energia dall'estero. Nel 2018 la Sardegna ha prodotto un surplus energetico di circa 4 mila GWh, generato dal saldo tra una produzione netta di 12.400 GWh e un consumo di circa 8.400 Gwh.



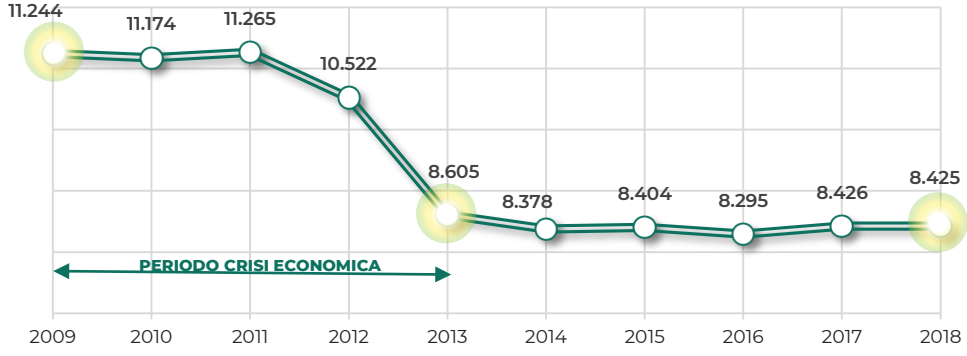
CONSUMI REGIONALI DI ENERGIA PER ABITANTE
(kWh/ab.)

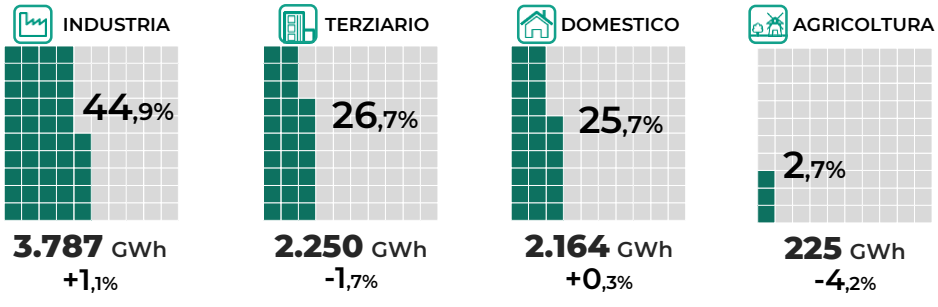


CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

I consumi elettrici della Sardegna sono pari a 8.425 GWh (ultimi dati disponibili 2018), in linea con quanto utilizzato l'anno precedente. Nel breve periodo la quota di energia somministrata all'interno del territorio regionale è abbondantemente superiore ai 8 mila GWh, ben lontana dagli oltre 11 mila registrati nel periodo pre-crisi. Se nell'ultimo anno di analisi l'energia assorbita dalle famiglie rimane stabile (+0,3%) e quella dell'industria cresce costantemente (+1,1%), si assiste a una riduzione di quella legata ai settori del terziario (-1,7%) e del mondo agricolo (-4,2%). La flessione dei consumi nei primi anni del dopo crisi ha fatto registrare una diminuzione, dal 2009 al 2013, del 23,5%. Negli ultimi 5 anni i consumi si sono praticamente stabilizzati, evidenziando una leggera crescita nel 2017, nonostante la diminuzione della popolazione residente e del numero delle imprese attive nel territorio regionale.

SARDEGNA – CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

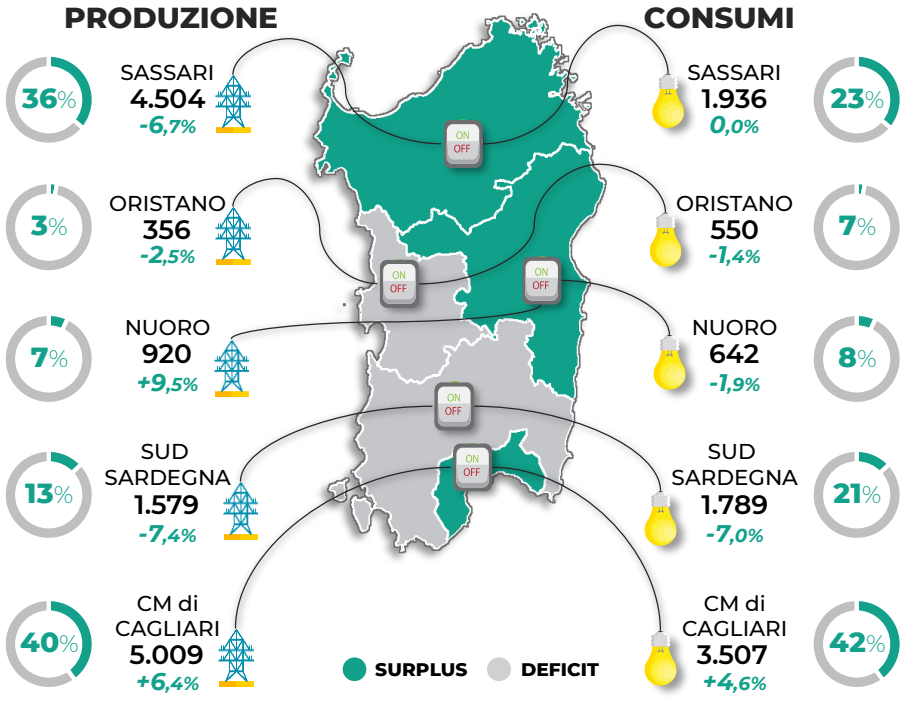




BILANCIO ENERGETICO PROVINCIALE

La città metropolitana di Cagliari e la provincia di Sassari producono complessivamente oltre i 2/3 dell'energia regionale. La polarizzazione della produzione è determinata dalla presenza, nei due territori, delle centrali elettriche più importanti dell'isola. Dal lato dei consumi, la minor concentrazione dell'assorbimento di energia rispetto a quello evidenziato per la produzione è legata inevitabilmente alla distribuzione territoriale della platea dei consumatori, ovvero imprese e popolazione. Il surplus di energia elettrica regionale, di poco inferiore ai 4 mila GWh, è prodotto per il 65% nel territorio del nord Sardegna e per la restante parte, quasi esclusivamente nell'area metropolitana. In leggero deficit energetico le province di Oristano e del Sud Sardegna.

SARDEGNA – BILANCIO ENERGETICO PROVINCIALE 2018
GWh – incidenza % sul totale regionale – variazione 2018/2017



LE FONTI RINNOVABILI

In leggera flessione rispetto alla produzione del 2017, l'energia generata da fonti rinnovabili rappresenta, nel 2018, il 28% della produzione elettrica totale. Nel dettaglio per singola fonte, la crescita rispetto all'anno precedente ha interessato esclusivamente la fonte idroelettrica, fissata a 419,3 Gwh (+67,7%). Una perdita a doppia cifra quella registrata dalla fotovoltaica (-10,1%) e da quella delle bioenergie (-24,8%). Un rialzo del +0,9% dell'energia generata dalle fonti eoliche che, attestandosi a oltre 1.670 GWh, rappresenta circa la metà del totale delle rinnovabili.

In aumento la produzione nel nord Sardegna, la più attiva tra le varie aree geografiche regionali.

I consumi di energia generata da fonti rinnovabili, nel 2018, hanno rappresentato circa il 34% dell'assorbimento totale

PRODUZIONE FONTI RINNOVABILI

GWh - variazione 2018/2017

3.438 GWh (-1,8%)

EOLICA

1.672,1 (+0,9%)

FOTOVOLTAICA

906,7 (-10,1%)

BIOENERGIE

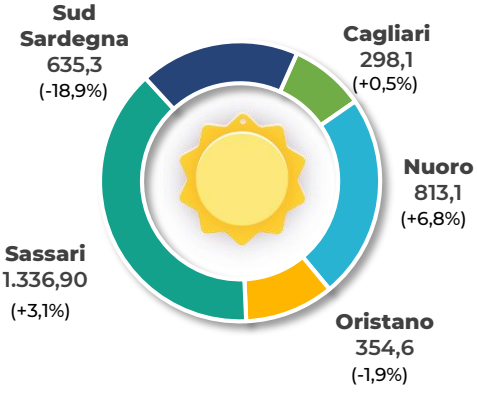
439,9 (-24,8%)

IDROELETTRICA

419,3 (+67,7%)

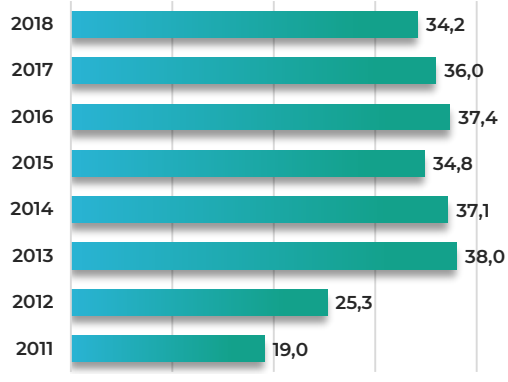
PRODUZIONE FONTI RINNOVABILI

GWh - variazione 2018/2017



CONSUMI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

valore % sul totale consumi di energia

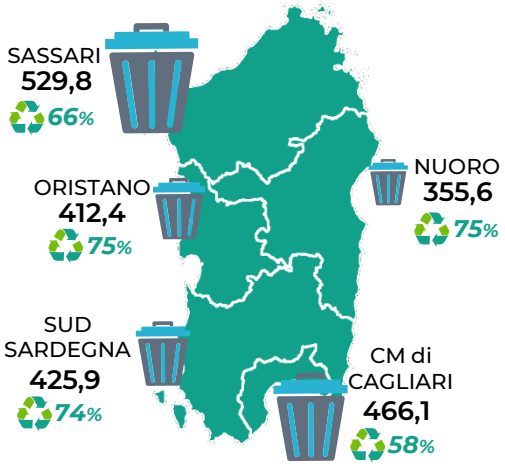


I RIFIUTI

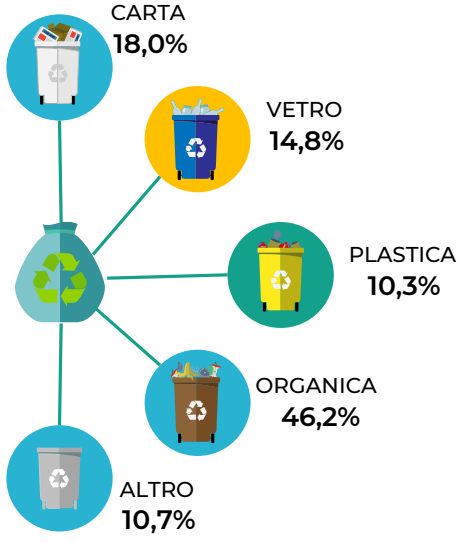
Secondo i dati pubblicati dall'ISPRA, relativi alla quantità di rifiuti urbani prodotti nel 2018, la Sardegna registra una crescita, rispetto all'anno precedente, del 3,7%, portando il peso complessivo a 750 mila tonnellate. Il dato sulla frazione differenziata indica una gestione più virtuosa rispetto al 2017, passando da 63% a 67% dei rifiuti totali.
Il valore più alto di produzione pro capite si registra nella provincia di Sassari con 530 chilogrammi per abitante, in aumento di circa 20 chili rispetto al 2017. Il valore medio regionale si attesta a 461 chili pro capite, in aumento di oltre 22 chili rispetto all'anno precedente.

PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA - 2018

KG per abitante annui



RACCOLTA DIFFERENZIATA PER FRAZIONE MERCEOLOGICA - 2018



I costi medi di gestione della raccolta dei rifiuti urbani in Sardegna sono tra i più alti d'Italia. Nel 2018, su un campione di 289 comuni sardi sui 377 totali, ogni abitante mediamente ha speso circa 194 euro in un anno, a fronte dei 175 euro della media nazionale. Per ogni singolo chilogrammo di rifiuti urbani i costi medi di gestione sono pari a circa 42 centesimi, nettamente superiore ai 34 pagati in media nel resto d'Italia.

08

ISTRUZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:
MIUR, Istat BES 2019

Il sistema della qualificazione culturale e professionale tra sostenibilità e competitività

«Tra alti e bassi», può sintetizzarsi l'andamento del sistema educativo di istruzione e formazione professionale sardo. Se da un lato aumenta il livello di istruzione della popolazione tra i 15-19 anni, oltre mezzo punto percentuale in più rispetto alla media nazionale, dall'altro non rallenta l'emorragia data dall'abbandono scolastico +23%. Sul versante dell'offerta formativa, i «licei» del Nord Sardegna non conoscono crisi, i tecnici sono preferiti da un pubblico maschile mentre alle professionali si ristabilisce un equilibrio di genere, qualche anno fa impensabile. Il 43% dei docenti di ruolo del Nord Sardegna ha più di 55 anni e circa 1.800 risultano precari. Sempre più iscritti nell'Ateneo sassarese, quasi 13.300, con un aumento di circa 1.000 studenti rispetto al 2013. In aumento anche i laureati 2.146, di cui il 65% donne.

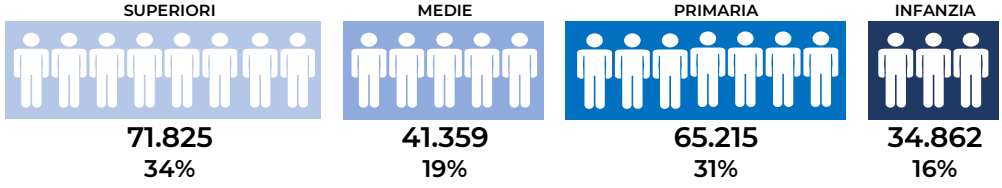
ISTRUZIONE

ISTRUZIONE IN SARDEGNA

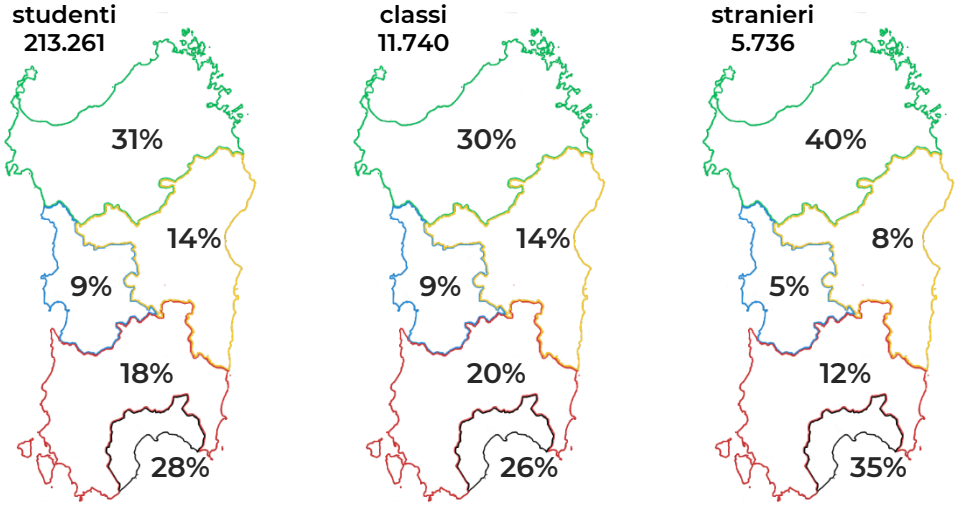
In Sardegna, gli studenti iscritti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado hanno raggiunto, il 31 agosto 2018, 213.261, circa l'1,5% in meno rispetto all'anno precedente. La contrazione del numero degli alunni ha provocato un leggero ridimensionamento del numero delle classi attivate, 1.755 (-29 rispetto al 2017), e del numero medio di allievi per classe, mai superiore a 18,5, e ben al di sotto della media nazionale, di circa 20. Si consolida nell'isola il numero di studenti con cittadinanza straniera, +80 unità nell'ultimo anno, superando di poco i 5.736 alunni, circa il 2,7% dell'intera popolazione studentesca sarda.

SARDEGNA – I NUMERI DELLA SCUOLA - 2018

Numero studenti e % sul totale



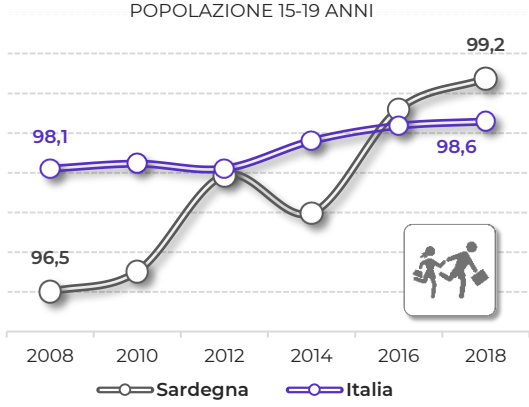
distribuzione territoriale



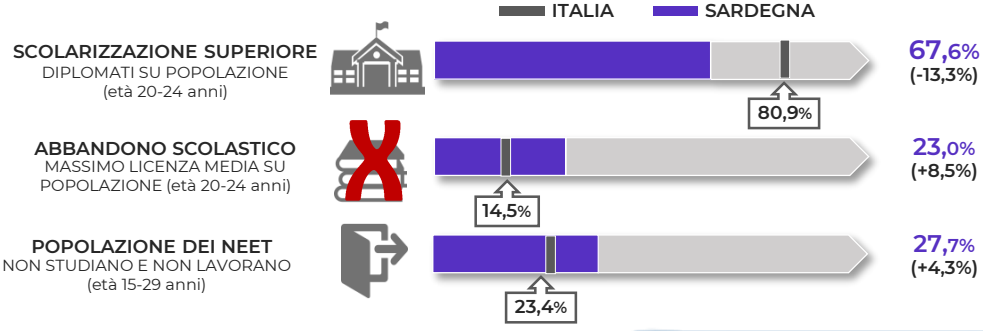
IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

In crescita in Sardegna il numero di giovani in possesso di almeno la licenza media inferiore, ben oltre la media nazionale dal 2016 e terzo migliore risultato in Italia nel 2018. Sempre più urgente nell'isola appare la definizione di interventi strutturali per arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico, 23% in Sardegna, 8,5 punti in più rispetto alla media nazionale. Molto alta anche la quota dei NEET, 27,7% che supera di circa 4,3% il dato nazionale.

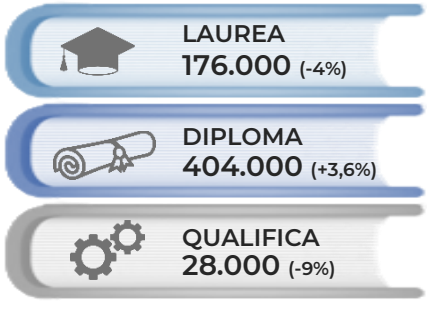
DINAMICA DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE
POPOLAZIONE 15-19 ANNI



SARDEGNA – LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE A.S. 2017/2018



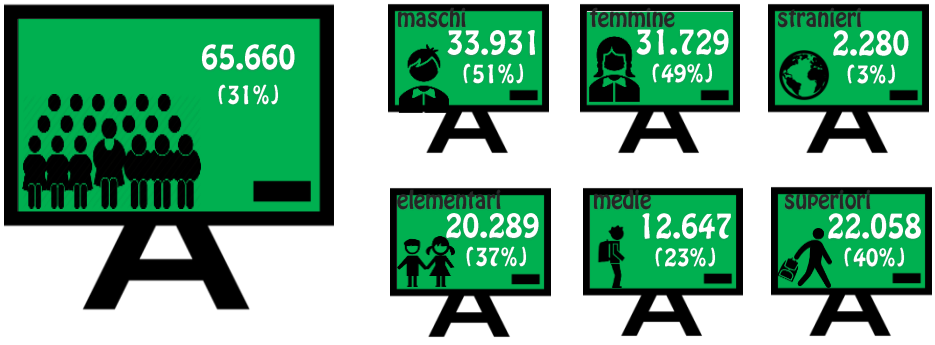
Evidente appare la «fuga di cervelli» dal territorio: 8.000 sono i residenti con almeno una laurea che nel 2018 hanno abbandonato l'Isola. Si consolida la quota di coloro che raggiungono un titolo di scuola superiore +14.000, mentre si contrae quella dei residenti con qualifica professionale.



LA SCUOLA NEL NORD SARDEGNA

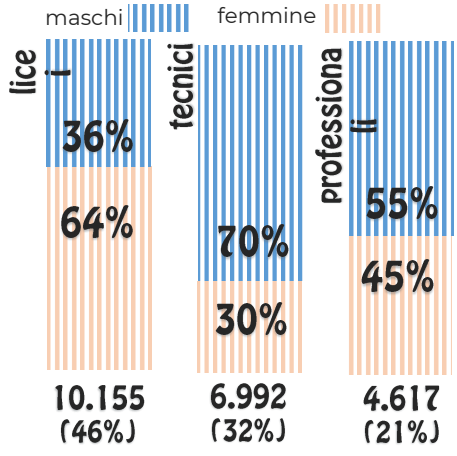
Il Nord Sardegna forma il 31% degli studenti dell'isola, composta da una popolazione di 65.660 unità. Pressoché equilibrata la ripartizione per genere, con gli stranieri che rappresentano il 3% della popolazione studentesca provinciale. Se si escludono i 10.666 bimbi iscritti nelle scuole dell'infanzia, il 40% degli studenti complessivi del Nord Sardegna frequentano le scuole superiori, il 23% le scuole medie, e il restante 37% la scuola primaria che, con 22.289 bambini, detiene nell'isola il primato per numero.

NORD SARDEGNA – STUDENTI A.S. 2018-2019



SCUOLA SUPERIORE – STUDENTI PER INDIRIZZO E GENERE - 2018

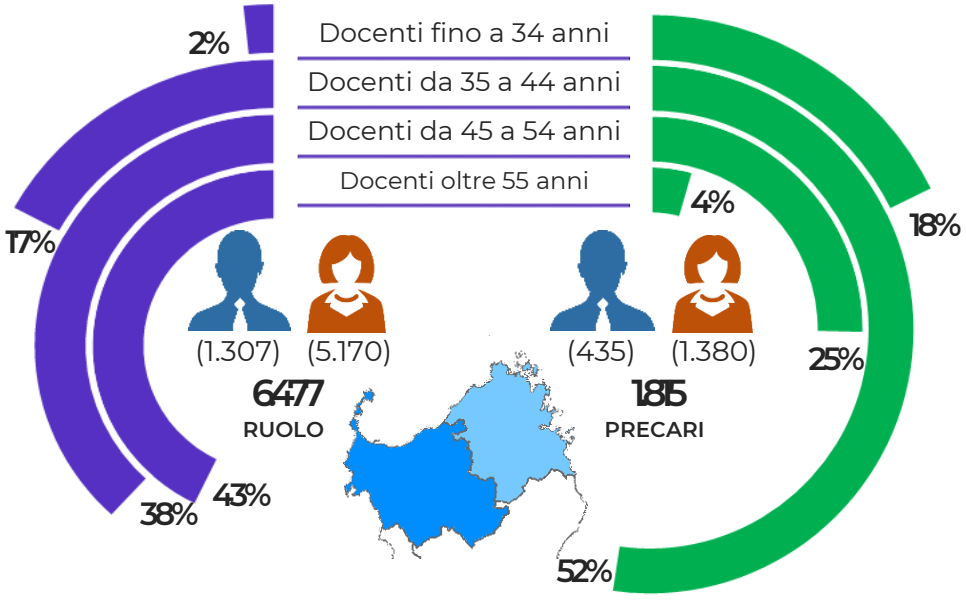
L'offerta formativa di secondo grado propone, ai giovani del Nord Sardegna, 10 indirizzi di studi. Malgrado nel biennio 2016-2018 si siano «perse» circa 10 classi (-284 alunni), tale riduzione non ha coinvolto gli studenti dei licei (+5), ma in egual misura tecnici (-145) e professionali (-144). La scelta di genere conferma una decisa preminenza femminile nei licei (67%), e maschile nei tecnici (70%), mentre si ristabilisce un equilibrio della presenza femminile nelle professionali che passa da 9% nel 2016 al 45% due anni dopo.



IL PERSONALE DELLA SCUOLA

I docenti della Scuola pubblica italiana sono i più anziani d'Europa. Complessivamente nel 2017-2018, nel Nord Sardegna, gli insegnanti impiegati dal MIUR sono stati 8.292, di cui 6.477 di cattedra e 1.815 supplenti. Dei circa 6.500 di «ruolo», quasi il 50% ha più di 54 anni e solo il 2% ne ha meno di 34, mentre se si osservano i docenti supplenti la distribuzione appare diametralmente opposta. L'analisi di genere mostra una netta predominanza femminile, 6.550 pari al 79% rispetto ai 1.742 maschi. Sempre maggiore appare il fabbisogno di insegnanti di sostegno che nell'anno scolastico citato raggiungono quota 763 complessivi, di cui 53 ancora senza contratto a tempo indeterminato. Fondamentale supporto all'attività del docente è quella del personale ATA, che con i suoi 2.077 collaboratori contribuisce a garantire il buon funzionamento della Scuola locale.

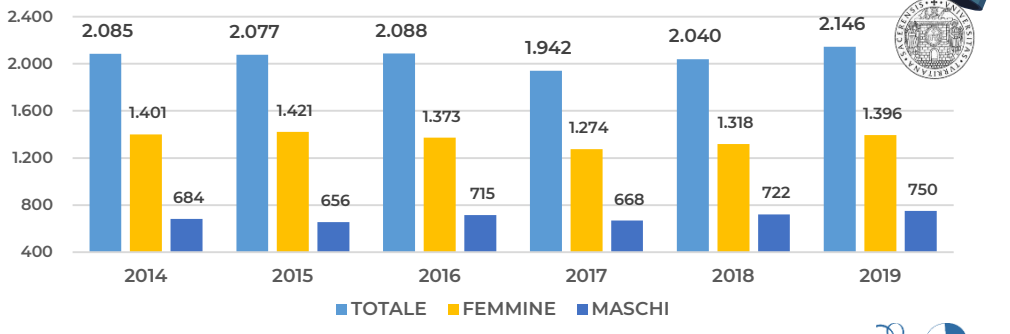
PERSONALE DELLA SCUOLA PER ASSUNZIONE GENERE E FASCIA D'ETÀ A.S. 17-18



L'ATENEO SASSARESE

Sempre più laureati nell'Ateneo sassarese nel 2019. Crescono del 3% negli ultimi sei anni, passando da 2.085 a 2.146. Il vantaggio occupazionale, legato ad un elevato livello di istruzione, appare più sentito dalla componente femminile che «proclama» un numero circa doppio di laureati rispetto a quella maschile. In costante aumento anche il numero di iscritti 13.295, miglior dato di sempre, con un saldo positivo di circa 1.000 rispetto al 2016. Per contro, fa riflettere il diverso passo dell'Università SARDA, nello «sfornare» laureati. Nel 2018 a Sassari, così come a Cagliari, i laureati sono stati 15 per ogni 100 iscritti, rispetto ai quasi 19 della media nazionale. Questo dato fa riflettere se si considera che la media pro capite di studenti per gli 802 docenti d'Ateneo è pari a 16,35, rispetto alla media italiana di 17,58. Tra gli Istituti di Alta Formazione, Sassari vanta la presenza della prestigiosa Accademia di Belle Arti «Sironi» che con i suoi 560 allievi, rimane un «unicum» in Sardegna.

LAUREATI NELL'ATENEO SASSARESE – SERIE STORICA PER A.A. E GENERE



INDICATORI NELL'ATENEO SASSARESE

Tasso di crescita iscritti (A.A. 18-19)

Rapporto laureati iscritti (A.A. 18-19)

Numero studenti per docente (A.A. 17-18)

L'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI «SIRONI» – A.A 2018/19

ISCRITTI 560

DIPLOMATI 29

IMMATRICOLATI 155

09

PATRIMONIO CULTURALE

Elaborazioni su dati di fonte:
ISTAT, MIBACT, INFOCAMERE, MINISTERO DELL'AMBIENTE, ISPRA, RAS - SARDEGNA AMBIENTE.

L’unicità dei luoghi, la cultura e le tradizioni di una terra senza tempo

Degli oltre 1.700 luoghi che rappresentano la cultura sarda, circa il 30% sono localizzati nel Nord Sardegna. Nel 2018 l'effetto attrattivo delle risorse culturali a gestione statale hanno subito una leggera flessione rispetto all'anno precedente, portando il numero dei visitatori a poco più di mezzo milione e gli introiti a circa 1,55milioni di €. Subisce un rallentamento anche la domanda relativa all'intrattenimento culturale che non supera i 10milioni di € e che ha visto tra i maggiori attrattori, gli avvenimenti sportivi, il cinema e l'archeologia. Il patrimonio ambientale è ricco di biodiversità e connota un ecosistema prezioso e da tutelare. Tra le imprese creative del Nord Sardegna, l'industria culturale rappresenta circa il 58% delle imprese attive del settore.

PATRIMONIO CULTURALE

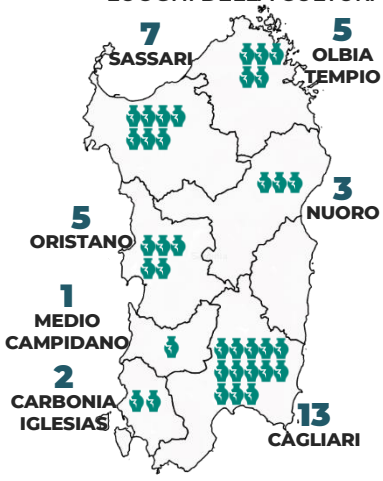
RISORSE CULTURALI

Nel 2019 si contano in Sardegna 1.706 luoghi di rilevanza culturale, di cui 731 monumenti, 53 aree archeologiche, 258 musei, oltre 664 biblioteche e archivi. Di queste risorse, circa un terzo del totale dell'isola (29,66%), pari a 506, si trovavano nella Provincia di Sassari. L'incidenza più rilevante, sul totale regionale, è quella dei monumenti, 234, seguita dai musei, 79, e dalle biblioteche 183. Delle 10 aree archeologiche, principalmente di età nuragica, 8 sono presenti nel sassarese, tra i comuni di Alghero, Porto Torres, Burgos, Villanova Monteleone e Torralba, e 2 nella Gallura, precisamente nel Comune di Buddusò.

LUOGHI DELLA CULTURA

NORD SARDEGNA		RESTO SARDEGNA
MUSEI		
79 — 30,6%		179 — 69,4%
MONUMENTI		
234 — 32,1%		497 — 67,9%
AREE ARCHEOLOGICHE		
10 — 18,8%		43 — 81,1%
BIBLIOTECHE		
183 — 27,5%		481 — 72,5%

LUOGHI DELLA CULTURA A GESTIONE MIBACT IN SARDEGNA 2019

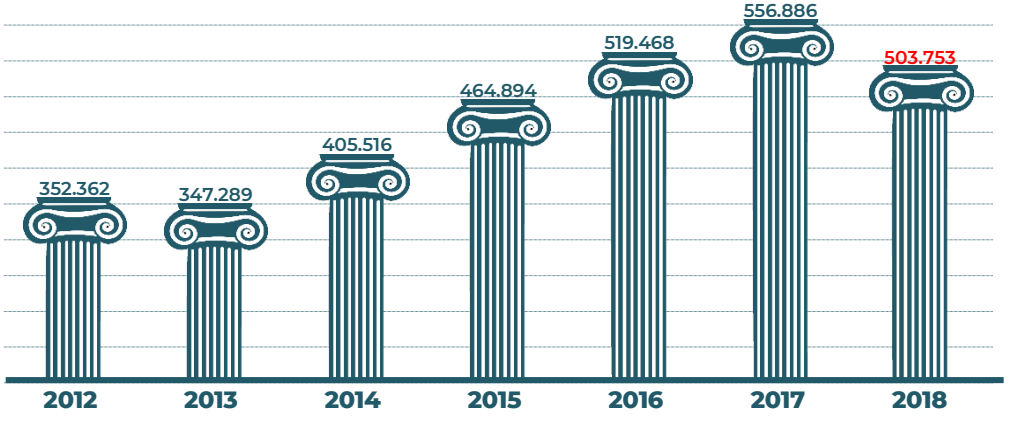


I luoghi della cultura gestiti in Sardegna direttamente dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono 36 e di questi, 8 rappresentano istituti museali e gallerie, tutti a pagamento. La ripartizione territoriale ne localizza 12 nel Nord Sardegna, 7 nel sassarese, tra cui l'altare prenuragico di Monte d'Accoddi e 5 in Gallura, tra cui il Museo Memoriale di Garibaldi. Forte è la presenza anche nell'oristanese, con l'area archeologica di Tharros e Cabras.

VISITATORI E INTROITI IN SARDEGNA

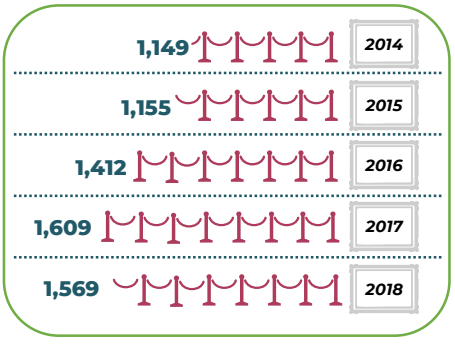
Secondo quanto comunicato dal MIBACT, relativamente al numero di visitatori di musei, gallerie statali, aree archeologiche e monumenti, in Italia nel 2018 si sono superati i 55 milioni, con un incremento di biglietti «staccati» nell'ultimo anno del +9,9%. In tale ambito, il contributo della Sardegna è minimo, attorno allo 0,91%, collocandosi con i suoi poco più di 500mila, in ***sest'ultima posizione per numero di visitatori*** . A peggiorare le cose, il fatto che nel 2018 si è registrata una contrazione del 9,54% dei visitatori, con una perdita netta di 53.133 ingressi.

DINAMICA VISITATORI NELLE STRUTTURE STATALI IN SARDEGNA

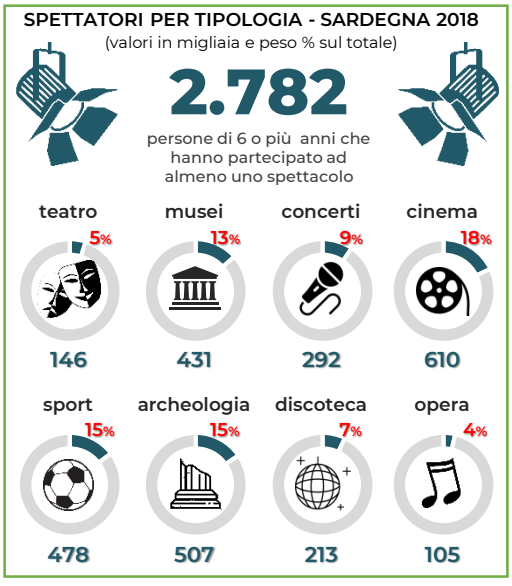


Complessivamente gli introiti in Sardegna, nel 2018, sono stati pari a 1,569 milioni di €, con una leggera flessione, pari a 40mila€ in meno, rispetto all'anno precedente. Dato in controtendenza rispetto ai 35 milioni incassati in più, in Italia, in un solo anno con un trend in crescita del 18,42%. Performance che avvicina il sistema culturale alla soglia dei 230milioni di €, a conferma della ancora forte attrattività dei luoghi della cultura dell'Italia.

INTROITI STRUTTURE MIBACT
(in milioni di €)

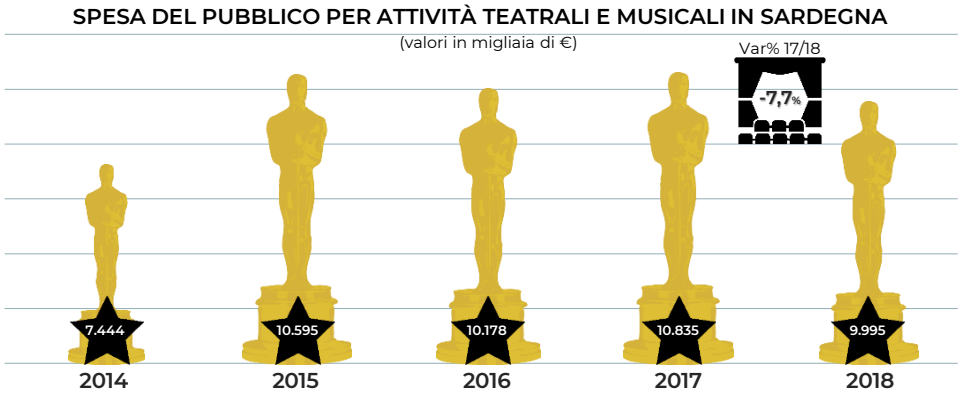


LA DOMANDA CULTURALE IN SARDEGNA



Nel 2018, le proposte culturali a pagamento in Sardegna hanno registrato quasi 2,8 milioni di spettatori. Cinema, siti archeologici e avvenimenti sportivi guadagnano le prime tre posizioni, sfiorando complessivamente il 58% del totale dell'offerta di intrattenimento proposta nell'isola. Non trascurabile appare l'attività teatrale e in particolare quella dell'opera lirica che nel Nord Sardegna è stagionale mentre nel cagliaritano è in pianta stabile e gestita da una fondazione. Largo ai giovani e all'intrattenimento ad essi dedicato. Nel 2018 sono stati 213mila coloro che hanno ballato fino a notte fonda.

Complessivamente la spesa sostenuta in Sardegna per assistere ad attività teatrali e spettacoli musicali è stata nel 2018 di quasi 10milioni di €, in calo rispetto all'anno precedente del 7,7%, ma in netta ripresa se confrontato con il 2014 (periodo *post crisi*), in cui la spesa per intrattenimento non aveva superato i 7,5 milioni.



IL PATRIMONIO AMBIENTALE

Non solo spiagge in Sardegna. Una terra ricca di risorse naturali: foreste, grotte, cascate e altre aree di pregio naturale o storico, che ne fanno una delle mete più ambite nel cuore del Mediterraneo. L'isola si caratterizza per la presenza di 3 Parchi nazionali, 4 Parchi Naturali Regionali, 6 Aree Marine Protette, un Santuario dei Cetacei, 2 aree a rilevante interesse ambientale e 8 aree umide. La conservazione della biodiversità nel territorio è affidato dall'UE allo strumento Rete Natura 2000 per garantire, nel lungo periodo, il mantenimento degli habitat naturali (flora e fauna), minacciati o rari. Circa il 18,9% del territorio sardo è soggetto a tale tutela per una estensione di 454mila ettari, quasi in linea con il dato nazionale che ne copre il 19,3%, pari a oltre 4milioni di ettari.

RETE NATURA 2000 – SARDEGNA 2019

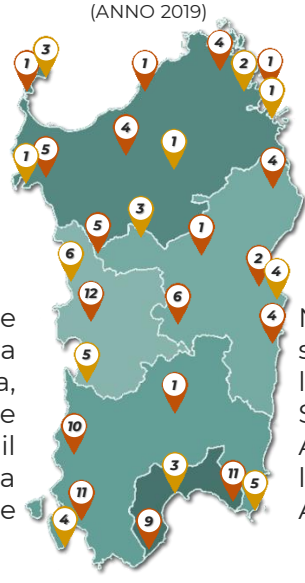
	Superficie occupata in ettari (% del territorio)	Superficie occupata in ettari (% del territorio)
Superficie Rete Natura 2000	454.521 (18,9%)	5.834.434 (19,3%)
Superficie Siti di Importanza Comunitaria	366.427 (15,2%)	4.384.476 (14,5%)
Superficie Zone a Protezione Speciale	246.892 (10,2%)	4.123.957 (13,7%)

BIODIVERSITÀ IN SARDEGNA

(ANNO 2019)

92 ***Siti di Importanza Comunitaria***

SASSARI	*18*
ORISTANO	*14*
NUORO	*16*
CAGLIARI	*44*



38 ***Zone di Protezione Speciale***

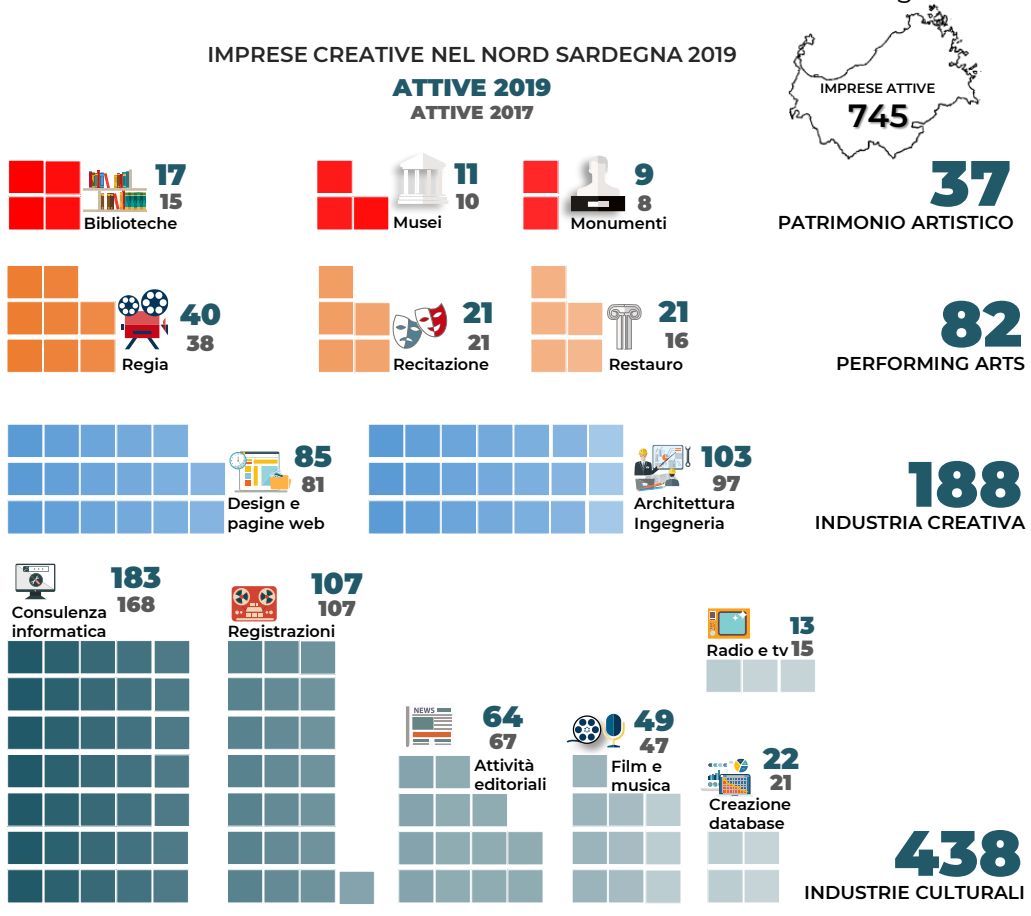
8	*SASSARI*
14	*ORISTANO*
4	*NUORO*
12	*CAGLIARI*

Nel Nord Sardegna le Aree SIC sono localizzate tra l'Asinara, La Maddalena, Tavolara, Alghero, la Valle del Coghinas, il Limbara, il Marghine, l'Isola Rossa, e la Piana di Ozieri, Mores e Ardara, Tula e Oschiri.

Nel Nord Sardegna le ZPS sono localizzate tra l'Asinara, Porto Torres, Sassari, La Maddalena, Alghero, l'Isola di Figarolo, la Piana di Ozieri, Mores e Ardara, Tula e Oschiri.

IMPRESE CREATIVE

Le imprese attive che nel 2019 operavano nel mondo culturale e creativo, così come emerso dai dati Infocamere, sono state nel Nord Sardegna 745, l'11% in più rispetto al 2017. L'analisi indica segnali positivi in tutti e quattro i macrosettori: +13 per le «industrie culturali», +10 per le «industrie creative», +7 per le «performing art» e +5 per quelle impiegate nella valorizzazione del «patrimonio storico artistico». Sempre più imprese di consulenza informatica così come software house e studi di architettura e design.



10

LAVORO E OCCUPAZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:
Indagine sulle forze lavoro, ISTAT

Segnali positivi dal mercato del lavoro, a sostegno dello sviluppo economico

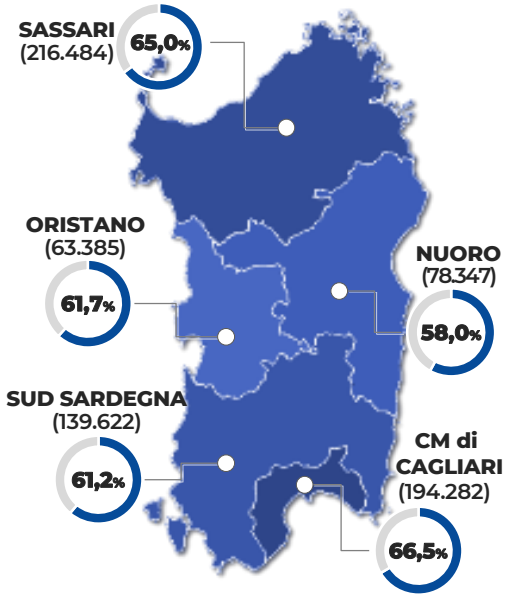
Buone notizie dal mercato del lavoro nel 2019. Con oltre 590mila occupati ed una crescita del numero di lavoratori rispetto al 2018 di 8.000 unità, continua l'avvicinamento della Sardegna ai dati, pre-crisi del 2008. La spinta positiva è in buona parte attribuibile all'incremento degli occupati registrato nella Provincia di Sassari, +6.740, che con i suoi 187.437 lavoratori rappresenta il 31% dei lavoratori, dipendenti e autonomi, della Sardegna. Migliora nel Nord Sardegna il tasso di attività, +55,9%, miglior risultato tra le diverse aree dell'isola, ma ancora lontano da quello nazionale, pari a 59%. Si riduce la quota complessiva di persone in cerca di occupazione, 101mila, di cui 29mila nel sassarese. Diminuisce anche il tasso di disoccupazione e la quota di inattivi che almeno nel sassarese fa ben sperare per il futuro.

LAVORO E OCCUPAZIONE

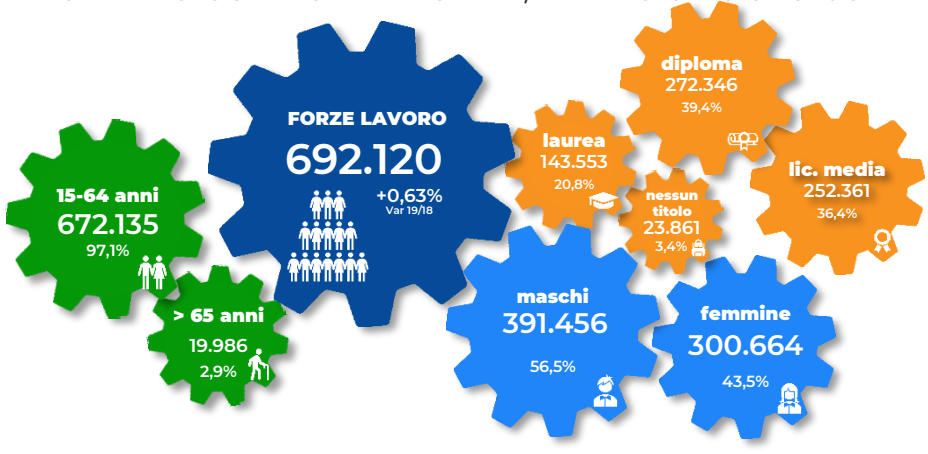
LE FORZE LAVORO IN SARDEGNA

Dei quasi 26 milioni di persone che costituiscono la forza di lavoro italiana del 2019, 692.120 sono residenti in Sardegna. Rispetto al trend nazionale, in diminuzione dello 0,11%, rispetto al 2018, nell'isola le forze lavoro sono cresciute del 0,63%. Sempre più equilibrati i rapporti di genere con una crescita della compagine femminile di 30.000 unità rispetto al 2008. In linea col dato nazionale risulta la quota degli ultra 65enni (2,9%), che non sono, o «non possono» andare in pensione. Sempre più qualificati gli occupati o quelli in cerca di occupazione solo il 3,4% hanno al massimo una licenza elementare. Il Nord Sardegna e la Città metropolitana di Cagliari registrano i tassi di attività maggiori dell'isola pari in media a 63,4.

FORZA LAVORO E TASSO DI ATTIVITÀ 2019



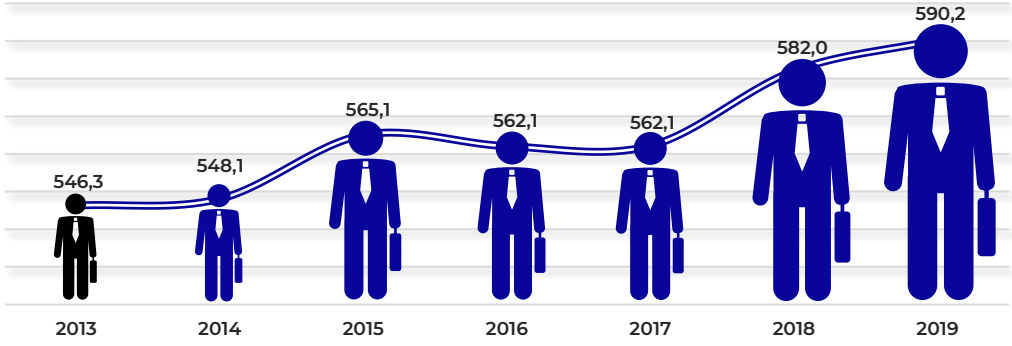
FORZE LAVORO SARDEGNA – PER GENERE, ETÀ E TITOLO DI STUDIO 2019



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

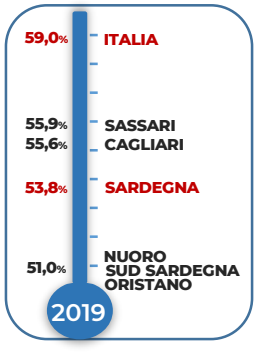
Con oltre 590.000 occupati nell'isola nel 2019, la Sardegna incrementa di 8.000 unità le posizioni di lavoro rispetto all'anno precedente, ottenendo il quinto miglior risultato in Italia per saldo attivo del numero di lavoratori, dietro a Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Puglia. In particolare, cresce di 10.003 unità il numero delle lavoratrici mentre diminuisce di 1.800 quello dei lavoratori. Sale a 53,8% nel 2019 il rapporto occupati e popolazione attiva, +2,1% in più rispetto al 2018, ancora lontano dal dato nazionale pari a 59%.

OCCUPATI IN SARDEGNA 2008-2019 (in migliaia)

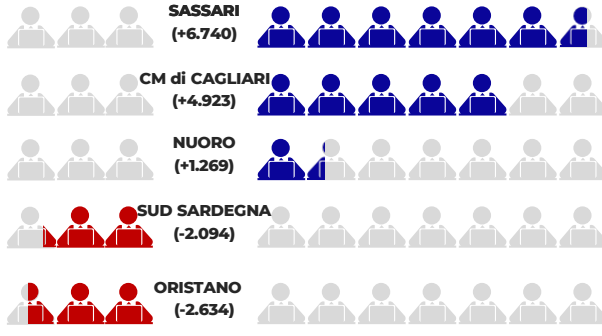


A livello provinciale il mercato del lavoro non si ferma, in particolare nel Nord Sardegna che vede, nel 2019, crescere il numero occupati di 6.700 unità, raggiungendo quota 187.437.

TASSO DI OCCUPAZIONE



DINAMICA DEGLI OCCUPATI (var. 2018-2019)



GLI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Nel 2019 gli occupati sono oltre 590mila, un sardo su tre. Di questi circa l'80% lavora nel settore dei servizi e quasi il 14% nell'industria. Il Nord Sardegna, con 187.437 lavoratori, rappresenta a livello regionale il 31% del totale dell'isola. L'analisi per attività economica mostra una forte concentrazione di occupati nei servizi, 154.670 unità, pari all'82,53% del totale provinciale, quasi 25.000 in più rispetto al 2017. Forte battuta d'arresto per gli altri settori, che perdono, secondo i dati riportati dall'Istat, 2.831 unità nell'industria e 3.833 nell'agricoltura. Indicativo il rapporto dipendenti e autonomi che nel territorio sassarese risulta 2,65, più equilibrato rispetto al dato regionale, 3,02, e a quello della CM di Cagliari pari a 4,17.

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN SARDEGNA 2019 (peso %)

590.258
OCCUPATI TOTALI

AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI
33.024	82.330	474.904
5,6%	13,9%	80,5%

OCCUPATI PER ATTIVITÀ E POSIZIONE LAVORATIVA NORD SARDEGNA 2019

AGRICOLTURA
8.489 (4,52%) sul totale
SALDO 2017-2019 **-3.833**
3.428 DIPENDENTI

5.061 AUTONOMI

INDUSTRIA
24.278 (12,95%) sul totale
SALDO 2017-2019 **-2.831**
17.561 DIPENDENTI

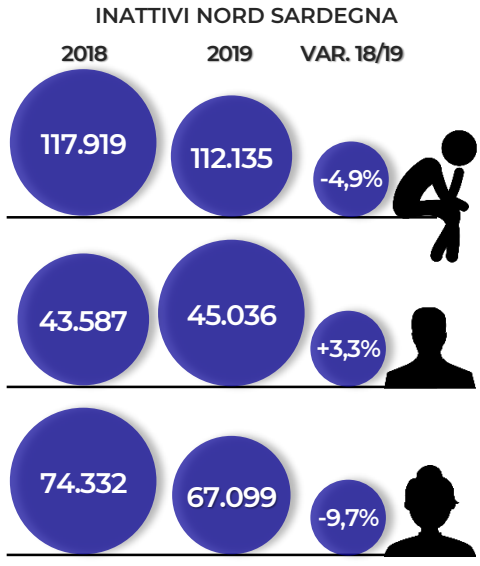
6.717 AUTONOMI

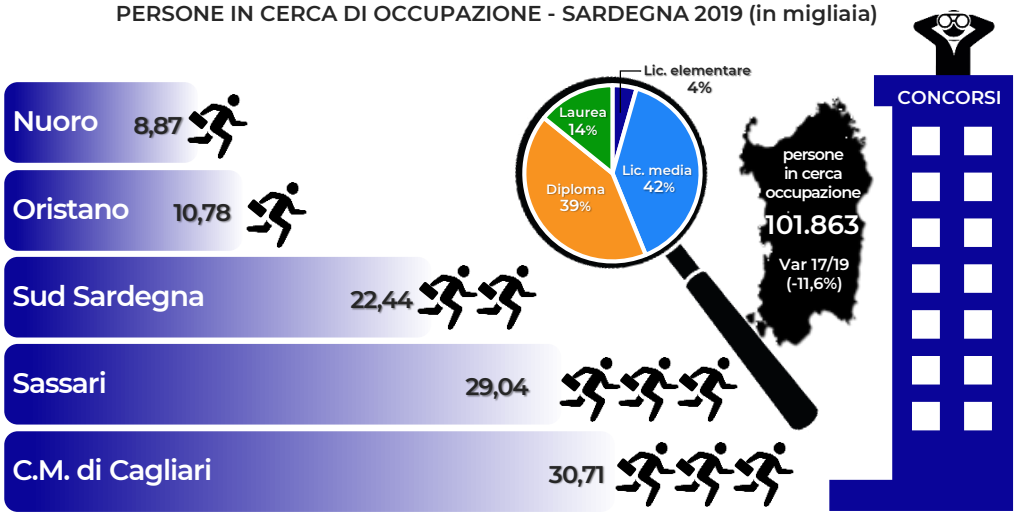
SERVIZI
154.670 (82,53%) sul totale
SALDO 2017-2019 **+24.740**
115.127 DIPENDENTI

39.543 AUTONOMI

INATTIVI E IN CERCA DI OCCUPAZIONE

La complessiva tendenza, nel Nord Sardegna, al calo degli inattivi ha in parte come effetto incoraggiante quello dell'incremento degli occupati. Nel Nord Sardegna coloro che non lavorano e non cercano occupazione sono diminuiti di circa il 5% nel 2019. Malgrado il 59% degli inattivi siano donne, la costante decrescita è dovuta principalmente al fatto che più donne lavorano o cercano lavoro, mentre per gli uomini la percentuale di inattività è addirittura cresciuta (+3,3%). In diminuzione la quota di persone in cerca di occupazione; nel 2019, sono 101.000 e di questi il 14% vantano una laurea. Anche nel Nord Sardegna i dati sono incoraggianti: 29.047 persone nel 2019, erano 34.396 nel 2017.

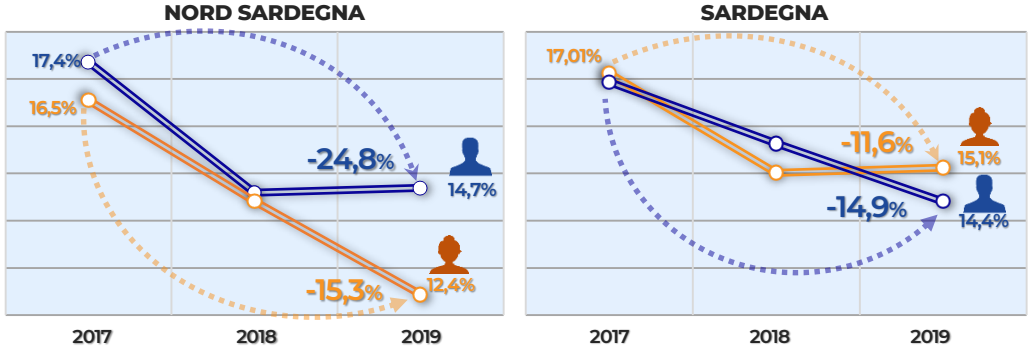




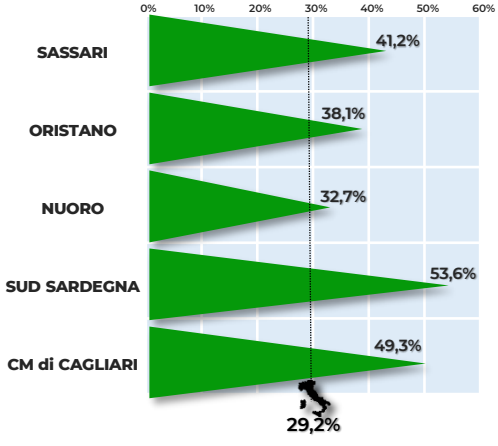
TASSO DI DISOCCUPAZIONE E NEET

Secondo quanto emerso dall'indagine sulle forze lavoro dell'ISTAT, il tasso di disoccupazione (età 15-64 anni) in Sardegna nel 2019 è pari al 14,7% mentre nel Nord Sardegna del 13,4%. I dati degli ultimi due anni sono decisamente incoraggianti, basti pensare che la variazione 17/19 per genere mostra, nel sassarese, una riduzione del tasso di disoccupazione femminile del -24,8% e del 15,3% di quello maschile. Ancora troppo alto il tasso di disoccupazione giovanile nelle province sarde, a conferma delle enormi difficoltà per i giovani sardi ad entrare nel mondo del lavoro.

DINAMICA TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2017- 2019

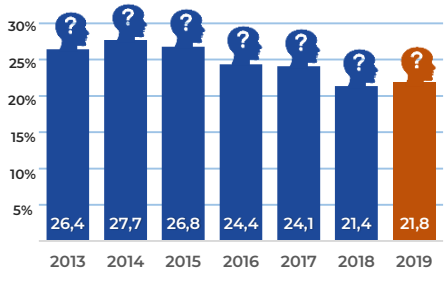


TASSO DISOCCUPAZIONE GIOVANILE 2019



DINAMICA DEL TASSO DEI NEET 2019

In Sardegna, cresce nuovamente il tasso dei «NEET», rapporto tra i giovani di 18 e 24 anni non occupati, né inseriti in percorsi di studio e la popolazione di 18 e 24 anni.



11

MERCATO IMMOBILIARE

Elaborazioni su dati di fonte:
Ministero Economia e Finanze, Agenzia delle Entrate, CRIF

Il mercato residenziale, quello economico e la situazione creditizia nell'isola

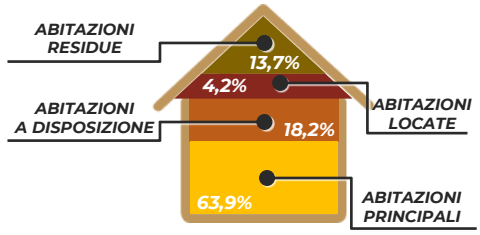
Il patrimonio residenziale dell'isola è stimato in 162,4 miliardi di € e un valore medio delle unità abitative che supera i 173mila €. Per il quinto anno consecutivo, crescono le compravendite residenziali nelle sue due declinazioni: abitazioni e pertinenze. Oltre il 50% delle transazioni ha riguardato unità abitative e il mercato è stato molto più intenso nelle città non capoluogo. Il 34% degli atti notarili del mercato non residenziale è avvenuto nella Provincia di Sassari, in particolare per attività del terziario commerciale e produttive. Gli indicatori del credito rateale mostrano un indebitamento medio nel Nord Sardegna del 46,5% e rate mensili per circa 300€. Gli abitanti del sassarese puntano a prestiti personali e meno ai finalizzati, che invece sono, in media, percentualmente più richiesti nel resto dell'isola.

MERCATO IMMOBILIARE

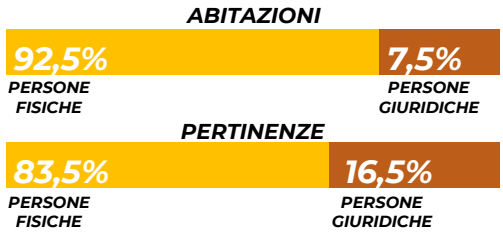
IL PATRIMONIO ABITATIVO IN SARDEGNA

Secondo i dati resi noti dall'Osservatorio Mobiliare Italiano, la superfice lorda stimata delle abitazioni della Sardegna è di 128,5 milioni di m^2, pari a una superficie media di 126,4 m^2, ovvero 77,7 m^2 per abitante. Con riferimento alle proprietà delle persone fisiche, il 66,3% è rappresentato da abitazioni principali, il 18,2% da quelle a disposizione, mentre il 4,9% da quelle locate. Il valore medio delle unità abitative è di 173mila €, per le principali circa 12.000€ in meno rispetto alla media nazionale, mentre 145mila per quelle a disposizione, quasi 20.000 in più rispetto al dato nazionale.

ABITAZIONI PER UTILIZZO (2016)



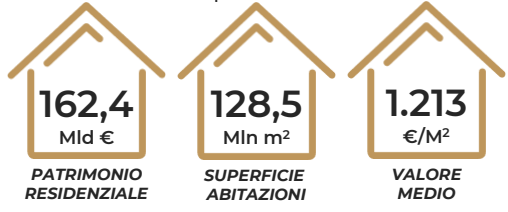
SARDEGNA - IMMOBILI PER PROPRIETÀ



RENDITA CATASTALE STOCK ABITATIVO (€) (ANNO 2019)

IMMOBILI	N° ABITAZIONI	RENDITA CATASTALE MEDIA
ABITAZIONI PRINCIPALI	588.897	465
A DISPOSIZIONE	198.708	356
LOCATI	52.120	309
ALTRI UTILIZZI	25.937	309
UTLIZZO NON RICOSTRUITO	14.310	266
USO GRATUITO	16.650	405
TOTALE SARDEGNA	1.015.964	422

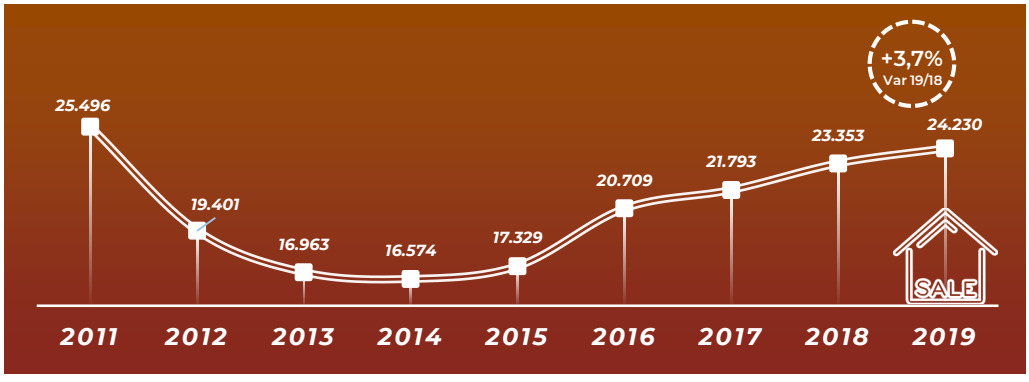
Il valore del patrimonio residenziale dell'isola è stimato in circa 162,4 miliardi di €, pari al 2,7% di quello nazionale. Di questi, 157,9 mld di € riguardano le abitazioni e la restante parte le pertinenze. Il 92,5% dei proprietari sono persone fisiche (PF) e il restante 7,5% sono persone giuridiche (PG). Il valore medio unitario per abitazione è di 1.213€ m^2 per le PF, mentre di 1.469 per le PG



IL MERCATO IMMOBILIARE

Continua il trend positivo del mercato immobiliare, che nell'isola non si arresta da 5 anni. Nel 2019, in Sardegna, le convenzioni notarili di compravendita riguardanti il settore residenziale (immobili abitativi, box e depositi) e il settore economico sono state 24.230, +3,7% rispetto all'anno precedente. Nel complesso, l'82,5% delle convenzioni stipulate ha riguardato trasferimenti di proprietà di immobili ad uso abitativo e la restante parte il settore economico. Il comparto abitativo sardo, seppur con minore intensità rispetto al dato nazionale, segna variazioni congiunturali positive del 2,3% per le abitazioni, e del 3,3% per box e depositi.

SARDEGNA – COMPRAVENDITE IMMOBILIARI 2011-2019



L'analisi territoriale dei dati mostra che l'incremento delle transazioni nel 2019 è dovuto totalmente alle compravendite stipulate nelle città non capoluogo di Provincia. Rispetto al 2018, di fatto sono aumentate del 5%, passando da 17.381 a 18.253. Nei capoluoghi di Provincia le compravendite totali sono state 5.976 e di queste il 54% ha riguardato l'acquisto di abitazioni, il 25% box e il 14% locali commerciali.

SARDEGNA – COMPRAVENDITE 2019
Capoluoghi di Provincia

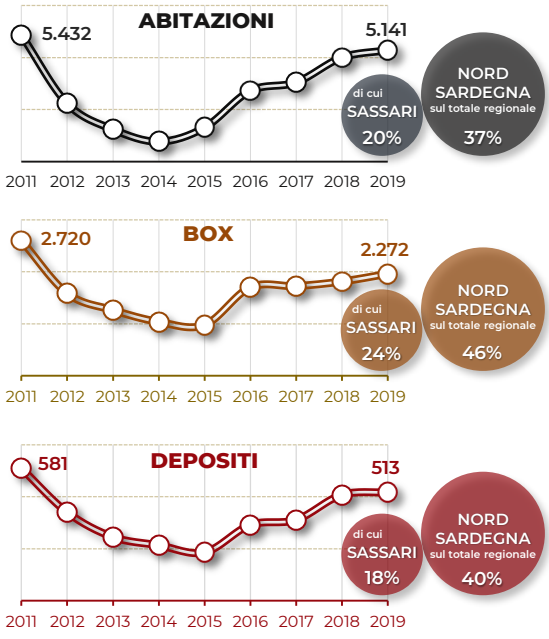
Province senza capoluoghi

IL MERCATO RESIDENZIALE NEL NORD SARDEGNA

Sempre maggiore risulta nel Nord Sardegna la propensione all'acquisto di un immobile. Superata la crisi, che ha visto nel 2014 il suo punto più critico, nel sassarese crescono gli investimenti nel comparto residenziale. Nel 2019, sono state registrate 7.926 compravendite, di cui 5.141 per immobili ad uso abitativo, pari al 64%, il 28% per l'acquisto di box e il restante 8% per i depositi. Nel 2019, nel capoluogo sassarese, diminuiscono del 3% le transazioni per abitazioni, mentre si intensificano nel resto della Provincia passando da 3.926 a 4.108, registrando un +5% in un solo anno. Il mercato residenziale del Nord Sardegna si conferma nell'isola tra i più attivi, basti pensare che in questa porzione di territorio si concentra il 39,6% di tutte le compravendite sarde, e su tutti il mercato delle pertinenze, con oltre il 40% delle trascrizioni notarili complessive del 2019.

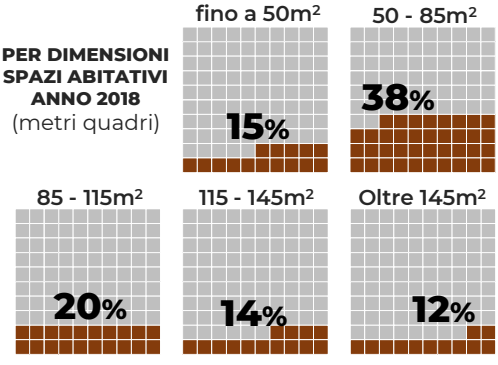
Oltre la metà delle compravendite avvenute nella provincia di Sassari ha riguardato immobili con metratura inferiore agli 85m², fatta eccezione per la città di Sassari dove circa la metà degli immobili acquistati vanta una metratura superiore ai 145m².

NORD SARDEGNA COMPRAVENDITE
SERIE STORICA E PESO % ANNO 2019



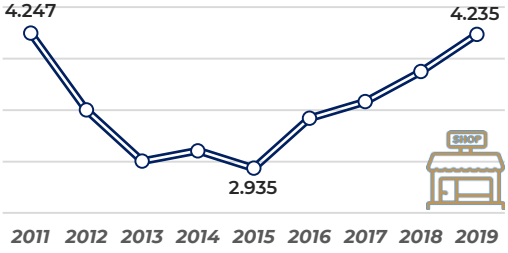
NORD SARDEGNA COMPRAVENDITE

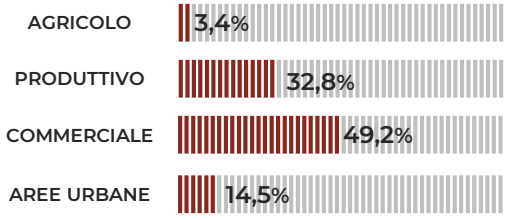
PER DIMENSIONI SPAZI ABITATIVI ANNO 2018
(metri quadri)



IL SETTORE ECONOMICO

SARDEGNA COMPRAVENDITE
SERIE STORICA E SETTORI ANNO 2019

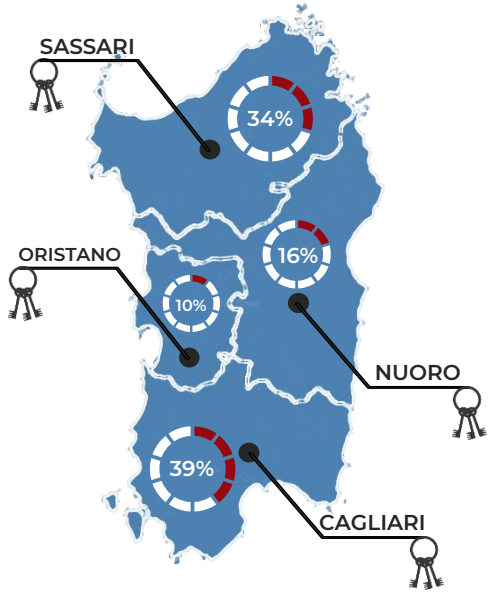




Malgrado una flessione dell'1,48% rispetto al 2018, con le sue 1.440 compravendite, il mercato del Nord Sardegna rappresenta oltre il 34% del «non residenziale» dell'isola nel 2019. Il confronto tra il capoluogo e gli altri comuni del sassarese mostra, sia in termini di volumi che di intensità, un arretramento più significativo nella città turritana, malgrado Sassari in particolare rappresenti con le sue 1.200 transazioni, circa l'83% di quelle complessive del Nord Sardegna. Rispetto al 2018, si incrementano le acquisizioni di depositi 430 (+30) mentre in città crollano quelle di attività produttive, -92%, passando da 40 a 3 nell'ultimo anno.

Anche per i settori del mercato non residenziale il 2019 si chiude, in Sardegna in forte espansione, confermando il segno positivo in tutte le aggregazioni. In particolare, il settore economico, con le sue 4.235 transazioni, rappresenta il 17% del mercato complessivo. Tra i volumi di compravendite del 2019, spiccano quelli del terziario commerciale che, tra depositi, piccoli e grandi negozi e uffici raggiungono il 49,2% del totale dell'anno, seguite da quelle produttive, unità in costruzione e lastrici solari 20% e dalle aree urbane con il 14,5%.

SARDEGNA COMPRAVENDITE
PESO % ANNO 2019

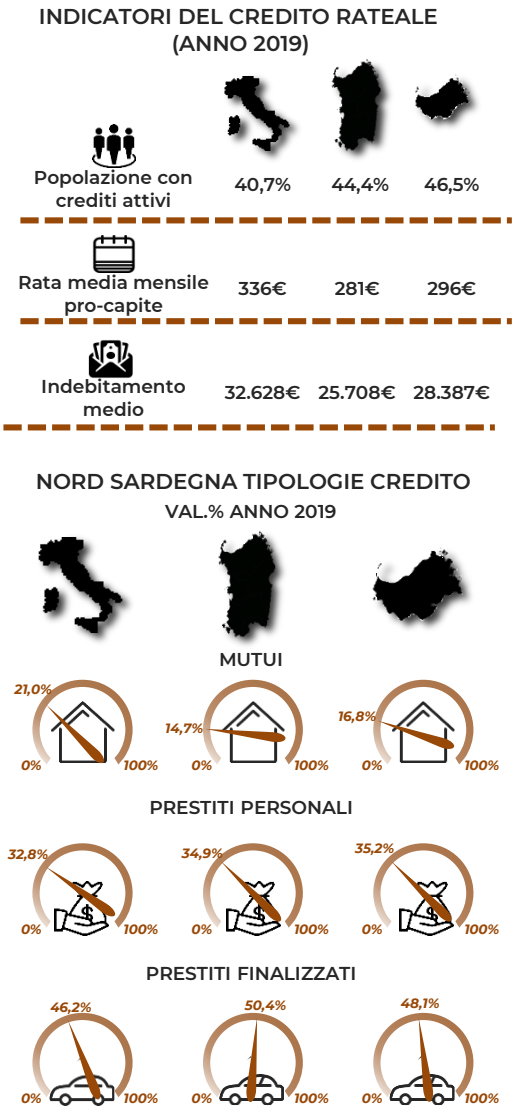


MUTUI E CREDITI IN SARDEGNA

Secondo quanto emerso dai FOCUS relativi alle elaborazioni di MISTER CREDIT di CRIF sulla situazione creditizia in Italia nel 2019, il rapporto tra popolazione con finanziamenti in essere e la popolazione maggiore è pari al 40%. Il confronto territoriale mostra percentuali maggiori in ambito regionale e provinciale. Nello specifico nel Nord Sardegna si paga una rata media pro-capite mensile di 296€, di 40€ in meno rispetto a quella «nazionale», e 15€ superiore a quella media dell'isola.

Sul fronte indebitamento medio residuo, i dati riassumono una esposizione media del territorio provinciale sassarese attorno ai 28.400€, 4.200€ al di sotto della media nazionale.

Con riferimento alla distribuzione dei crediti per tipologia di prestito nel Nord Sardegna, il 16,8% del totale delle operazioni attivate ha riguardato l'accensione di mutui, 3% in meno rispetto al dato nazionale ma in linea con il dato regionale. Nel Nord Sardegna i consumatori ricercano prestiti senza obbligo di destinazione (35,2%), mentre nell'isola il 50,4% delle pratiche attivate ha riguardato l'acquisto di beni.



12

SICUREZZA

Elaborazioni su dati di fonte:
ISTAT, Open Data INAIL, Ministero della Giustizia

La rappresentazione della sicurezza territoriale tra percezione e realtà

Le analisi qui condotte tendono a un moderato ottimismo sul tema della sicurezza nel territorio sardo. Diminuiscono i reati c.d. predatori, quali furti e microcriminalità in genere, in particolare, nel Sassarese, il calo è stato del 26% negli ultimi tre anni. L'aumento dell'utilizzo di internet ha esposto le famiglie alle truffe e alle frodi sul web, oltre che ai delitti concernenti l'appropriazione di dati personali e l'offesa della reputazione altrui. L'incremento delle denunce all'Autorità giudiziaria appesantisce i carichi di lavoro dei sei tribunali sardi, in particolare quelli del Nord Sardegna, nei quali mediamente i reati penali si concludono in 479 giorni. Diminuiscono di poco le denunce per infortuni sul lavoro e malattie professionali, anche se aumentano le morti bianche nel sassarese che nel 2018 sono state 13.

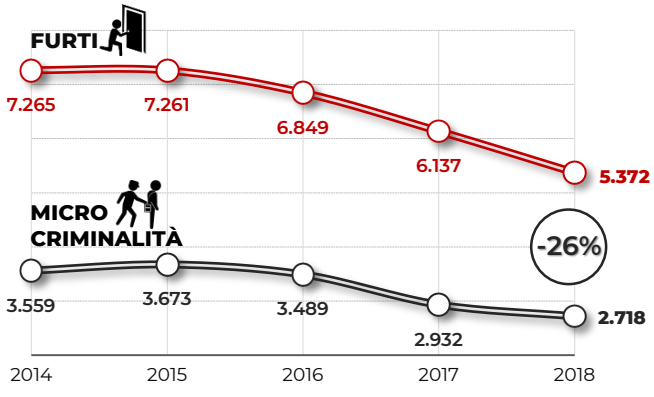
SICUREZZA

LA CRIMINALITÀ NEL NORD SARDEGNA

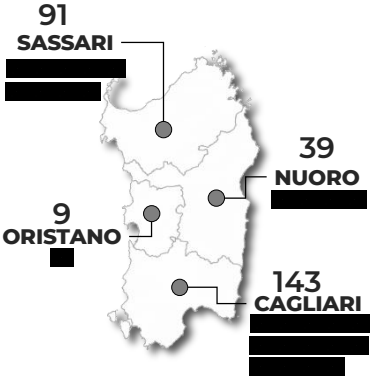
Il fenomeno della criminalità nel Nord Sardegna è in continua diminuzione. Negli ultimi due anni, i delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria sono passati da 16.045 a 14.193, con una riduzione di quasi 1.900 reati, buona parte dei quali nel 2018. Si riduce nell'isola la propensione a delinquere, -3,7% nel 2018 rispetto all'anno precedente, ed una riduzione nella Provincia di Sassari del -7,5%, miglior dato insieme a quello registrato nell'oristanese. Complessivamente, nel Nord Sardegna diminuiscono i furti soprattutto in appartamento, come anche gli scippi e i borseggi, mentre aumentano i furti d'auto. Sostanzialmente stabili le rapine, si dimezzano invece i casi di omicidio che passano da 4 a 2, ma non i tentati omicidi, fermi a 16 casi.

NORD SARDEGNA - DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ E VAR. % ANNO PRECEDENTE

NORD SARDEGNA FURTI E VAR% 15/18



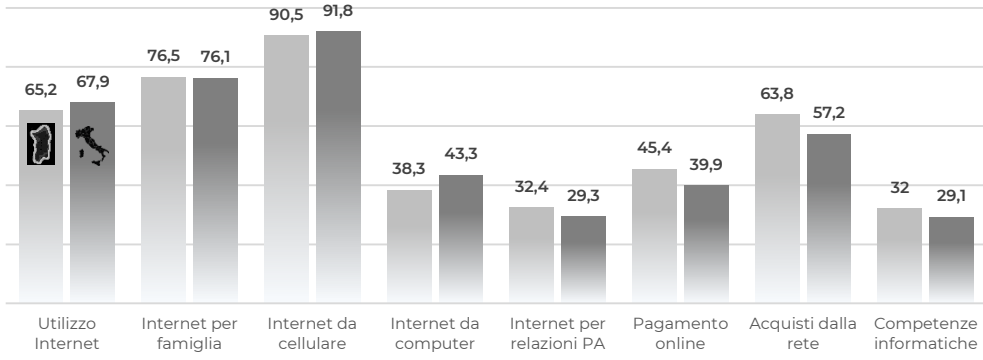
SARDEGNA RAPINE-2018



SICUREZZA ONLINE

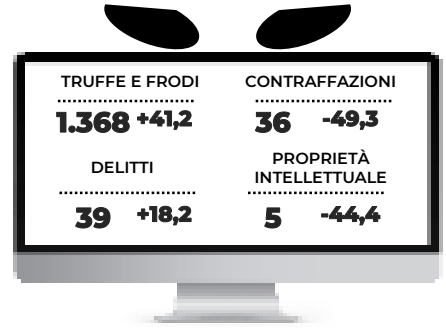
La sempre maggiore diffusione di internet e delle tecnologie informatiche ha reso il web terreno fertile per il proliferare di attività illecite e criminali. Nel 2019, circa 76,5 famiglie su 100 dispongono di accesso internet con connessione a banda larga fissa o mobile e oltre 1 milione di sardi sopra i 6 anni ha utilizzato internet almeno una volta. Lo strumento di accesso principale rimane il telefono cellulare per il 90,5%, tre volte superiore al computer, col quale poter comunicare o fare acquisti. Il 63,8% dei sardi sopra i 14 anni hanno ordinato e/o acquistato merci o servizi «online», ma solo il 32% di essi avevano alte competenze digitali.

UTILIZZO DI INTERNET - SARDEGNA E ITALIA - VAL % 2019



Nel 2018 nel sassarese le truffe e le frodi informatiche denunciate sono state 1.368, circa il 30% dell'isola, con un incremento dell'intervento dell'Autorità giudiziaria del 41,2% in soli 4 anni. Crescono anche i delitti informatici ovvero le aggressioni all'onore e alla reputazione altrui che, nel Nord Sardegna sfiorano i 40 casi. In diminuzione anche le denunce per contraffazioni di marchi e prodotti industriali, così come le violazioni della proprietà intellettuale, rispettivamente del 49 e 44%.

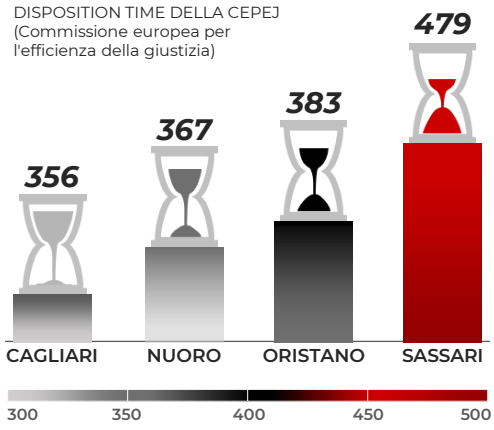
REATI INFORMATICI NORD SARDEGNA 2018 E VAR % 14/18



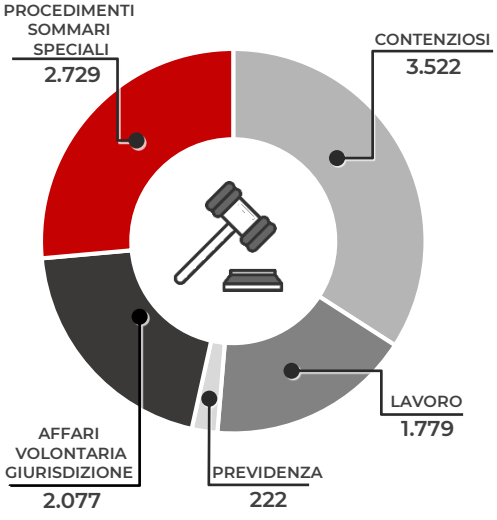
IL SISTEMA GIUDIZIARIO

Il quadro di analisi delle performance dei tribunali della Sardegna, mostra una situazione preoccupante. I processi penali iscritti nel 2019 (escluse le Corti d'Appello) erano 30.348 a fronte di 27.879 definiti, con una durata media per processo, calcolata con la formula Cepej, pari a quasi un anno (335 gg). Tra le quattro provincie, Sassari è quella che soffre tempi più lunghi e in particolare il tribunale di Tempio Pausania che con i suoi 3.932 processi iscritti e 1.939 definiti è fanalino di coda tra i tribunali con 740gg di media per pro-cesso.

DURATA PROCESSI PENALI 2019 (IN GIORNI)



NORD SARDEGNA CAUSE 2019 (PER TIPOLOGIA)

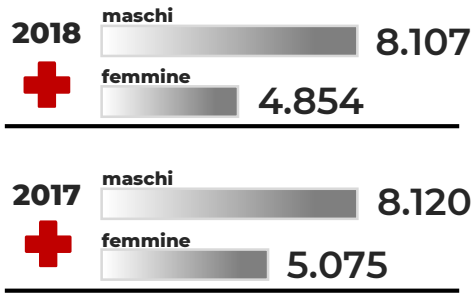


Il numero complessivo di cause definite nel 2019 in Sardegna nella sezione «civile» presso i sei tribunali della Sardegna sono state 39.331 e 37.710 quelle iscritte. Di queste circa il 7% si sono svolte nelle Corti d'Appello di Cagliari e Sassari. Nelle aule del Nord Sardegna si sono svolti 10.329 processi pari al 31% del totale dell'isola mentre 10.657 sono ancora da concludere. Circa il 60% dei procedimenti del 2019 hanno riguardato contenziosi e procedimenti sommari, speciali (ingiunzioni, sfratti, sequestri conservativi), 20% per volontaria giurisdizione (gestione di interessi privati) e il restante 20% per contenziosi in ambito lavorativo.

INFORTUNI E MALATTIE SUI LUOGHI DI LAVORO

Nel 2018 nell'isola sono state presentate all'INAIL 12.961 denunce per infortunio sul lavoro, pari al 2% del totale nazionale. Dei lavoratori che ricorrono a cure, i due terzi sono maschi. Sul fronte malattie professionali, i dati confermano una più marcata incidenza regionale sullo scenario nazionale e di queste quasi l'80% riconducibile all'industria e servizi.

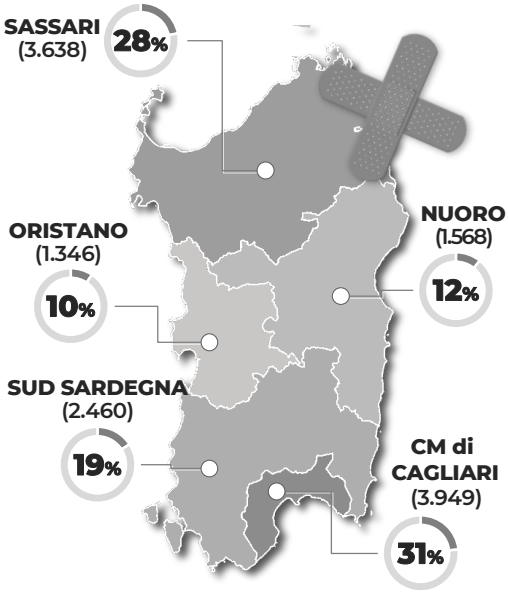
SARDEGNA – INFORTUNATI PER GENERE



SARDEGNA – DENUNCE DI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI – 2018

INFORTUNI SUL LAVORO

12.961
(2,0%)



MALATTIE PROFESSIONALI

4.424
(7,4%)

INDUSTRIA E SERVIZI
3.454
Radiazioni infrarosse, asbesto, ect
78,1%

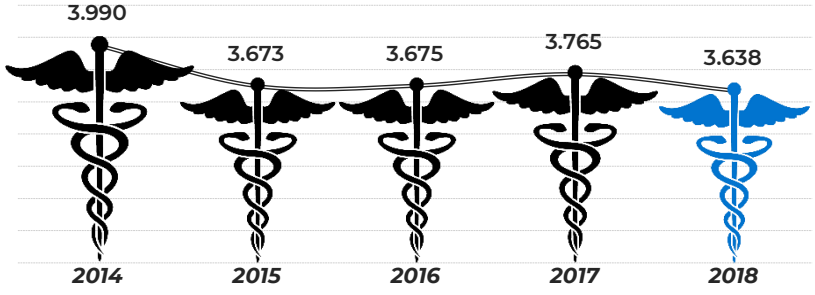
AGRICOLTURA
894
Radiazioni u.v., benzene e naftalene
20,2%

CONTO STATO
76
Radiazioni infrarosse, piombo e aldeidi
1,7%

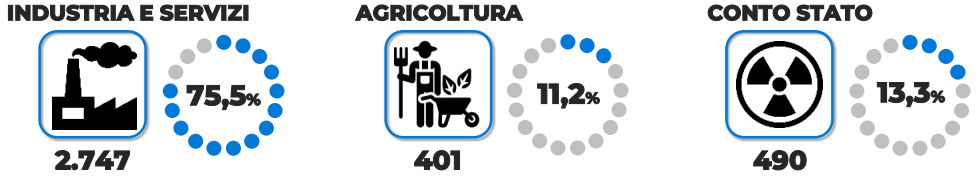
GLI INFORTUNI NEL NORD SARDEGNA

Le denunce di infortuni nella Provincia di Sassari sono state 3.638 nel 2018: 127 casi in meno rispetto all'anno precedente e oltre 350 in meno rispetto al 2014. Per contro, crescono gli incidenti mortali, che passano da 8 a 13. Gli infortuni avvengono 2 volte su 3 sui luoghi di lavoro e marcata appare la differenza di genere, riflesso dei diversi coefficienti di rischio delle attività. L'industria e le attività di servizi registrano il 75% degli infortunati complessivi, in particolare tra le attività se ne evidenziano 254 nelle imprese di trasporto e magazzinaggio e 247 nelle costruzioni

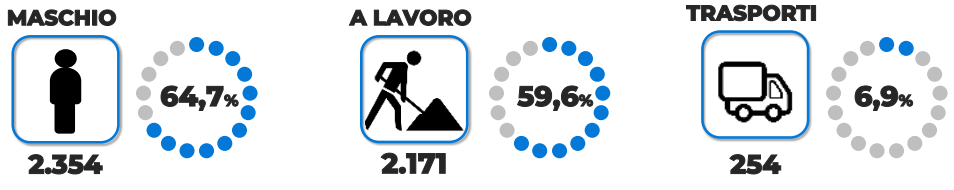
INFORTUNI SUL LAVORO NEL NORD SARDEGNA (2014-2018)



INFORTUNI PER ATTIVITÀ ECONOMICA - 2018



IDENTIKIT DELL'INFORTUNATO - 2018



13

CONTABILITÀ ECONOMICA

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, Dipartimento delle finanze

Prodotto interno lordo e redditi dichiarati in Sardegna e nel Nord Sardegna

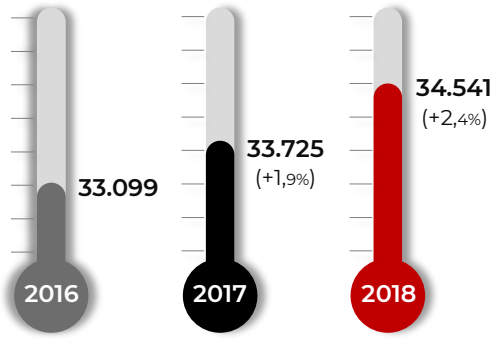
Dal 2019 le serie storiche dei conti nazionali rilasciate dall'Istat sono state oggetto di una revisione generale finalizzata a introdurre miglioramenti dei metodi di misurazione di componenti e variabili specifiche, derivanti anche dall'utilizzo di fonti informative più aggiornate o, in alcuni casi, del tutto nuove. Tale revisione non consente l'analisi storica a lungo termine dei principali indicatori economici territoriali. Nel breve periodo si può comunque confermare il valore della crescita della produttività regionale, dovuta principalmente da un aumento dei prezzi più che da una reale espansione delle quantità prodotte. Nella seconda parte del capitolo si analizzano i redditi forniti dal Ministero delle Finanze relativi all'anno di imposta 2018.

CONTABILITÀ ECONOMICA

PRODOTTO INTERNO LORDO REGIONALE

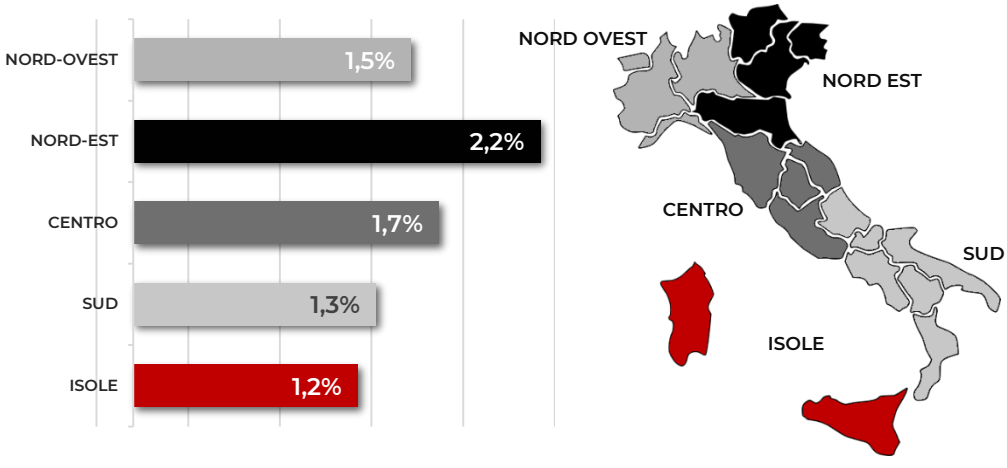
Complessivamente la produttività della Sardegna, nel 2018, ammonta a 34,5 miliardi di euro. L'aggregato riflette il livello dei prezzi del periodo corrente. La crescita del +2,4%, rispetto al 2017, supera gli 800 milioni di euro e sale a oltre 1,4 miliardi se prendiamo come riferimento il 2016. Esprimendo il PIL del 2018 utilizzando i prezzi dell'anno precedente il valore perde circa 300 milioni di euro, poco più dell'1%, a causa del fenomeno dell'inflazione dovuto al periodo di prezzi crescenti.

SARDEGNA – PIL A PREZZI CORRENTI
MILIONI DI EURO E VARIAZIONE % 2018/2017



Il Nord Est della penisola fa registrare una crescita superiore a tutte le altre macro regioni italiane. La media nazionale, del +1,7%, è in linea con la performance delle regioni centrali e superiore a quella dei territori meridionali. Con +1,2%, le 2 isole, nel loro insieme, fanno da fanalino di coda, ma esclusivamente per effetto del deludente +0,8% della Sicilia.

ITALIA – VARIAZIONE DEL PIL A PREZZI CORRENTI 2018/2017



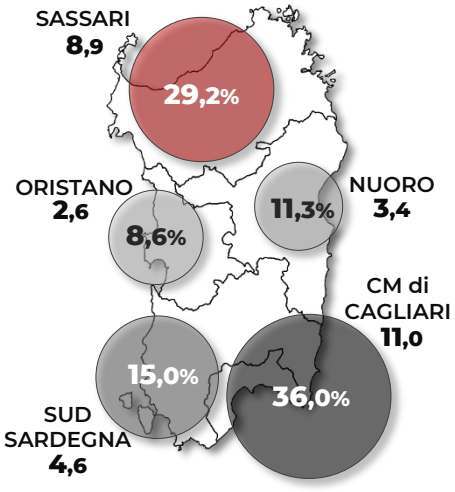
VALORE AGGIUNTO REGIONALE

Il 2018 ha registrato una crescita del Valore Aggiunto del 2,5%, in progressiva espansione dall'1,6% del 2017, ma con un netto rallentamento sia del settore agricolo (-1,9%) sia di quello manifatturiero (-0,5%). Al contrario il settore dei servizi ha riaccelerato a +3,1% rispetto all'anno precedente sulla spinta del settore legato al «commercio» (+8,7%). Brusca frenata delle attività immobiliari, finanziarie e di quelle che svolgono servizi alle imprese che complessivamente perdono oltre il 2%.

VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI
ANNO 2018

BRANCA DI ATTIVITÀ MILIARDI DI EURO E VARIAZIONE % 2018/2017	AGRICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COMPARTO EDILE	COMMERCIO E ALTRI SERVIZI
	1,26 (+2,5%)	**2,98** (-0,5%)	**1,38** (+0,9%)	**25,6** (+3,1%)

MILIARDI DI EURO E DISTRIBUZIONE %



VALORE AGGIUNTO PER PROVINCIA

Il dato sul Valore Aggiunto provinciale si riferisce all'anno 2017 (ultimo dato disponibile).
L'incidenza percentuale delle diverse aree amministrative risulta fortemente influenzata dalla presenza nel territorio dell'area metropolitana di Cagliari delle 2 raffinerie di petrolio.
Il territorio del nord Sardegna sfiora la quota del 30% regionale confermandosi, con poco meno di 9 milioni di euro, secondo territorio per valore produttivo dell'isola.

VALORE AGGIUNTO DEL NORD SARDEGNA

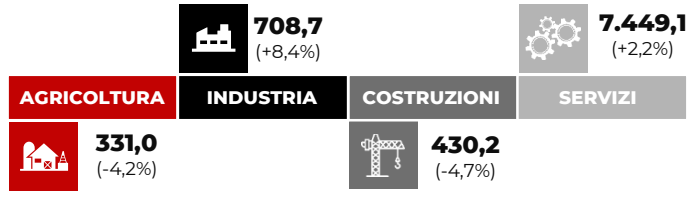
Il valore aggiunto territoriale nel 2017 (ultimo dato rilasciato dall'Istat) è migliorato rispetto al 2016, guidato principalmente dall'accelerazione dei macrosettore dei «servizi». Il terziario, con una produttività complessiva che copre oltre l'80% di quella totale, nel 2017 ha registrato un incremento di 160 milioni di euro rispetto all'anno precedente, bilanciando in larga misura le perdite del settore delle «costruzioni» (-21,2 milioni di euro) e del settore primario (-14,5 milioni).

VALORE AGGIUNTO - 2017

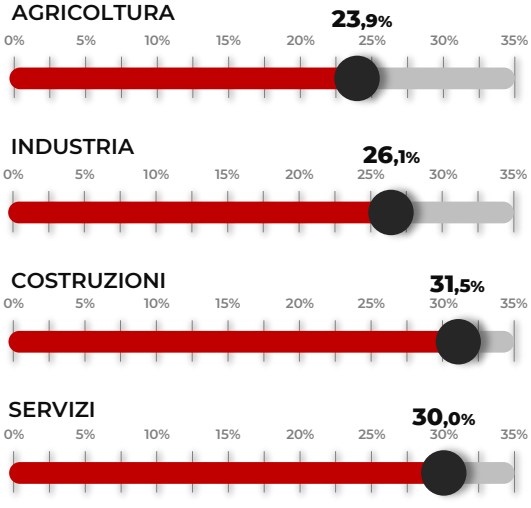
8.919 ***MILIONI DI EURO***

VALORE AGGIUNTO SETTORIALE

MILIONI DI EURO E VARIAZIONE % 2017/2016



NORD SARDEGNA – VALORE AGGIUNTO SUL TOTALE SARDEGNA - 2017



Il contributo del Nord Sardegna alla formazione del valore aggiunto regionale oscilla intorno al 30%.

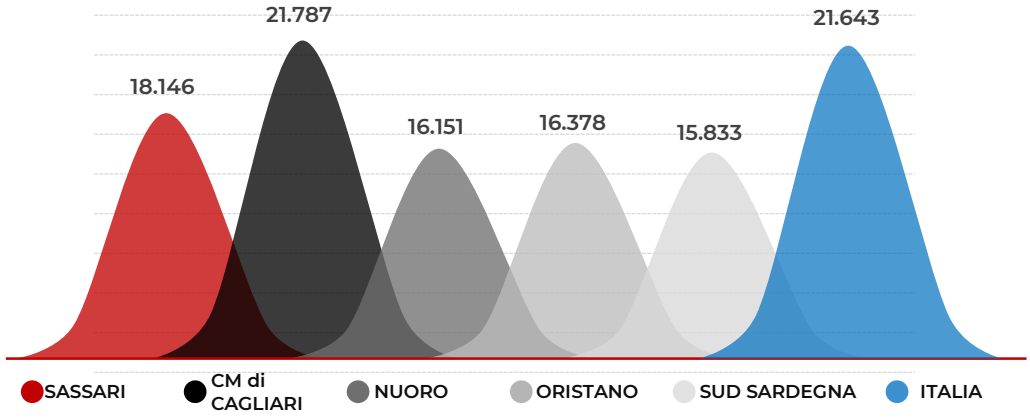
Il comparto agricolo è il meno incisivo, principalmente per la maggior partecipazione dei territori del Sud Sardegna e della Provincia di Nuoro rispetto ad altri comparti economici.

Il settore delle «costruzioni» nel nord dell'isola produce oltre il 30% del valore complessivo regionale del settore. Buona la presenza delle attività legate ai servizi, in particolare quelle finanziarie e immobiliari.

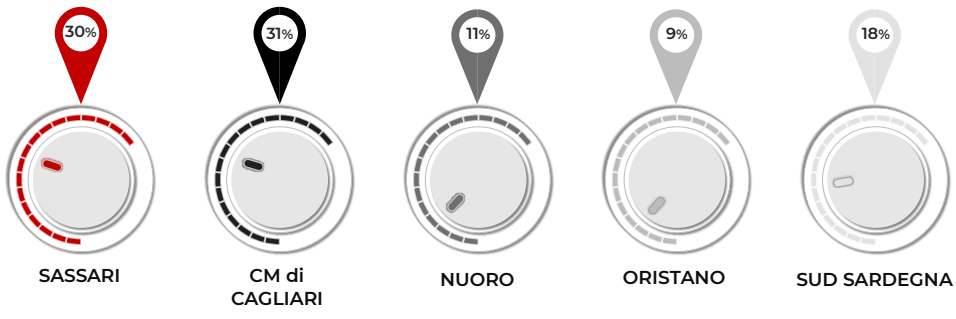
REDDITI DICHIARATI IN SARDEGNA

Il Dipartimento delle Finanze ha pubblicato le statistiche fiscali delle dichiarazioni Irpef relative alla totalità delle persone fisiche per l'anno d'imposta 2016. In Sardegna, i contribuenti che hanno assolto l'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi IRPEF sono stati 1.051.100, in leggerissimo aumento (+0,02%) rispetto all'anno precedente. Il reddito complessivo dichiarato è stato di circa 18,4 miliardi e comprende la somma del totale dei contribuenti, siano essi dipendenti, pensionati, autonomi o imprenditori. Oltre la metà dei contribuenti è rappresentata dai lavoratori dipendenti i quali, nel 2018, hanno dichiarato oltre 9,3 miliardi di euro.

REDDITI MEDI DICHIARATI NEL 2019 – ANNO DI IMPOSTA 2018
MEDIA PER CONTRIBUENTI CON REDDITI SUPERIORE A ZERO



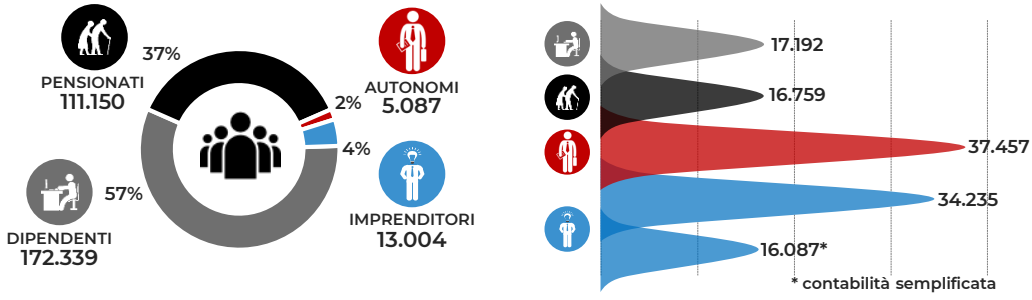
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI REDDITI DICHIARATI NEL 2019



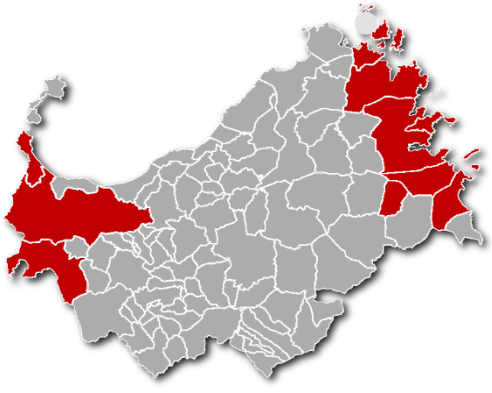
DICHIARAZIONE DEI REDDITI NEL NORD SARDEGNA

Oltre il 30% dei contribuenti sardi risiede nel Nord Sardegna. La distribuzione per tipologia di contribuente vede la maggior concentrazione nella categoria dei lavoratori dipendenti o assimilati. Un dichiarazione su 3 viene presentata dai pensionati, con un importo medio annuo di 16.759 euro, leggermente inferiore a quello dei «dipendenti» che supera quota 17 mila euro. Meno frequente la presenza di dichiarazioni da redditi di impresa e da lavoro autonomo, rispettivamente del 4% e del 2%. La netta differenza dei redditi indicata nel grafico mostra la duplice presenza della componente imprenditoriale, nel regime di contabilità ordinaria e in quella semplificata.

TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTE E REDDITO MEDIO – ANNO DI IMPOSTA 2018



Nel Nord Sardegna, solo 10 comuni sui 92 totali hanno dichiarato un reddito superiore alla media regionale pari a 18.180 euro.



PRIMI 10 COMUNI PER REDDITO MEDIO

COMUNE	REDDITO MEDIO 2018
SASSARI	21.307 €
GOLFO ARANCI	20.325 €
ALGHERO	19.604 €
ARZACHENA	19.570 €
LA MADDALENA	19.494 €
STINTINO	19.465 €
LOIRI PORTO SAN PAOLO	19.220 €
OLBIA	19.166 €
SAN TEODORO	18.953 €
PALAU	18.756 €

14

PREVISIONI E CONCLUSIONI

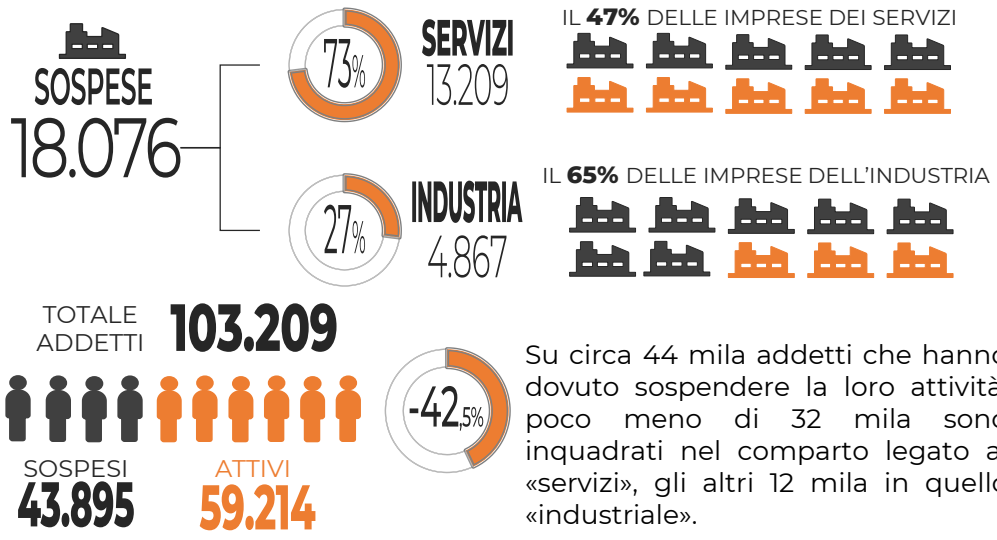
PREVISIONI E CONCLUSIONI

L'IMPATTO DEL COVID SULL'ECONOMIA LOCALE

Come noto, il Consiglio dei Ministri, a marzo 2020, al fine di contenere e fronteggiare i rischi sanitari legati all'emergenza Covid-19, ha emanato una serie di misure che hanno previsto la sospensione delle attività per particolari settori produttivi.
Ad aprile 2020, per definire il peso sulle economie locali delle attività "sospese", l'Istat ha rilasciato i dati annuali su imprese, addetti e risultati economici delle attività incluse in settori "attivi" e "sospesi" secondo i decreti governativi approvati per l'emergenza coronavirus. Tali dati, così come dichiarato nella nota esplicativa dell'Istat si riferiscono «*ai comparti produttivi che comprendono il settore dell'industria in senso stretto, le costruzioni, una parte del terziario di mercato.* ***Sono esclusi, per definizione: l'agricoltura, il credito e assicurazioni, la pubblica amministrazione, parti importanti dei servizi personali****; si tratta di settori che non rientrano nel campo di osservazione delle statistiche sulle imprese e che, invece, sono comparti per i quali è autorizzata la prosecuzione delle attività*».

Nel Nord Sardegna, le misure emesse per fronteggiare l'epidemia del COVID19 hanno portato alla chiusura di circa la metà delle imprese indicate nella premessa. Oltre 13 mila di queste, pari al 73% del totale, operano nel settore dei «servizi», la restante parte in quello «industriale». L'occupazione risente della mancanza dell'operatività del 43% degli addetti, poco meno di 44 mila su un totale di 103.209 unità.

IMPRESE SOSPESE PER L'ALLARME SANITARIO DOVUTO AL COVID-19



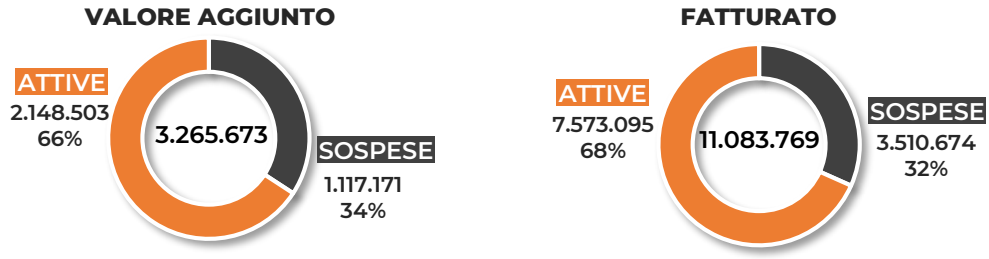
Su circa 44 mila addetti che hanno dovuto sospendere la loro attività, poco meno di 32 mila sono inquadrati nel comparto legato ai «servizi», gli altri 12 mila in quello «industriale».

LA PERDITA ECONOMICA NEL NORD SARDEGNA

Le informazioni rilasciate dall'Istat forniscono una quantificazione delle principali variabili economiche delle unità locali utili per definire il peso sul settore produttivo di due gruppi di attività economiche: quelle che al momento sono "sospese" e quelle che possono essere invece convenzionalmente considerate come "attive" perché appartenenti a comparti produttivi esplicitamente autorizzati a mantenere l'operatività secondo i decreti governativi approvati a marzo 2020, come dettagliato nella premessa.

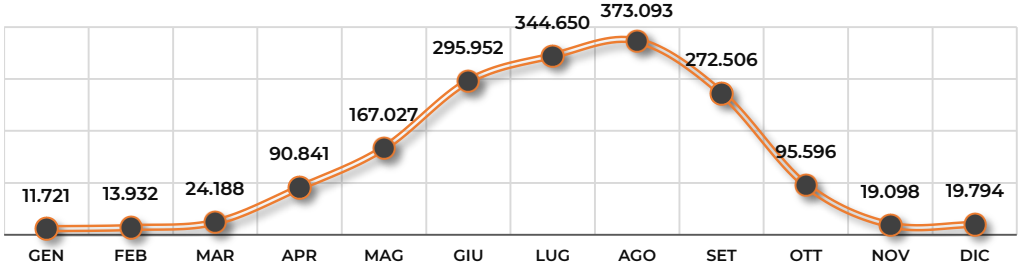
NORD SARDEGNA – INDICATORI ECONOMICI IMPRESE ATTIVE E SOSPESE - 2017

MILIONI DI EURO E DISTRIBUZIONE %



Per il calcolo della perdita economica del territorio è stato indispensabile identificare l'indicatore da utilizzare per rendere il calcolo del deficit di ogni singolo mese di sospensione più attendibile possibile.
La spiccata vocazione turistica del territorio del Nord Sardegna ha meritato un approfondimento dell'analisi alla luce della forte correlazione tra le dinamiche degli indicatori economici e la presenza di visitatori.

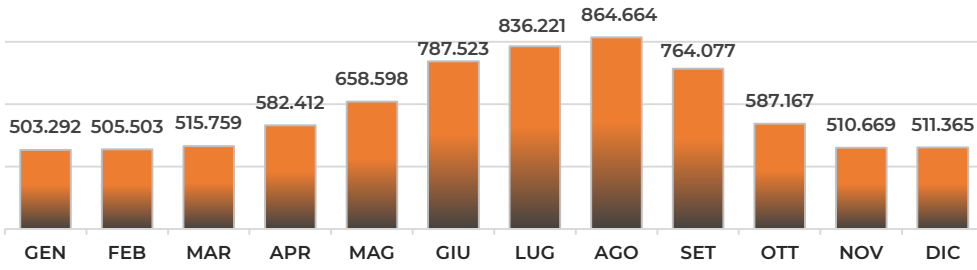
NORD SARDEGNA - NUMERO DI ARRIVI NELLE STRUTTURE RICETTIVE*



* Fonte: Osservatorio del Turismo della Regione Sardegna

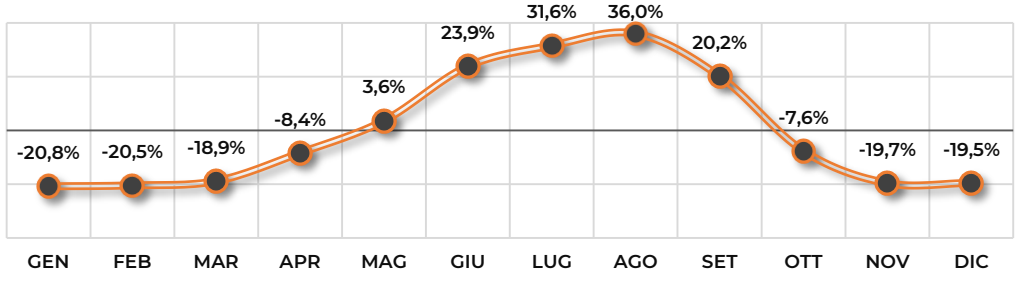
È indispensabile focalizzare l'attenzione sulla variabile degli arrivi mensili, nazionali e stranieri, nelle attività ricettive durante i mesi di blocco delle attività. Tale fenomeno incide direttamente sulla numerosità dei consumatori, variabile fondamentale per la determinazione del valore economico del macrosettore dei «servizi» che, con le proprie attività, contribuisce per il 70% alla creazione di ricchezza nel territorio.

NORD SARDEGNA – POPOLAZIONE + AFFLUENZA TURISTICA



Sommando la popolazione residente con il numero degli arrivi determiniamo una demografia media mensile pari a **635.604** abitanti. Nei mesi invernali la popolosità è di poco superiore alle 500 mila unità, molto simile alla quota di popolazione stazionaria e residente locale.

NORD SARDEGNA – VARIAZIONE MENSILE % DELLA POPOLAZIONE

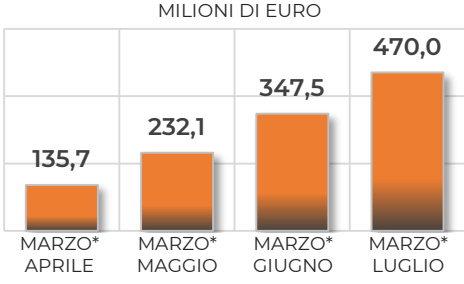


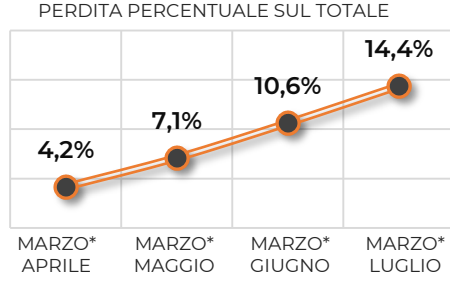
Utilizziamo lo scarto percentuale della popolazione mensile con quella media annua come determinante per quantificare la diversa consistenza del valore aggiunto e del fatturato in un determinato mese.

Quantificando la perdita economica in base alla metodologia appena esposta, si è data consistenza a diversi periodi di blocco delle attività. Il mese di marzo, considerando che il «lockdown» è iniziato dal giorno 11, è stato considerato per soli 2/3 del suo valore. Il calcolo della perdita percentuale prende in considerazione il valore aggiunto e il fatturato complessivo dei comparti oggetto della presente analisi.

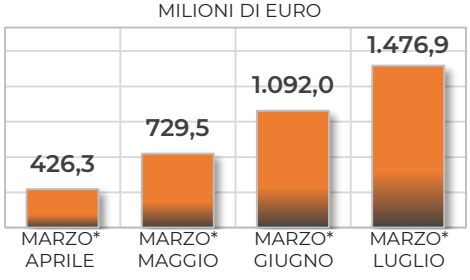
NORD SARDEGNA – STIMA DELLA PERDITA ECONOMICA

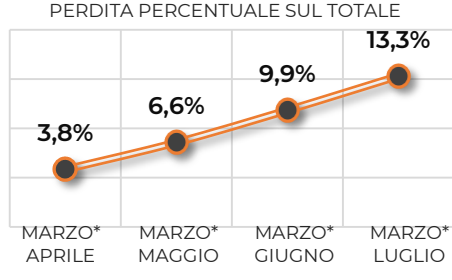
VALORE AGGIUNTO





FATTURATO





*il valore del mese di marzo è considerato per 2/3 del suo valore

In meno di 5 mesi si stima che la perdita percentuale dei risultati economici delle imprese raggiunga numeri in doppia cifra. Purtroppo si può facilmente immaginare che le ripercussioni del blocco delle imprese influiscano anche sulla produttività dei settori non obbligati alla sospensione. Una ripartenza al rallentatore del tessuto economico potrebbe generare scenari ben più pesanti di quelli proposti nella presente analisi.

CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

web: ***www.ss.camcom.it***
info: ***studi@ss.camcom.it***